
**BILANCIO
DELL'ESERCIZIO
2019**



Indice

1.	Organi della Fondazione	3
2.	Schemi di Bilancio	4
	Stato Patrimoniale Attivo	4
	Stato patrimoniale Passivo	5
	Conto Economico Scalare	6
3.	Relazione sulla gestione	8
	Relazione economica e finanziaria	13
	Bilancio di Missione	36
4.	Nota Integrativa	60
5.	Informazioni integrative definite in ambito ACRI	84
6.	Rendiconto Finanziario	86
7.	Relazione del Collegio dei Revisori	91



PRESIDENTE

Rosaria DEL BALZO RUITI

ORGANO DI INDIRIZZO

Paola AGNANI
Carla BORRONI
Alberto CINGOLANI
Carla DANANI
Giuliana GIACINTI
Pierfrancesco GIANNANGELI
Michela GIANNINI
Claudio GRANDINETTI
Simone LONGHI
Nazzeno MICUCCI
Silvio MINNETTI
Giampaolo NERPITI
Cinzia PIETROLUCCI
Adriano SALVUCCI
Andrea SPATERNA
Mario SPERANDINI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Rosaria DEL BALZO RUITI - Presidente
Francesco SABATUCCI F.S. – Vice Presidente
Giacomo ALIMENTI
Renzo BORRONI
Donatella PAZZELLI

COLLEGIO DEI REVISORI

Componenti Effettivi
Lucio COSTANTINI – Presidente
Maria Teresa SCARPETTA
Paolo TACCONI

Componenti supplenti
Massimo MAGNANINI
Stefania MARINELLI

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Componenti Effettivi
Manuela COSTANTINI
Franco MALAGRIDA
Carlo MONTEVERDE

Componenti supplenti
Giorgio DOMIZI
Letizia REVERSI

SEGRETARIO GENERALE

Gianni FERMANELLI



STATO PATRIMONIALE – ATTIVO							
	Voce	Esercizio 2019		Esercizio 2018		IN ASSOLUTO	IN %
1	IMMOBILIZZAZIONE MATERIALI ED IMMAT.		9.508.315		9.491.867	16.448	0,17
	a) Beni immobili	8.207.226		8.207.226		0	0,00
	di cui:						
	- beni immobili strumentali	8.207.226		8.207.226		0	0,00
	b) beni mobili d'arte	1.143.259		1.143.259		0	0,00
	c) beni mobili strumentali	153.345		136.897		16.448	12,01
	d) altri beni	4.485		4.485		0	0,00
2	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		78.626.897		79.355.612	-728.715	(0,92)
	a) partecipazioni in società strumentali	3.258.747		3.258.747		0	0,00
	di cui:						
	- partecipazioni di controllo	3.258.747		3.258.747		0	0,00
	b) altre partecipazioni	14.584.608		14.485.125		99.483	0,69
	c) titoli di debito	1.106.777	-	-		1.106.777	
	d) altri titoli (quote di OICR)	48.326.765		48.000.000		326.765	2,99
	e) polizze di capitalizzazione	11.350.000		13.611.740		-2.261.740	(16,62)
3	STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI		9.989.497		11.723.638	-1.734.141	(14,79)
	a) strumenti finanziari affidati in gestione						
	b) strumenti finanziari quotati	9.989.497		11.723.638		-1.734.141	(14,79)
	di cui:						
	- titoli di debito	498.518				498.518	0,00
	- titoli di capitale					0	0,00
	- parti di O.I.C.R.	9.490.979		11.723.638		-2.232.659	(19,04)
	c) strumenti finanziari non quotati	-		-			
	di cui:						
	- titoli di debito						
	- polizze di capitalizzazione	-		-			
4	CREDITI		1.389.026		784.446	604.580	77,07
	di cui:						
	- esigibili entro l'esercizio successivo	935.777		312.404		623.373	199,54
5	DISPONIBILITA' LIQUIDE		8.330.118		4.640.836	3.689.282	79,50
6	ALTRE ATTIVITA'		106.883		12.151	94.732	779,62
7	RATEI E RISCONTI ATTIVI		1.058.113		820.795	237.318	28,91
	TOTALE DELL'ATTIVO		109.008.849		106.829.345	2.179.504	2,04



STATO PATRIMONIALE - PASSIVO		ESERCIZIO 2019		ESERCIZIO 2018		IN ASSOLUTO	IN %
1	PATRIMONIO NETTO		75.841.112		75.056.251	784.861	1,05
	a) fondo di dotazione	73.948.408		73.948.408		0	0,00
	d) riserva obbligatoria	1.081.545		633.053		448.492	70,85
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	811.159		474.790		336.369	70,85
2	FONDI PER L'ATTIVITA' DI ISTITUTO		18.422.643		15.858.874	2.563.769	16,17
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	9.145.911		9.145.911		0	0,00
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	4.004.337		2.045.239		1.959.098	95,79
	c) fondi per le erogazioni nei settori ammessi	1.225.907		720.340		505.567	70,18
	d) altri fondi	4.046.489		3.947.384		99.105	2,51
	- di cui Fondo nazionale iniziative comuni	12.830		8.457		4.373	51,71
3	FONDI PER RISCHI ED ONERI		5.367.629		5.279.827	87.802	1,66
4	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		14.230		81.842	-67.612	(82,61)
5	EROGAZIONI DELIBERATE		8.335.207		9.849.328	-1.514.121	(15,37)
	a) nei settori rilevanti	7.949.795		9.124.600		-1.174.805	(12,88)
	b) negli altri settori statutari	385.411		724.728		-339.317	(46,82)
6	FONDO PER IL VOLONTARIATO		59.799		12.914	46.885	363,06
7	DEBITI		968.125		690.309	277.816	40,25
	di cui:						
	- esigibili entro l'esercizio successivo	960.136		682.320		277.816	40,727
8	RATEI E RISCOINTI PASSIVI		104		0	104	
	TOTALE DEL PASSIVO		109.008.849		106.829.345	2.179.504	2,04

CONTI D'ORDINE		ESERCIZIO 2019		ESERCIZIO 2018		IN ASSOLUTO	IN %
1)	BENI DI TERZI DEPOSITATI PRESSO DI NOI		3.775.202		3.775.202	-	
2)	BENI DI PROPRIETA' DEPOSITATI PRESSO TERZI		77.509.141		77.710.258	-201.117	(0,26)
3)	IMPEGNI PER EROGAZIONI PLURIENNALI		400.000		-	400.000	
4)	GARANZIE ED IMPEGNI		2.673.235		-	2.673.235	
	TOTALI CONTI D'ORDINE		84.357.578		81.485.460	2.872.118	35,25



CONTO ECONOMICO				VARIAZIONI	
		2019	2018	IN ASSOLUTO	IN %
2)	DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI:		3.163.662	1.715.080	84,46
	a) da società strumentali	91.942	107.494	-15.553	(14,47)
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	3.071.721	1.607.586	1.464.135	91,08
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	0,00	0,00	0	0,00
3)	INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI		257.174	280.061	(8,17)
	a) da immobilizzazioni finanziarie	252.823	268.552	-15.729	(5,86)
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	4.267	0,00	4.267	
	c) da crediti e disponibilità liquide	84	11.509	-11.426	(99,27)
4)	RIVALUTAZIONE/SVALUTAZIONE NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI		74.022	-161.295	145,89
5)	RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI		357.064	-50.016	(813,90)
6)	RIVALUTAZIONE/SVALUTAZIONE NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		-	-	-
9)	ALTRI PROVENTI		112.488	188.267	(40,25)
10)	ONERI:		-982.592	-1.042.453	(5,74)
	a) compensi e rimborsi spese organi statutari	-201.782	-197.832	3.280	1,66
	b) per il personale	-357.375	-464.968	-106.923	(23,00)
	c) per consulenti e collaboratori esterni	-72.326	-37.127	-35.199	94,81
	d) per servizi di gestione del patrimonio	-	-	-	-
	f) commissioni di negoziazione	-666	-94	572	608,84
	g) ammortamenti	-11.685	-7.182	4.503	62,70
	h) accantonamenti	-150.000	-150.000	0	0,00
	i) altri oneri	-188.758	-185.250	3.508	(1,89)
11)	PROVENTI STRAORDINARI		6.587	6.474	1,74
	di cui:				
	- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-	-	-	-
12)	ONERI STRAORDINARI		0	-3.070	(100,00)
	di cui:				
	- Minusvalenze da alienazione immobilizzazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
13)	IMPOSTE		-745.944	-448.778	66,22
	AVANZO DELL'ESERCIZIO		2.242.462	484.270	363,06
14)	ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA		-448.492	-96.854	363,06
15)	EROGAZIONI DELIBERATE IN CORSO DI ESERCIZIO				
	a) nei settori rilevanti				
	b) negli altri settori statutari				



16)	ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO		-59.799		-12.914	46.885	363.06
	- disponibile	-59.799		-31.414		46.885	363.06
17)	ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO		-1.397.801		-301.862	1.095.939	363.06
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni						
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-1.193.428		-288.881		904.547	313,12
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	-200.000		-12.037		187.963	1.561,54
	d) agli altri fondi	-4.373		-944		3.429	363,22
18)	ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PER L'INTEGRITA' DEL PATRIMONIO		-336.369		-72.640	263.729	363,06
	AVANZO RESIDUO DELL'ESERCIZIO						



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il bilancio d'esercizio al 31/12/2019 è stato redatto in conformità alle norme dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, al decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro Prot. DT 20026 - 16/03/2020, alle norme del codice civile, in quanto applicabili, ed agli orientamenti contabili in tema di bilancio approvati dal Consiglio dell'ACRI nella riunione del 16 Luglio 2014.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con lettera del 28.03.2020, ha esteso alle Fondazioni di origine bancaria sia le disposizioni in tema di proroga dei termini per l'approvazione del bilancio 2019 che le disposizioni di semplificazione in materia di organi collegiali e di assemblee delle società recate dal D.L. 17 marzo 2020 n. 18. In particolare, per quanto concerne l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019, che compete all'Organo di Indirizzo, il Ministero ha ritenuto che le speciali ragioni connesse alla grave situazione epidemiologica che ha colpito il nostro Paese a partire dalla fine di febbraio 2020, che hanno spinto il Governo a portare a 180 giorni la data entro la quale le società devono approvare il bilancio 2019, sussistano anche nei confronti delle Fondazioni. Pertanto, il presente documento è stato predisposto nel mese di MAGGIO e approvato entro il mese di giugno 2020.

Come prescritto, di seguito si riferisce sulle politiche gestionali della Fondazione non senza prima fare un cenno essenziale all'evoluzione più recente del quadro civilistico/fiscale di riferimento.

ASPETTI NORMATIVI

Il quadro normativo di riferimento entro cui si iscrive l'azione della Fondazione ha conosciuto negli ultimi anni importanti evoluzioni.

Partendo dalla Carta delle Fondazioni, elaborata ed approvata nel 2012, è stato avviato un processo di profonda rivisitazione degli Statuti e dei Regolamenti che disciplinano l'attività e le condotte delle Fondazioni. Questo documento, infatti, ha definito le linee guida per un orientamento comportamentale comune che, nel rispetto delle norme che regolamentano le Fondazioni, consentisse di valorizzarne l'azione e rafforzarne i presidi di autonomia, responsabilità, trasparenza e indipendenza.

Successivamente all'adozione della Carta delle Fondazioni, è stato sottoscritto in data 22 aprile 2015 tra l'Acri e il Ministero dell'Economia e delle Finanze un Protocollo d'Intesa, che ha definito in modo analitico i parametri di riferimento cui le Fondazioni devono conformare i comportamenti, con l'obiettivo di migliorare le pratiche operative e rendere più solida la loro *governance*.

Con la progressiva implementazione del Protocollo Acri/Mef la Fondazione ha rafforzato il proprio ruolo di soggetto istituzionale a vocazione filantropica che, nel solco dei principi statutari e di legge, mediante cioè l'osservanza dei criteri di prudenza gestionale, indipendenza, responsabilità e trasparenza dei propri interventi, sta proseguendo nel fornire il proprio contributo, sia nell'ambito di interventi pluriennali che in occasione di iniziative nuove, al sostegno e alla promozione del *welfare* locale e nazionale.

Più di recente, l'oramai acquisita qualificazione privatistica da parte delle Fondazioni ha conseguito ulteriori conferme da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e nuovamente ad opera della Corte Costituzionale.

L'ANAC, nello specifico, con la determinazione n. 1134 del 2017, ha escluso le Fondazioni bancarie dal novero degli enti tenuti agli adempimenti in tema di trasparenza di cui al D.Lgs. n. 33/2013, ne ha ribadito la natura giuridica privata, evidenziando come l'attività delle stesse rientri non già fra quelle di pubblico interesse bensì fra quelle di utilità sociale, da intendersi quali attività svolte in piena autonomia privata da soggetti privati.

La Corte costituzionale, infine, chiamata a dirimere una questione inerente ad un conflitto di attribuzione Stato /Regioni in tema di disciplina del volontariato, introdotta dalla Legge n. 117 del 2017 nota come il cd. "Codice del Terzo Settore", con la sentenza n. 185 del 25 settembre 2018, riconoscendo la natura privatistica dell'Organismo Nazionale di Controllo (ONC) e dell'attività dei Centri di Servizio per il Volontariato (CSV), ha indirettamente ribadito la natura giuridica delle Fondazioni di origine bancaria, dal momento che esse rappresentano la maggioranza dell'Organo di amministrazione e sostengono finanziariamente i CSV.



Sul fronte interno, nel 2019 sono state apportate alcune variazioni allo Statuto in precedenza adeguato nel 2016 al succitato Protocollo d'Intesa ACRI-MEF. In particolare è stata rivisitata la composizione della compagine sociale dell'Assemblea dei Soci per renderla più coerente con la mutata condizione patrimoniale ed organizzativa della Fondazione e per allinearla ai dati di sistema che vedono composizioni meno pletoriche anche a fronte di Enti che vantano una dotazione patrimoniale e un territorio di riferimento molto più ampi.

Passando ad esaminare il quadro fiscale entro cui le fondazioni operano, occorre precisare che esse sono regolamentate nell'ambito del regime definito dalla Legge 23 dicembre 1998 n.461 e dal Decreto Legislativo di attuazione 17 maggio 1999 n. 153, che considerano le Fondazioni come enti non commerciali.

Come tutti gli enti non commerciali, le Fondazioni pagano l'imposta sui redditi (IRES); l'imposta sulle attività produttive (IRAP); l'imposta municipale sugli immobili (IMU); l'IVA, senza alcuna possibilità di recuperarla; le imposte locali. Inoltre, sui rendimenti derivanti dagli investimenti finanziari del loro patrimonio corrispondono allo Stato l'imposta sostitutiva del 26%. Le Fondazioni non godono né hanno mai goduto di alcuna specifica agevolazione, anzi il loro regime iniziale è andato progressivamente peggiorando.

A bene vedere le imposte corrisposte dalla Fondazione (sia quelle versate direttamente sia quelle trattenute alla fonte), costituiscono il "primo settore" di intervento. L'aumento così rilevante dell'imposizione fiscale negli anni è l'effetto di alcuni fattori che si sono progressivamente stratificati sui quali è opportuno soffermarsi anche se brevemente.

In primo luogo, è stato modificato il trattamento fiscale relativo ai redditi percepiti in quanto, con l'emanazione del D.L. n. 168/04, convertito nella Legge n. 191/04, è stata eliminata la riduzione dell'aliquota IRES al 50%, creando un primo *vulnus* alla parità di trattamento delle Fondazioni rispetto agli altri enti non commerciali.

Una seconda ragione è da ricercarsi nel progressivo inasprimento, dal 12,5% al 26%, intercorso tra il 2012 e il 2014, dell'aliquota per la tassazione delle rendite finanziarie. Un'ulteriore causa è stata l'aumento dal 5% al 77,74% della base imponibile dei dividendi incassati, introdotto con la Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (c.d. legge di stabilità 2015), con efficacia a partire dai dividendi messi in distribuzione dall'inizio del 2014. Il provvedimento, varato a fine anno 2014, comportò, per quell'esercizio, un onere fiscale aggiuntivo di 100 milioni di euro che fu mitigato con il riconoscimento di un credito di imposta di pari importo, da fruire in via compensativa in tre rate annuali a partire dal 2016. Dal 2015 la maggiore imposizione sui dividendi ha, invece, esplicito in pieno il proprio effetto, in quanto il riconoscimento del suddetto credito di imposta aveva valore solo per l'esercizio 2014. Va menzionata, infine, la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a far data dal 1° gennaio 2017, che dal 2018 è stata totalmente assorbita per effetto del decreto del 26 maggio 2017 che ha determinato un ampliamento della base imponibile dei dividendi dal 77,74% al 100%.

Sul fronte delle agevolazioni si segnala l'applicabilità anche alle Fondazioni della normativa introdotta dal D.L. 31 maggio 2014 n. 83 convertito con Legge 29 luglio 2014 n. 106 (cosiddetto Art-Bonus) che prevede – tra l'altro - la possibilità, in alternativa alle disposizioni ordinarie, di acquisire un credito di imposta (soggetto comunque al limite quantitativo del 15% del reddito imponibile e ripartito in tre quote annuali di uguale importo) pari, rispettivamente, al 65% delle erogazioni effettuate, in estrema sintesi, a beneficio di beni culturali pubblici nonché per il sostegno degli istituti e dei luoghi di cultura di appartenenza pubblica. Sempre sul fronte delle agevolazioni si segnalano i seguenti ulteriori benefici fiscali

- il credito d'imposta riconosciuto alle Fondazioni bancarie che effettuano, nell'ambito della propria attività istituzionale, i versamenti al «fondo per il contrasto della povertà educativa minorile», destinato al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Ai fini della determinazione del credito d'imposta, riconosciuto nella misura del 75%, rilevano i versamenti effettuati al Fondo, negli anni 2016, 2017 e 2018;
- Il credito d'imposta per erogazioni relative a progetti finalizzati alla promozione del *welfare* di comunità, attraverso interventi e misure di contrasto alle povertà, alle fragilità sociali e al disagio giovanile, di tutela dell'infanzia, di cura e assistenza agli anziani e ai disabili, di inclusione socio-lavorativa e integrazione degli immigrati nonché di dotazione di strumentazioni per le cure sanitarie. Il credito d'imposta è riconosciuto nella misura del



65% delle erogazioni effettuate nei periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2017 e fino a esaurimento delle suddette risorse finanziarie.

Nel complesso, l'attuale regime di tassazione non valorizza opportunamente il ruolo sussidiario delle Fondazioni bancarie italiane, tanto che nel confronto con altre realtà a livello europeo emerge una difformità di trattamento che penalizza gli enti nostrani.

GOVERNANCE

Il sistema di *governance* della Fondazione è disciplinato dallo Statuto che attribuisce competenze e funzioni differenti agli organi sociali.

Il Presidente della Fondazione

È il legale rappresentante dell'Ente. Convoca e presiede l'Assemblea dei soci, l'Organo di indirizzo e il Consiglio di amministrazione, svolgendone attività di impulso e coordinamento e vigilando sulla corretta adozione ed esecuzione delle relative deliberazioni e sull'andamento generale della Fondazione. Il suo mandato ha durata di quattro anni

L'Assemblea dei soci

L'Assemblea dei soci è la depositaria della continuità storica della Fondazione con l'ente originario e ha funzioni propositive e consultive. Essa provvede a nominare i soci, a designare il 50% dei componenti dell'Organo di Indirizzo, a nominare i probiviri e i supplenti. Inoltre, esprime pareri e fornisce suggerimenti in merito alle modifiche statutarie, ai contenuti sia del documento programmatico previsionale sia di quello pluriennale, nonché, infine, del bilancio d'esercizio.

Nel 2019 sono state apportate alcune modifiche alle norme dello Statuto che disciplinano la composizione e le funzioni della base associativa. In particolare è stato ridotto il numero massimo dei soci della Fondazione, portandolo a 120 dal precedente 190, allo scopo di avere una composizione meno pletorica e più in linea con le dimensioni ed il territorio di riferimento della Fondazione. Alla data di redazione del presente documento il numero dei soci è pari a 174 di cui 20 sospesi in quanto facenti parte degli altri organi istituzionali. Tale numero è destinato a ridursi progressivamente nei prossimi anni sino a raggiungere il ricordato nuovo numero massimo.

L'Organo di indirizzo

L'Organo di indirizzo, composto da 16 membri, è l'organo di programmazione e definizione delle linee generali relative sia all'attività di erogazione che alla gestione patrimoniale, alla politica degli investimenti, ai bilanci annuali e pluriennali e alla nomina diretta e indiretta degli altri organi della Fondazione, tra i quali il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Revisori.

L'Organo di Indirizzo in carica alla data di redazione del presente documento è stato designato nel 2017 secondo le disposizioni contenute nello Statuto adeguato al Protocollo ACRI-MEF.

Il rinnovo è stato preceduto da una verifica operata ad ottobre del 2016, in seno alla Fondazione, ai sensi dell'art. 23, comma 2 dello Statuto allo scopo di accertare che i soggetti designanti fossero rappresentativi del territorio e degli interessi sociali sottesi dall'attività istituzionale della Fondazione. Le risultanze del processo valutativo svolto hanno condotto ad una conferma della struttura degli Enti designanti, come rappresentata nel 1° comma dell'art. 23, riconoscendo che essa assicura il giusto equilibrio tra la componente pubblica e quella della società civile (Terzo Settore, mondo economico etc.), dà ampia copertura dell'ambito di effettiva operatività della Fondazione e, soprattutto, consente il pieno rispetto dei richiamati principi di rappresentatività degli interessi sociali sottesi dall'attività istituzionale dell'Ente.

Il Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, composto da 5 a 7 componenti, ha i più ampi poteri nell'ambito dei programmi, delle priorità e degli obiettivi deliberati dall'Organo di Indirizzo e ha funzioni di proposta e di impulso dell'attività della Fondazione. In particolare il Consiglio di amministrazione ha tutti i poteri di



ordinaria e di straordinaria amministrazione, con esclusione di quelli espressamente attribuiti all'Organo di indirizzo, e vigila sull'attività svolta dagli uffici interni.

Nel 2019 è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione che è passato dai precedenti 7 componenti agli attuali 5.

Il Collegio dei revisori dei conti

È composto da tre membri effettivi e due supplenti nominati dall'Organo di indirizzo. Esso espleta le competenze attribuite dal codice civile ai collegi sindacali delle società per azioni, sia le funzioni di vigilanza ex art. 2403 c.c. che quelle di controllo contabile.

Nelle Fondazioni le funzioni di vigilanza (legalità, corretta amministrazione, adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile) assumono una particolare valenza, rispetto agli altri enti non lucrativi, in ragione della loro natura istituzionale, della dimensione patrimoniale e delle finalità perseguite. L'attuale organo di controllo è stato nominato nel 2018 per la durata di quattro anni decorrenti dalla data di nomina.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA ED OPERATIVA

Al 31 dicembre 2019 l'organico della Fondazione, compreso il Segretario Generale, risulta composto da 5 unità alle dirette dipendenze della Fondazione di cui una distaccata presso la Fondazione Giustiniani Bandini.

Nel corso dell'esercizio vi è stato l'avvicendamento nel ruolo di Segretario Generale della Fondazione, con l'uscita del Dott. Renzo Borroni e l'assunzione del ruolo da parte del Dott. Gianni Fermanelli dipendente di lungo corso della Fondazione. Anche tale operazione può inquadrarsi nell'ambito del programma di ristrutturazione ed efficientamento organizzativo portato avanti negli ultimi anni con l'intento di conseguire un significativo contenimento dei costi di funzionamento della Fondazione in modo da liberare risorse a vantaggio dell'attività istituzionale.

Al Dott. Borroni vanno i più sentiti ringraziamenti da parte di tutti i componenti degli organi sociali per il lavoro svolto in quasi 20 anni di attività a servizio della Fondazione, per l'impegno profuso e per la piena e totale disponibilità assicurata.

Nel corso dell'esercizio è stato rinnovato il distacco, temporaneo e parziale, di una unità presso la Fondazione Giustiniani Bandini, nell'ambito del rapporto di cooperazione con tale istituzione. Il distacco risponde ad un concreto interesse della nostra Fondazione ad approfondire la conoscenza delle attività di conservazione del patrimonio agricolo-forestale e degli altri scopi sociali della Fondazione Giustiniani Bandini, nell'ambito di una più incisiva cooperazione tra le due Fondazioni e di una più stretta integrazione tra le rispettive attività, da realizzarsi anche attraverso l'eventuale inserimento delle richiamate attività della Bandini all'interno dei settori d'intervento della Fondazione.

I dipendenti della Fondazione sono inquadrati nell'ambito del C.C.N.L. del settore del credito, sia come eredità del legame con la conferitaria sia per l'assenza di uno specifico contratto di categoria. È stato siglato, inoltre, un Accordo integrativo del Contratto Collettivo Aziendale di Lavoro per il Personale appartenente alle categorie Dirigenti e Quadri Direttivi ed alle Aree Professionali, che con cadenza triennale viene rivisitato. La gestione del personale avviene sulla base di uno specifico organigramma e di un apposito mansionario che definisce ruoli e competenze di ciascuna risorsa. La struttura organizzativa è guidata e coordinata dal Segretario Generale in qualità di responsabile del personale ed è composta da ulteriori 4 unità lavorative; un quadro direttivo con funzioni specialistiche e tre hanno competenze trasversali e di supporto all'intera struttura. L'assetto organizzativo prevede la suddivisione delle attività secondo una logica funzionale che affianca ad unità di staff, con competenze trasversali di supporto alla struttura organizzativa, delle unità di linee specializzate nelle diverse aree operative. La Fondazione si avvale inoltre del supporto di professionisti esterni per compiti e consulenze strettamente connesse all'attività istituzionale dell'Ente.

LE SEDI DELLA FONDAZIONE



La Fondazione, a partire dal 1° settembre 2015, ha stabilito la propria sede amministrativa ad Urbisaglia (MC) in C.da Abbadia di Fiastra, n. 1, presso il Palazzo dei Principi Giustiniani Bandini ed ha trasferito la sede legale in via Domenico Ricci, 1 presso Palazzo Ricci di proprietà della stessa Fondazione.

Questo trasferimento si colloca nell'ambito di un più ampio processo di rinnovamento dell'ente e rappresenta un'opportunità per sviluppare o riprendere temi importanti, tra i quali la realizzazione diretta di progetti, l'attivazione di forme di collaborazione con altre istituzioni del territorio finalizzate alla promozione di iniziative concordate e coordinate di utilità sociale e la valorizzazione di un'area di assoluto rilievo per la provincia di Macerata – quella dell'Abbadia di Fiastra – che in prospettiva potrebbe rappresentare un vero e proprio volano per l'economia locale.

Nel contempo la vecchia sede legale ed amministrativa della Fondazione rappresentata da Palazzo Romani – Adami è stata concessa in comodato d'uso gratuito all'Università di Macerata che vi ha stabilito la sede del proprio Rettorato. Tale iniziativa va a completare il novero degli interventi che la Fondazione ha promosso nei confronti dell'ateneo maceratese mettendo a disposizione le proprie strutture ovvero dando vita ad una nuova forma d'intervento che ci configura come una sorta di erogazione in natura.

Il terremoto che ha colpito il territorio di riferimento della Fondazione ha reso inagibile la sede operativa sopra citata e gli uffici della Fondazione sono stati ospitati in via provvisoria presso un'altra struttura sempre di proprietà della Fondazione Giustiniani Bandini. Dal mese di novembre del 2019 la *location* temporanea è stata tramutata, previo adeguamento e rinnovo degli spazi, in sede amministrativa della Fondazione.



RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Dopo i profondi processi di riorganizzazione avvenuti nel corso degli ultimi anni, la Fondazione si presenta ai nastri di partenza del 2020 con una situazione economica, patrimoniale e finanziaria in via di consolidamento. Superata la fase critica, culminata con la risoluzione della banca conferitaria, è stato intrapreso un nuovo percorso orientato ad una logica di condivisione e ascolto delle esigenze del territorio per ottimizzare l'impatto delle risorse erogate attraverso una miscela di risorse organizzative, professionali e relazionali a servizio dei progetti strategici per la comunità.

Forte dei propri principi di autonomia e indipendenza, la Fondazione ha saputo rafforzare il proprio ruolo costitutivo, propositivo ed aggregante a servizio delle Istituzioni, degli Enti e delle imprese, per una pianificazione condivisa, orientata al dialogo e alla co-progettazione, in cui non è più mero ente erogatore a sostegno delle progettualità del territorio, ma diviene soggetto in grado di realizzare progetti propri, di catalizzare risorse e di accompagnare i beneficiari delle erogazioni in un percorso di sviluppo strategico.

L'obiettivo prioritario, tenuto conto delle attuali dimensioni patrimoniali e capacità erogative, è divenuto quello di esercitare un ruolo incisivo nello sviluppo economico e sociale del territorio di riferimento attraverso la costruzione di un modello partecipativo che consenta il coinvolgimento dei portatori di interesse in un processo di coprogettazione e definizione di obiettivi condivisi.

In tale contesto occorre inquadrare il rapporto di collaborazione/cooperazione in atto ormai da qualche anno con la Fondazione Giustiniani Bandini operante nel medesimo ambito territoriale. Esso, infatti, si sostanzia in una piena condivisione degli spazi e delle risorse, nell'ottica di conseguire economie di scala, ma soprattutto si distingue per una totale assonanza dell'obiettivo perseguito: il benessere sociale del territorio maceratese.

Non meno importanti, nella dinamica del processo di cambiamento ormai giunto a compimento, sono state le azioni avviate dagli organi della Fondazione sotto il profilo gestionale con l'intento di rafforzare l'Ente attraverso un reale recupero della propria capacità erogativa ed un consolidamento della dotazione patrimoniale.

In tale ambito sono state identificate le seguenti direttrici d'intervento che hanno già dispiegato in modo tangibile i primi effetti positivi:

- a) miglioramento della capacità reddituale della Fondazione anche attraverso l'implementazione di nuove modalità organizzative ritagliate sulle esigenze della Fondazione stessa quale investitore di medio termine attento alla preservazione della propria dotazione patrimoniale;
- b) avvio di una politica di contenimento dei costi di struttura che nell'arco di qualche anno arrecherà significativi vantaggi alla struttura del conto Economico della Fondazione con evidenti quanto positivi effetti sugli accantonamenti di Legge e, in *primis*, su quelli riguardanti l'attività erogativa dell'Ente;
- c) riqualificazione del proprio patrimonio immobiliare al fine di sovvenire alle esigenze del territorio attraverso l'impiego del proprio patrimonio strumentale, sperimentando nuove modalità d'intervento e con l'ulteriore finalità di conseguire importanti e significativi risparmi di spesa.

Si prospetta, quindi, una funzione nuova per la Fondazione di *partner* proattivo e propositivo in una logica di condivisione con altre istituzioni del territorio in modo da ottimizzare l'impatto delle risorse erogate che, diversamente dal passato, non sono solo di natura finanziaria ma comprendono, altresì, risorse umane, professionali e relazionali.

Passando ad esaminare più in concreto l'attività dell'esercizio di riferimento occorre precisare, in premessa, che esso costituisce il secondo anno di attuazione del Documento Programmatico Pluriennale (DPP) 2018-2019, che ha recepito l'impegno prioritario della Fondazione a sostegno delle comunità colpite dal terremoto del 2016.

Nel corso del 2019 l'azione della Fondazione si è distinta, ancora una volta, per aver dato il proprio contributo, assieme ad altri soggetti e istituzioni, alla tutela e al rafforzamento dei principi del pluralismo e della partecipazione, confermandosi quale interlocutore privilegiato delle realtà presenti nel territorio di riferimento, di cui rappresenta, in linea con l'evoluzione dei tempi, valori, interessi e aspettative.



Sotto il profilo prettamente operativo, il 2019 si è in parte discostato dall'azione portata avanti nell'anno precedente, pur ereditandone indirizzi e ambiti di intervento. L'azione istituzionale, infatti, ha avuto ancora nel tema "terremoto e ricostruzione" il proprio *leit motiv*, ma le linee d'intervento sono state declinate in modo meno capillare per intercettare interessi, iniziative e progettualità che coprissero l'intero arco territoriale di riferimento comprese quelle zone della fascia costiera non interessate dal sisma.

Accanto ai tradizionali interventi nel settore dell'arte e dei beni culturali, molti dei quali riferiti a beni culturali ed architettonici ricompresi nel cratere sismico, molte energie e risorse sono state destinate a promuovere il c.d. "welfare di comunità", con ciò intendendo ogni iniziativa che fosse indirizzata ad accrescere il benessere sociale ed economico dell'intera comunità maceratese. In tale ambito, nel 2019 è stato approvato un ambizioso piano pluriennale destinato a rafforzare le dotazioni sanitarie dell'azienda sanitaria locale in una logica di programmazione condivisa con i vertici della sanità locale (*Carima Healthcare 2019-2020*).

Per contribuire in modo sostanziale al raggiungimento degli obiettivi sopra accennati, il Consiglio di amministrazione ha deliberato nel corso dell'esercizio stanziamenti per circa 1,4 milioni di Euro di cui quota parte riconducibile ad interventi legati al sisma e parte sostanziale destinata a progetti ed iniziative trasversali e con ricadute diffuse.

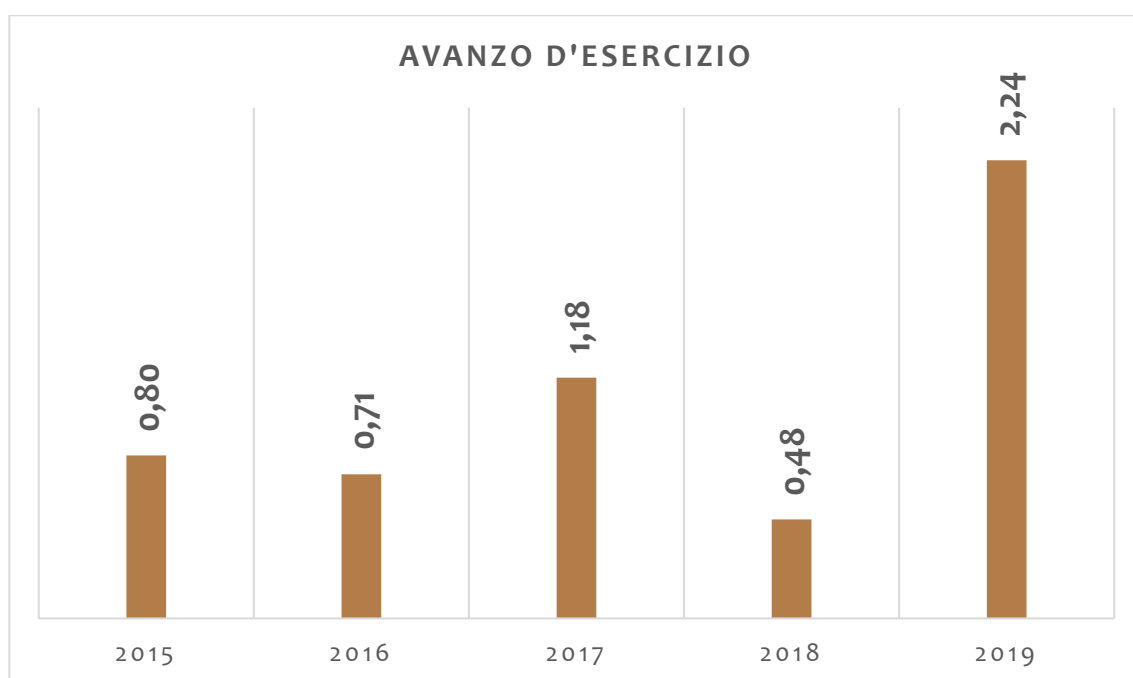
Di questo si riferisce più diffusamente nel Bilancio di Missione che dà conto dell'importante sforzo compiuto dalla Fondazione, ben oltre le proprie capacità reddituali, per intercettare le numerose istanze del proprio territorio.

ANALISI ECONOMICA E PATRIMONIALE

**La situazione economica**

L'esercizio 2019 chiude con un avanzo pari ad Euro 2,24 milioni di euro e fa segnare un netto incremento rispetto al corrispondente valore dell'esercizio precedente. Il miglioramento è ascrivibile, da un lato, all'erogazione di un dividendo straordinario da parte della Cassa depositi e Prestiti di Euro e dall'altro al buon andamento della gestione del portafoglio titoli nel suo complesso.

Il grafico di seguito riportato evidenzia la dinamica dell'Avanzo d'Esercizio dell'ultimo quinquennio. Per molti aspetti il 2019 rappresenta un anno straordinario che difficilmente potrà essere replicato, soprattutto considerando il contributo giunto dalla Cassa Depositi e Prestiti. La media riferita all'intervallo temporale preso in esame, che esprime un valore di circa 1 milione di Euro, può considerarsi ad ogni effetto una buona approssimazione della reale capacità reddituale della Fondazione tenuto conto della sua dotazione patrimoniale e dei rendimenti attesi delle principali classi d'investimento del patrimonio.

Andamento dell'Avanzo d'esercizio (dati in milioni di Euro)

I proventi netti ordinari ammontano ad Euro 3.964.410,78 e fanno segnare un incremento del 100% rispetto al corrispondente dato dell'esercizio precedente che, come detto, è da attribuire ai rilevanti e straordinari introiti derivanti dalla gestione del patrimonio.

Il dividendo distribuito dalla Cassa Depositi e Prestiti in due *tranches* per complessivi Euro 2.552.239,92 lordi esprime, in rapporto al valore dell'investimento effettuato, un rendimento di quasi il 24%. Il contributo degli altri attivi finanziari è stato anch'esso decisamente molto positivo, sebbene non tutta la redditività maturata nell'anno di riferimento sia stata contabilizzata in Bilancio. In effetti, grazie anche al ricordato contributo straordinario della CDP, si è optato per una parziale contribuzione degli altri attivi finanziari, come dimostrano le consistenti plusvalenze latenti non contabilizzate alla data di redazione del bilancio pari ad Euro 1.578.368,49.

Gli oneri di funzionamento ammontano ad Euro -982.591,88 ed esprimono un'ulteriore riduzione del rispetto ai valori di fine 2018, confermando il trend in atto di contenimento dei costi di struttura della Fondazione quale politica avviata dagli attuali organi della Fondazione a valere su tutte le voci di spesa. Dopo aver raggiunto l'obiettivo di contenere i costi della Fondazione entro un valore più in



linea con la nuova dimensione patrimoniale dell'Ente assistiamo, nel 2019, ad una certa stabilizzazione del monte oneri complessivo rispetto all'esercizio precedente, che dà conto di un consolidamento su valori che difficilmente potranno sperimentare ulteriori e significativi tassi di riduzione. Vi sono, infatti, costi minimi connessi al funzionamento ed alla gestione della Fondazione che risultano insopprimibili e il livello riguardato nel 2019 con ogni probabilità si avvicina a questo floor.

L'Avanzo dell'esercizio, tenuto conto del vigente contesto normativo di riferimento, in tema di redazione del bilancio delle Fondazioni e delle indicazioni fornite dall'Organo di Indirizzo, trova la seguente proposta di destinazione:

AVANZO D'ESERCIZIO		2.242.461,53	
ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA		448.492,31	20,00%
ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO		59.798,97	2,67%
ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO		1.397.801,02	62,33%
<i>a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	1.193.428,22		
<i>b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti</i>	200.000,00		
<i>c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi</i>	4.372,80		
<i>d) agli altri fondi</i>			
ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PER L'INTEGRITA'		336.369,23	15,00%

L'avanzo di esercizio consente di alimentare le consistenze patrimoniali della Fondazione di Euro 784.861,54 che beneficiano in primo luogo dell'accantonamento alla riserva obbligatoria pari al 20% dell'Avanzo d'esercizio, per Euro 448.492,31, e in secondo luogo del 15% dello stesso quale destinazione facoltativa alla riserva per l'integrità del patrimonio, per Euro 336.369,23.

L'avanzo di esercizio, al netto dei citati accantonamenti patrimoniali, trova destinazione per Euro 59.798,97 al Fondo per il volontariato, per Euro 4.372,80 al fondo iniziative comuni coordinato dall'ACRI, e per Euro 1.393.428,22 ai fondi per le erogazioni del 2020 di cui euro 1.193.428,22 ai settori rilevanti e Euro 200.000,00 ai settori ammessi.

Complessivamente i fondi destinati all'attività istituzionale sono risultati destinatari di una percentuale superiore al 62 % delle risorse nette generate dalla gestione del patrimonio.

Tali disponibilità danno una copertura quasi integrale della stima obiettivo delle risorse destinabili alle erogazioni nell'esercizio 2020, pari a 1.500.000,00 Euro, come contenuta nel documento di programmazione approvato dall'Organo di Indirizzo.

Per la copertura dell'impegno residuo di spesa la Fondazione si farà ricorso alle seguenti risorse:

- risorse disponibili accantonate nei f.di per l'attività istituzionale e segnatamente nei f.di per le erogazioni nei settori rilevanti e nei settori ammessi;
- disponibilità precedentemente accantonate al Fondo stabilizzazione delle erogazioni ed eventualmente prelevate allo scopo di integrare quanto generato dalla gestione patrimoniale;
- stanziamenti effettuati negli esercizi precedenti non utilizzati o recuperati.

Analisi patrimoniale

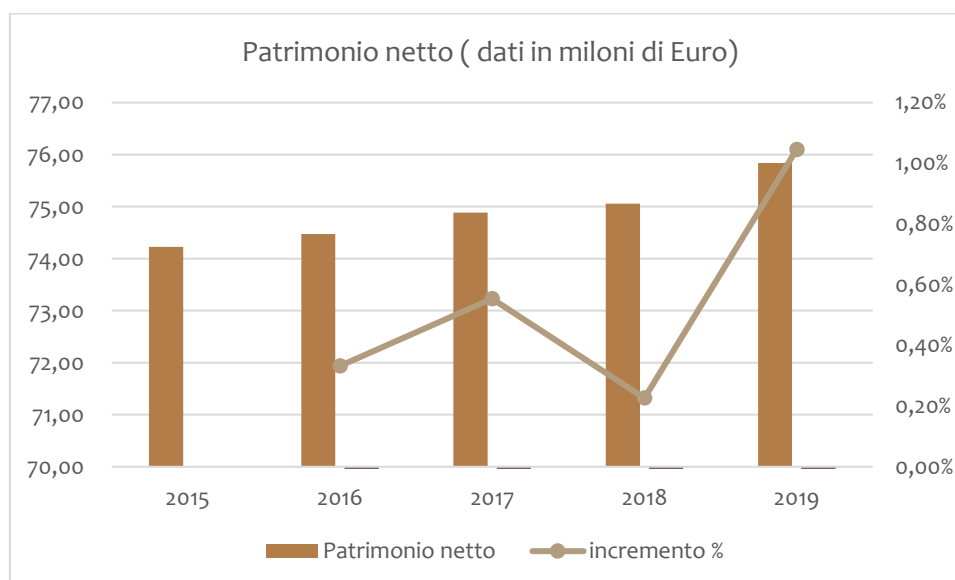
Al 31 dicembre 2019 il valore contabile del patrimonio netto della Fondazione risulta pari ad Euro 75.841.112,32 in aumento di euro 784.861,54 rispetto al precedente esercizio per effetto degli accantonamenti alla riserva obbligatoria ed alla riserva per l'integrità del patrimonio effettuati in sede di bilancio nella misura massima consentita.



Negli ultimi esercizi, dopo il provvedimento che nel 2015 ha posto in risoluzione la banca conferitaria determinando la definitiva perdita di valore dell'investimento nella stessa, abbiamo assistito ad una stabilizzazione e successiva crescita della dotazione patrimoniale della Fondazione.

Grazie agli accantonamenti di Legge effettuati sempre nella misura massima consentita, il patrimonio della Fondazione è passato dai 74,2 milioni di Euro di fine 2015, ai 75,8 milioni di Euro del 2019. Se da un lato, tale crescita non può dirsi sufficiente a dare copertura alla perdita di valore che il patrimonio ha subito nel periodo considerato ad opera dell'inflazione, dall'altro, tuttavia, è innegabile che essa denota una significativa inversione di tendenza proprio a partire dal 2015 che lascia bene sperare in ordine alla futura evoluzione dell'aggregato patrimoniale.

Lo sforzo che la Fondazione dovrà compiere nei prossimi anni si articolerà lungo differenti direttrici, tutte finalizzate ad un recupero di efficienza e di razionalizzazione dei processi interni con l'intento di liberare risorse da destinare al territorio di riferimento. Questo percorso non potrà prescindere da un dichiarato obiettivo di crescita del patrimonio nel medio/lungo termine che possa consegnare alle generazioni future una Fondazione strutturalmente più solida ancorché non paragonabile a quella ante crisi bancaria.



LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

OBIETTIVI E LINEE GENERALI DELLA GESTIONE DEL PATRIMONIO



Le linee generali della gestione patrimoniale e della politica degli investimenti della Fondazione sono state individuate dall'Organo di indirizzo al fine di promuovere un approccio più flessibile e meglio rispondente ad un contesto di riferimento divenuto più articolato.

1) Principi di carattere generale

Il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari, ai quali è legato da un rapporto di strumentalità, ed è gestito in modo coerente con la natura delle Fondazioni quali enti senza scopo di lucro che operano secondo principi di trasparenza e moralità. Nella definizione delle politiche di investimento e nella scelta degli strumenti di impiego la Fondazione agisce sulla base di una adeguata pianificazione strategica. Nella gestione del patrimonio la Fondazione osserva i seguenti criteri:

- a) ottimizzazione della combinazione tra redditività e rischio del portafoglio nel suo complesso, attraverso la scelta degli strumenti migliori per qualità, liquidabilità, rendimento e livello di rischio, in coerenza con la politica d'investimento adottata;
- b) adeguata diversificazione del portafoglio finalizzata a contenere la concentrazione del rischio e la dipendenza del risultato della gestione da determinati emittenti, gruppi di imprese, settori di attività e aree geografiche;
- c) efficiente gestione finalizzata a ottimizzare i risultati, contenendo i costi di transazione, di gestione e di funzionamento in rapporto alla dimensione ed alla complessità e caratteristiche del portafoglio.

La Fondazione verifica regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia della struttura organizzativa, delle politiche di investimento e delle procedure di gestione e adotta le conseguenti misure correttive ove necessario. La gestione del patrimonio avviene in osservanza dei principi contenuti nel Protocollo d'intesa ACRI-MEF del 22 aprile 2015, delle norme statutarie e del regolamento della gestione del patrimonio.

2) Obiettivi

Il principale obiettivo della gestione patrimoniale della Fondazione consiste nel sostenere un programma erogativo pluriennale rispondente ai bisogni del territorio ma coerente con l'avversione al rischio della Fondazione. In particolare la gestione del patrimonio è orientata, per quanto possibile, al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- a) ottenere nel lungo periodo un rendimento medio – al netto delle imposte e delle spese – tale da rendere sostenibili i piani erogativi della Fondazione, consentendo nel contempo la conservazione del valore reale del patrimonio;
- b) esporre nel breve e medio periodo la Fondazione ad un rischio finanziario che verosimilmente non ecceda gli accantonamenti al fondo di stabilizzazione delle erogazioni né pregiudichi in maniera significativa il piano erogativo della Fondazione stessa.

In coerenza con questi indirizzi generali, il Consiglio di amministrazione si dovrà prefiggere il compito fondamentale di amministrare il patrimonio allo scopo di ottenere, in un orizzonte temporale coerente con il mandato del Consiglio stesso:

- un livello di erogazioni annue in linea con gli obiettivi indicati nel Documento Programmatico Pluriennale;
- un rischio finanziario controllato con riferimento al patrimonio nel suo complesso.

3) Categorie degli impieghi del patrimonio

In relazione alle finalità perseguite, il patrimonio della Fondazione è composto da investimenti costituenti il "patrimonio strategico", investimenti costituenti il "patrimonio gestito" ed investimenti c.d. non performing che sono collegati al perseguimento delle finalità istituzionali.



1. impieghi di carattere strategico

Partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti

la Fondazione, nella prospettiva di investitore di lungo periodo, riconosce il ruolo strategico della partecipazione della partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti

2. impieghi aventi finalità prettamente finanziarie

che includono gli strumenti finanziari immobilizzati e non (di seguito definiti "portafoglio gestito");

i. una componente più stabile avente un obiettivo di rischio/rendimento ed un orizzonte temporale di medio termine (di seguito definita "**portafoglio finanziario**")

ii. una componente avente finalità di tesoreria con un orizzonte temporale di breve-medio termine il cui principale scopo è quello di fronteggiare le uscite finanziarie generate dagli impegni assunti dalla Fondazione (di seguito definita "**portafoglio di tesoreria**");

iii. **una componente illiquida** con orizzonte temporale di lungo termine incrementare i risultati complessivi, aumentarne la stabilità e gestire meglio il rischio

gli investimenti sono individuati in modo da consentire:

- i) il perseguimento di un obiettivo di rendimento su base annua ritenuto perseguibile per un dato livello di rischio;
- ii) un'ampia diversificazione per classi di attivo ed aree geografiche d'investimento;
- iii) la protezione del patrimonio da eventi avversi e da significative perdite di valore;
- iv) l'efficienza sotto il profilo economico, finanziario degli investimenti;
- v) la minimizzazione dei conflitti di interesse.

3. impieghi c.d. strumentali o non performing

che includono attivi strumentali agli scopi della Fondazione (partecipazioni in enti e società strumentali, immobili strumentali);

Partecipazione in Carima ARTE Beni Immobili e mobili di natura strumentale

rappresentano gli investimenti che non generano un reddito ovvero lo generano in modo esiguo ma risultano strumentali al perseguimento dei fini istituzionali della Fondazione

Il portafoglio finanziario deve avere un profilo rischio-rendimento coerente con la necessità di compensare il rischio del portafoglio strategico. Di ciò l'Organo di indirizzo ed il Consiglio di amministrazione tengono conto nella definizione delle politiche di investimento del patrimonio.

4) Modalità operative

Allo scopo di aumentare il grado di diversificazione e di efficienza degli investimenti, minimizzare i conflitti di interesse, ridurre i costi amministrativi e di gestione e massimizzare il rendimento nel lungo periodo, l'Organo di indirizzo ha espresso una preferenza per l'utilizzo, nell'ambito del portafoglio finanziario e di tesoreria, di servizi professionali d'investimento ad opera di operatori qualificati selezionati



con procedure oggettive e trasparenti. Tuttavia, non è stata esclusa la possibilità di investire direttamente in strumenti finanziari, *anche la totalità del portafoglio finanziario e di tesoreria*, sia con finalità di breve termine sia di medio lungo termine qualora le condizioni di redditività, di efficienza e di trasparenza di tali strumenti siano migliori rispetto a quelle ottenibili mediante la delega in gestione. In tal caso la struttura della gestione interna per la gestione del patrimonio è organizzativamente separata da ogni altra struttura della Fondazione.

Nell'ambito del portafoglio finanziario l'Organo di indirizzo ha indicato una preferenza per l'utilizzo di Fondi d'investimento conformi alla direttiva UCITS ritagliati sulle esigenze della Fondazione. In tal senso l'Organo di indirizzo prende atto e conferma l'attuale **impiego di fondi c.d. dedicati** ovvero ritagliati sulle esigenze della Fondazione con l'intento di individuare soluzioni in grado di ottimizzare gli investimenti e di coniugare risparmio fiscale, semplificazione operativa-amministrativa e omogeneizzazione della reportistica.

5) Politiche di bilancio

La Fondazione opera secondo criteri di economicità e di programmazione – annuale e pluriennale – nel rispetto del principio costituzionale di sussidiarietà. Al fine di preservare il patrimonio anche nell'interesse delle generazioni future, la Fondazione opera affinché i flussi annui di spesa totale, comprensivi di erogazioni e di spese di struttura, siano coerenti con i flussi reddituali generati dall'investimento del patrimonio, in relazione alle scelte strategiche di investimento elaborate dall'Organo di indirizzo. Nella definizione delle politiche di bilancio ed erogative, la Fondazione persegue gli obiettivi di stabilizzare le erogazioni nel tempo e di realizzare un'equilibrata destinazione delle risorse tra impegni annuali, pluriennali e continuativi.

SCENARIO ECONOMICO E ANDAMENTO DEI MERCATI FINANZIARI

Quadro macroeconomico e politiche fiscali e monetarie

Nel corso del 2019 l'economia globale ha proseguito nella crescita, anche se a un ritmo meno sostenuto rispetto agli anni precedenti: il PIL mondiale si è attestato a +2,9%. L'espansione economica globale è stata condizionata, almeno per la prima parte dell'anno, dal perdurare delle tensioni per la guerra commerciale tra USA e Cina – con un'escalation di dazi reciproci prima dei segnali di distensione emersi a fine anno – e dai timori di un rallentamento economico sostenuto da dati macroeconomici più deboli.

Nel 2019 i paesi sviluppati hanno rallentato parzialmente il loro ritmo di crescita (+1,7% vs +2,3% del 2018), a tale risultato hanno contribuito l'Eurozona (+1,2%) e gli Stati Uniti (+2,3%). Il PIL delle economie emergenti (BRICS) è risultato ancora molto positivo seppur in riduzione rispetto all'anno precedente (+5,2% vs +5,8%), per merito degli ottimi risultati di Cina e India (entrambe a +6,1%). Gli Stati Uniti hanno concluso il 2019 con un dato di PIL positivo a +2,3%, in lieve decrescita rispetto al 2018 (+2,9%), mentre la disoccupazione ha continuato la sua discesa (3,7% vs 3,9%). Dati di crescita positivi sono pervenuti anche dal Regno Unito (+1,4%) e dal Giappone (+0,7%), quest'ultimo in ripresa rispetto al 2018.

L'economia dell'Eurozona nel 2019 ha subito un nuovo rallentamento: il PIL si è attestato a +1,2% contro il +1,9% del 2018. La Germania ha rallentato bruscamente la crescita: il PIL 2019 si è fermato a +0,6% (+1,5% nel 2018), mentre la Francia ha registrato un valore del PIL pari a +1,3% (+1,7% nel 2018). In Italia il tasso di crescita del PIL è risultato per il secondo anno consecutivo in contrazione, pur essendo ancora lievemente positivo (+0,3%). Per contro, il tasso di disoccupazione risulta ancora in lieve calo rispetto al 2018 e si attesta al 10%.

Sul fronte monetario, le principali Banche Centrali hanno continuato a condurre politiche accomodanti, con un'intonazione progressivamente più espansiva a sostegno di una congiuntura economica che permane debole.

Dopo i 4 aumenti realizzati nel 2018, la Federal Reserve ha manifestato crescente attenzione ai segnali di rallentamento dell'economia e dell'inflazione – che, su base annua, è rimasta al di sotto del target del 2% – riducendo per tre volte consecutive (in luglio, settembre e ottobre) di 25 punti base l'intervallo dei tassi di riferimento, ora all'1,50% - 1,75%. Da metà settembre la FED ha fronteggiato forti ed improvvise



tensioni sul mercato monetario statunitense ricorrendo all'annuncio di *repurchase agreements* (cessioni al sistema bancario di liquidità a fronte di titoli a breve termine in garanzia con promessa di rivendita al possessore originale), con l'obiettivo di riportare e mantenere il livello delle riserve intorno ai 1.500 miliardi di dollari. Nella riunione di dicembre 2019 i tassi di riferimento sono stati confermati, lasciando intendere che le prossime mosse potrebbero intervenire nel 2021.

Nel 2019 la Banca Centrale Europea ha mantenuto un approccio accomodante negli interventi messi in atto. Dal primo novembre Christine Lagarde è subentrata a Mario Draghi alla guida della BCE, iniziando il mandato nel segno della continuità con il suo predecessore. Nella riunione di marzo 2019 il Consiglio Direttivo della BCE ha annunciato l'introduzione – a partire da settembre 2019 e fino a marzo 2021 – di una nuova serie di operazioni trimestrali di rifinanziamento a più lungo termine, ciascuna con scadenza a due anni (OMRLT III), allo scopo di contribuire a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e l'ordinata trasmissione della politica monetaria. Nel mese di settembre, la BCE ha ridotto di 10 punti base i tassi di interesse sui depositi presso la Banca Centrale, portandoli a -0,50%, lasciando invariati i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali (0,00%) e sulle operazioni di rifinanziamento marginale (0,25%). Nella stessa riunione è stato annunciato che, nell'ambito del programma di acquisto di attività, gli acquisti netti sarebbero ripresi a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro a partire da novembre 2019.

Mercati finanziari

Il 2019 è stato caratterizzato da un generale aumento dell'appetito per il rischio da parte degli investitori sui mercati azionari internazionali, che si è tradotto in *performance* degli indici largamente positive, con intensità differenti tra le diverse aree geografiche.

Tra i fattori di supporto, hanno avuto un ruolo significativo in primo luogo le politiche monetarie delle banche centrali, tornate ad un orientamento decisamente espansivo a sostegno di un ciclo economico in tendenziale rallentamento; i rendimenti obbligazionari, scesi in territorio negativo su numerosi strumenti e scadenze, hanno spinto gli investitori alla ricerca di rendimento su *asset class* più rischiose, come l'azionario.

Tra i fattori negativi, hanno influito le rinnovate tensioni nel commercio internazionale tra Stati Uniti e Cina, in parte mitigate dalla ripresa delle trattative nel secondo semestre e dall'annuncio di un accordo preliminare da siglare ad inizio 2020.

L'indice Euro Stoxx ha chiuso il 2019 in rialzo del 23,0%; il CAC 40 ha leggermente sovraperformato con +26,4% a fine periodo, così come il Dax 30 (+25,5%), mentre l'IBEX 35 ha sottoperformato, anche a causa dell'incertezza politica, chiudendo l'anno a +11,8%. Al di fuori dell'area euro, l'indice del mercato svizzero SMI ha evidenziato un rialzo del 25,9%, mentre l'indice FTSE 100 del mercato inglese ha sottoperformato (+12,1%), di riflesso alle incertezze sulla Brexit. Negli Stati Uniti, l'indice S&P 500 ha chiuso l'anno in forte rialzo (+28,9%), con l'indice dei titoli tecnologici Nasdaq Composite che ha sovraperformato chiudendo a +35,2%. Anche i principali mercati azionari asiatici hanno registrato *performance* positive: l'indice Nikkei 225 ha chiuso il 2019 a +18,2%, mentre l'indice *benchmark* cinese SSE A-Share ha leggermente sovraperformato (+22,4%).

Il mercato azionario italiano ha sovraperformato i principali *benchmark* europei: l'indice FTSE MIB ha chiuso il periodo in rialzo del 28,3%, quasi raddoppiando la crescita del 1° semestre (+15,9%); di poco inferiore l'andamento dell'indice FTSE Italia All Share (+27,2%). I titoli a media capitalizzazione hanno performato in linea con le *blue chips*: il FTSE Italia STAR ha chiuso il periodo in rialzo del 28%.

I mercati obbligazionari corporate europei hanno chiuso il 2019 positivamente, con i premi al rischio (misurati come *asset swap spread-ASW*) in calo rispetto ai livelli di inizio anno.

Il 2019 è stato caratterizzato da una generale intonazione positiva, specialmente durante i primi mesi dell'anno, mentre a partire da giugno i mercati hanno evidenziato un andamento sostanzialmente laterale. Le politiche delle banche centrali si sono riflesse sul livello dei tassi e su una conseguente ricerca di rendimento da parte degli investitori che ha avuto effetti positivi su tutte le *asset class* obbligazionarie, con differente grado di rischio. In questo contesto, il 2019 ha mostrato *performance* simili per i titoli *investment grade* e per i titoli *high yield*: secondo i dati forniti da Refinitiv, gli *spread* delle due *asset class* hanno mostrato



un restringimento di circa il 40% da inizio anno. In termini di singoli settori, le *performance* delle obbligazioni industriali e finanziarie sono state sostanzialmente equivalenti.

L'andamento dei tassi ha avuto un effetto positivo anche sul mercato primario; la ricerca di rendimento si è riflessa in volumi di domanda sostenuti anche per gli emittenti domestici, malgrado la volatilità registrata durante l'anno dallo spread BTP-Bund.

Nel 2019 si è ulteriormente rafforzato il *trend* all'emissione di titoli legati alla "finanza sostenibile", destinati a finanziare sia progetti con impatto positivo per l'ambiente (*green bonds*) che progetti con finalità sociali (*social bonds*). La tendenza ha riguardato non solo emittenti del settore delle utilities, ma anche istituzioni finanziarie e operatori industriali.

POLITICHE D'INVESTIMENTO DELL'ANNO 2019

Nel 2019 la Fondazione ha dato continuità al percorso di ottimizzazione del portafoglio titoli avviato nel 2017 con l'intento di conseguire un maggior grado di diversificazione dei propri attivi e di implementare un nuovo modello di gestione meglio rispondente al contesto di riferimento normativo e di mercato.

In primo luogo, il processo ha richiesto la creazione di struttura di *governance* della gestione finanziaria efficiente e ben articolata che potesse garantire, anche alla luce dei principi rafforzati dal Protocollo Acri/Mef, un efficace presidio dei rischi oltre alla necessaria separazione dell'attività finanziaria da quella istituzionale.

In secondo luogo, esso ha mutuato i principi della gestione integrata dell'attivo e del passivo (ALM) dei più evoluti investitori istituzionali al fine di analizzare e verificare costantemente la solidità patrimoniale e reddituale, per dati obiettivi rappresentati dalla sostenibilità delle erogazioni nel tempo e dalla salvaguardia del valore reale del patrimonio.

Da ultimo, non meno importante sotto il profilo operativo, è stata l'attività di implementazione di un nuovo modello d'investimento coerente con la necessità di dover affrontare mercati più complessi, evoluzioni normative, controllo puntuale e strutturato dei rischi.

In particolare, per quanto concerne la gestione degli attivi finanziari, la soluzione adottata, tra le molte esaminate, fa riferimento a veicoli d'investimento ritagliati sulle esigenze della Fondazione (c.d. dedicati) che coniugano i seguenti vantaggi:

- i. Diversificazione per gestore/asset class: l'obiettivo di diversificazione del rischio per società di gestione e/o per asset class è stato perseguito attraverso veicoli dedicati con approccio bilanciato/*multiasset*;
- ii. Trasparenza e liquidità del portafoglio: i fondi dedicati nella configurazione di UCTIS IV, hanno Nav giornaliero e/o settimanale, pertanto l'andamento della gestione è costantemente misurabile;
- iii. Mappa dei rischi: la matrice di mappatura dei rischi è unificata secondo le esigenze della Fondazione e risulta quindi più agevole omogeneizzare lo schema di *reporting* periodico, del/i gestore delegato/i sui singoli fattori di rischio.
- iv. Distribuzione dei proventi: i fondi sono stati istituiti nella configurazione "a distribuzione di proventi" e sotto il profilo contabile iscritti nell'attivo immobilizzato. Ciò ha consentito alla Fondazione di pianificare i flussi in entrata della gestione patrimoniale smorzando gli effetti di breve termine connessi alla volatilità di tali strumenti.

In concreto a partire dal 2017 sono stati costituiti e, quindi, sottoscritti due veicoli dedicati *multi assets* aventi pari profilo di rendimento e di rischio (*Euribor 12 Months + 3%*, volatilità massima 7-8%) e nel corso del 2018 è stato completato il programma d'investimento negli stessi:

- 1) un fondo gestito (strategia Multi-Pool), in sinergia con altre Fondazioni marchigiane, gestito da Quaestio denominato **Quaestio Global Diversifeid VII**, che accoglie una somma pari a 18 milioni di Euro. La principale caratteristica della piattaforma consiste nella strutturazione della gestione in



- una serie di gestori, ognuno specializzato in un determinato mandato, corrispondente ad uno specifico asset o idea di investimento. All'interno del comparto è possibile attingere ai diversi mandati garantendo la massima specializzazione e fruendo delle economie di gestione derivanti dall'ampiezza dei mandati. Il comparto investe principalmente ed in modo bilanciato in azioni e strumenti a reddito fisso ammessi a quotazione ufficiale.
- 2) un secondo fondo denominato **Az Multi Asset Venus** affidato alla società AZ Fund Management S.A. che accoglie alla fine dell'anno la somma di 30 milioni di Euro, nella configurazione di Fondo di Fondi con una politica di investimento di tipo attivo, orientata alla realizzazione di ritorni assoluti positivi attraverso una politica di investimento diversificata per classi di attivo e per strategie perseguite.

Nel complesso i due fondi accolgono 48.000.000,00 di Euro e rappresentano, pertanto, la voce dell'attivo più rilevante.

Questi veicoli sono stati inoltre condivisi con altre Fondazioni delle Marche e rappresentano, pertanto, un concreto e fattivo esempio di collaborazione e cooperazione fra originari Enti conferenti nel solco di quanto auspicato dal Protocollo Acri-Mef del 2015 per potenziare l'efficienza e l'efficacia dei loro interventi sui territori.

L'adozione di veicoli d'investimento c.d. dedicati ha consentito alla Fondazione di dare adeguata risposta agli obiettivi di breve/medio termine oltre a presentare indiscutibili vantaggi sotto il profilo della rispondenza ai dettami del quadro normativo di riferimento soprattutto in termini di liquidabilità degli attivi, diversificazione degli stessi e pluralità di controlli.

Tuttavia, la difficoltà di confrontarsi con un contesto di riferimento sempre più complesso in cui i rendimenti attesi delle classi di attivo sono più contenuti rispetto alle medie di lungo corso e la volatilità è destinata ad accrescersi, ha spinto la Fondazione a promuovere nel 2018 un'attenta *due diligence* del proprio patrimonio con l'obiettivo di valutarne la reale capacità di assicurare una crescita in termini reali del patrimonio nel lungo termine.

In tal senso le considerazioni emerse hanno confermato la centralità dei veicoli dedicati (c.d. portafoglio *core*) ma, nel contempo, hanno posto in rilievo la difficoltà della Fondazione di preservare il valore reale della dotazione patrimoniale su un orizzonte temporale di lungo termine. Invero, la ricerca di investimenti in grado di generare redditività e flussi di cassa è divenuta pressante la Fondazione al pari di altri investitori istituzionali, sempre più propensi a valutare nuove *asset class* e strategie di investimento nelle quali convogliare i nuovi flussi di liquidità.

In tale situazione, seguendo un'impostazione ormai consolidatasi presso realtà istituzionali internazionali più evolute, la Fondazione ha avviato una fase di studio per inserire in portafoglio fonti di rendimento alternative, allo scopo di incrementare i risultati complessivi, aumentarne la stabilità e gestire meglio il rischio. In particolare l'attenzione è stata rivolta verso i cosiddetti *Private Asset* come infrastrutture, *private equity*, debito privato e immobiliare, che sono tradizionalmente settori a cui è tendenzialmente difficile accedere ma che spesso offrono un reddito o una crescita del capitale estremamente interessanti. L'obiettivo è stato quello di attivare un programma graduale di inserimento di tali attivi nel portafoglio della Fondazione entro un limite attualmente individuato nel 6,5% del patrimonio netto contabile allo scopo di beneficiare di un significativo premio al rischio e di un ulteriore direttrice di diversificazione con la consapevolezza dei rischi associati a tali attivi: i livelli d'investimento minimo potrebbero essere elevati e gli strumenti complessi e illiquidi. Spesso è necessaria una *due diligence* approfondita e i livelli di trasparenza sono inferiori a quelli degli asset scambiati sui mercati aperti al pubblico.

La fase di studio è culminata nel 2019 nell'avvio di un primo investimento in attivi illiquidi attraverso l'istituzione di un fondo di investimento alternativo mobiliare riservato – DEA ENDOWMENT FUND – rispondente agli obiettivi di rendimento, liquidità, rischio e allocazione coerenti con gli obiettivi della Fondazione. Le *asset class* pre-individuate contemplano investimenti in *private equity*, *private debt* e infrastrutture e il focus geografico è di natura prevalentemente internazionale, focalizzato in particolare su Europa e Stati Uniti. Ancora una volta è stata privilegiata la strada della collaborazione con altre Fondazioni Bancarie che avessero gli stessi obiettivi. Infatti, il fondo nasce dall'intesa fra la Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona (Cariverona) – che per prima ha sposato la filosofia del



progetto, insieme a Fondazione Caritro (Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto) e la nostra Fondazione Carima. Le tre Fondazioni hanno valutato l'opportunità di affidare ad un soggetto professionale esterno l'implementazione della propria strategia di investimento nell'ambito dei mercati privati e alternativi attraverso uno strumento dedicato.

LA COMPOSIZIONE DELL'ATTIVO

Prima di esaminare in dettaglio le politiche d'investimento che attengono al patrimonio della Fondazione e alle distinte attività che lo compongono, vengono di seguito esposte alcune considerazioni di ordine generale circa la situazione finanziaria e patrimoniale della Fondazione.

Al 31 dicembre 2019 il totale dell'attivo ammonta ad Euro 109.008.849 e fa registrare un incremento di Euro 2.179.503 rispetto al corrispondente valore del precedente esercizio come si evince dalla tabella di seguito riportata.

Tabella 2 – composizione dell'attivo

	ANNO 2019		ANNO 2018		VARIAZIONI	
Immobilizzazioni mat. immateriali		9.508.315		9.491.868	16.448	0,17%
- beni immobili	8.207.226		8.207.226			
- beni mobili	1.301.089		1.286.807			
Immobilizzazioni finanziarie		78.626.897		79.355.612	(728.715)	-0,92%
partecipazione in CDP S.p.A.	10.465.135		10.465.135			
partecipazione in Carima Arte Srl	3.258.747		3.258.747			
partecipazione Fondazione con il Sud	1.435.931		1.435.931			
partecipazioni azioni italiane	2.683.542		2.584.059			
titoli di debito	1.106.777		2.584.060			
altri titoli (OICR dedicati)	48.326.765		48.000.000			
polizze di capitalizzazione	11.350.000		13.611.740			
Strumenti finanziari non imm.		9.989.497		11.723.638	(1.734.141)	-14,79%
Crediti	1.389.026		784.446		604.580	77,07%
Disponibilità liquide	8.330.118		4.640.836		3.689.282	79,50%
Altre attività	106.523		12.151		94.372	776,66%
Ratei e risconti attivi	1.058.113		820.795		237.318	28,91%
Totale Attivo		109.008.489		106.829.345	2.179.504	2,04%

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali ammontano ad Euro 9,5 milioni e comprendono gli immobili di proprietà strumentali, i mobili d'arte e i mobili strumentali. L'aggregato, a fine esercizio, risulta sostanzialmente in linea con quello del precedente esercizio.

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano a Euro 78,6 milioni; l'aggregato accoglie il valore di bilancio delle interessenze detenute in Carima Arte S.r.l, società strumentale, in Cassa Depositi e Presiti S.p.A., nella Fondazione per il Sud e in alcune società italiane quotate nel listino principale. Oltre alle partecipazioni nel capitale di rischio delle predette società, figurano in tale voce i contratti di capitalizzazione stipulati dalla Fondazione con primarie compagnie del settore assicurativo, un'emissione governativa italiana e tre fondi d'investimento di cui due, costituiti dal fondo Az Multi Asset Venus e



Quaestio Global Diversified VII, aventi natura liquida, ed il terzo, sottoscritto nel 2019, rappresentato dal fondo Dea Endowment Fund che costituisce il primo investimento della Fondazione in asset alternativi illiquidi. Come detto più diffusamente nel prosieguo della presente relazione, i tre fondi rappresentano un'innovazione adottata dalla Fondazione sotto il profilo gestionale in linea con quanto fatto da investitori istituzionali più evoluti. Si tratta nello specifico di veicoli finanziari creati *ad hoc*, allo scopo di affrontare mercati sempre più complessi, evoluzioni normative, necessità di un controllo più puntuale e strutturato dei rischi e trasparenza nella *governance* dei processi di investimento.

L'aggregato è sostanzialmente stabile rispetto al precedente esercizio. La riduzione di 0,7 milioni di Euro discende dal rimborso di un contratto di capitalizzazione per oltre 5,6 milioni di Euro, stipulato con *Cardif Vita – Bnp Paribas* solo in parte reimpiegato nei sopra menzionati contratti AVIVA.

Le somme complessivamente presenti nelle disponibilità liquide riflettono l'operatività consueta di fine anno e nel caso specifico danno conto di una politica di realizzato di strumenti finanziari non immobilizzati finalizzata ad incamerare parte delle plusvalenze maturate nel corso del 2019.

I crediti esposti in bilancio assommano ad Euro 1,38 milioni ed hanno natura essenzialmente fiscale, come detto più diffusamente in nota integrativa. Il loro significativo incremento è principalmente da attribuire al riconoscimento di un credito d'imposta di oltre 0,5 milioni di Euro per interventi deliberati nell'ambito del c.d. "*welfare di comunit*", che beneficiano di un'agevolazione fiscale pari al 65% del valore nominale stanziato.

BENI IMMOBILI STRUMENTALI

La proprietà immobiliare della Fondazione è composta da Palazzo Ricci, Palazzo Galeotti, Palazzo Squarcia e Palazzo Romani-Adami, tutti ubicati nel capoluogo di provincia, aventi natura strumentale rispetto alle finalità della Fondazione. Nella tabella di seguito riportata sono in evidenza i valori di iscrizione in bilancio di tali beni.

Descrizione Immobile	Valore di bilancio
Palazzo Ricci	1.989.491,14
Palazzo Galeotti	1.223.732,17
Palazzo Squarcia	1.284.795,19
Palazzo Romani	3.709.207,96

Come detto nelle precedenti relazioni, la Fondazione in questi anni ha portato a compimento un programma di riqualificazione ed efficientamento del proprio patrimonio immobiliare al fine di sovvenire alle necessità insorte a seguito della crisi che ha colpito Banca delle Marche.

Il piano si è sostanzialmente articolato in due distinte operazioni:

- 1) concessione di Palazzo Romani, sede legale ed amministrativa della Fondazione, in comodato gratuito all'Università di Macerata,
- 2) trasferimento della sede legale ed amministrativo-operativa della Fondazione.

Con riguardo alla prima operazione, va ricordato che la Fondazione aveva già all'attivo, a fine 2014, due contratti di comodato gratuito, uno come collegio universitario relativamente a Palazzo Squarcia e l'altro come sede amministrativa dell'Accademia di Belle Arti di Macerata per Palazzo Galeotti. Il terzo contratto, di cui sopra, siglato con l'ateneo maceratese ha inteso completare il novero delle iniziative di sostegno e supporto a vantaggio di due primarie Istituzioni operanti nel campo dell'educazione e dell'istruzione di livello universitario.



Il contratto di comodato d'uso relativo a Palazzo Squarcia è giunto a scadenza ad agosto del 2017 e non è stato rinnovato; pertanto l'immobile è rientrato nella piena disponibilità della Fondazione che dovrà valutarne il possibile impiego nell'ambito della propria azione istituzionale.

A ben vedere, tutti gli interventi sopra menzionati configurano delle vere e proprie erogazioni istituzionali "in natura", che, pur non rivestendo la tradizionale veste monetaria, sono comunque suscettibili di un'autonoma quantificazione prendendo come riferimento l'ammontare dei canoni, a valore di mercato, che i due Enti avrebbero dovuto corrispondere nell'ipotesi in cui gli immobili in questione fossero stati oggetto di locazione.

Come più volte menzionato negli ultimi documenti, la Fondazione ha trasferito la propria sede legale a Palazzo Ricci, previa realizzazione di alcuni interventi "una tantum" di sistemazione ed adeguamento dei locali e degli impianti, e contestualmente ha individuato la nuova sede amministrativa-operativa presso i locali della Fondazione Giustiani Bandini, in Urbisaglia, C.da Abbazia di Fiastra n.1, nell'ambito di un più ampio progetto di cooperazione con tale istituzione.

Nello specifico al fine di promuovere in modo congiunto e coordinato iniziative, programmi ed attività a beneficio della collettività di riferimento sono state formulate le seguenti considerazioni:

- i due Enti sono istituzioni attive in ambito locale con elevate convergenze e sinergie in numerosi campi di azione;
- può essere interesse di entrambi gli Enti, nel rispetto delle proprie competenze ed autonomie, promuovere forme di cooperazione nei settori di reciproco interesse.

In relazione a quanto precede, la struttura operativa della Fondazione a partire dal 1° settembre 2015 è ospitata presso i locali della Fondazione Giustiniani Bandini, ferma restando la destinazione di Palazzo Ricci a sede legale del nostro Ente.

Da precisare che a seguito degli eventi sismici di fine 2016, il Palazzo dei Principi di proprietà della Fondazione Giustiniani Bandini, presso il quale erano ospitati gli uffici della Fondazione è divenuto inagibile e, pertanto, la sede amministrativa-operativa è stata temporaneamente dislocata presso un'altra struttura sempre di proprietà della Fondazione. Come detto in precedenza, questa *location* è stata adibita a sede amministrativa nel 2019 previo adeguamento ed ammodernamento dei locali.

Ferme restando le finalità istituzionali di tali operazioni, occorre rilevare che il trasferimento degli uffici operativi della Fondazione è destinato a generare significativi risparmi di spesa in relazione alla gestione ordinaria della precedente sede amministrativa essendo, notevolmente inferiore il numero dei locali e il volume complessivo degli ambienti utilizzati.

Da ultimo, per quanto concerne Palazzo Ricci, salvo quanto riportato per la sede legale, è restata immutata la sua destinazione a contenitore dell'ampia raccolta sul Novecento italiano di proprietà della partecipata Carima Arte S.r.l..

Va detto, tuttavia, che nel 2017 è stata formalizzata, dopo un accordo preliminare siglato nel 2016, una convenzione con l'amministrazione comunale di Macerata per la concessione in comodato d'uso gratuito del Museo di Palazzo Ricci alla stessa, al fine di favorire la massima fruizione della collezione d'arte da parte dei visitatori inserendo il Museo nella rete civica di Macerata Musei, allargando e valorizzando ulteriormente l'offerta culturale del patrimonio storico, architettonico, archeologico e artistico del capoluogo di provincia.

Anche in tal caso può senz'altro configurarsi una modalità d'intervento difforme dalla tradizionale elargizione di denaro che, tuttavia, contribuisce ad accrescere il benessere della comunità di riferimento della Fondazione, che può fruire del prestigioso patrimonio artistico ospitato nelle sale di Palazzo Ricci.

PORTAFOGLIO TITOLI IMMOBILIZZATO

Il portafoglio titoli immobilizzato è costituito da quegli attivi che si prestano ad essere mantenuti in modo durevole dalla Fondazione per finalità di ordine strategico. Di seguito si riportano i dettagli del



portafoglio titoli immobilizzato distinguendo, oltre che fra classi di attivo, anche fra impieghi strumentali e non.

PARTECIPAZIONI IMMOBILIZZATE

Partecipazioni in società strumentali: Carima Arte S.r.l.

La Fondazione detiene il 100% del capitale sociale di Carima Arte Srl. Quest'ultima è una strumentale ai sensi dell'art. 1, comma 1 lettera h del D.Lgs. 153/99. Il capitale sociale della società ammonta ad Euro 3.320.000,00 diviso in n. 3.320.000 quote del valore di Euro 1,00 nominali ciascuna detenute integralmente dalla Fondazione.

La società ha per oggetto l'esercizio di attività strumentali agli scopi statutari della Fondazione Cassa di risparmio della provincia di Macerata nei settori rilevanti della sua attività istituzionale. In particolare, essa cura, nell'ambito del settore dell'arte, il mantenimento della proprietà della collezione conservata nel Museo Palazzo Ricci, assicurandone altresì la fruibilità al pubblico dei visitatori. Essa, inoltre, può comprare e vendere opere d'arte, organizzare mostre, nonché porre in essere ogni altra attività comunque idonea alla valorizzazione del proprio patrimonio ovvero strumentale agli scopi della Fondazione; i rapporti con il socio unico sono disciplinati da apposita convenzione.

La società ha conseguito nel 2018 un utile d'esercizio pari a Euro 119.438,15 che stato destinato come segue:

- accantonamento di Euro 11.943,82 alla riserva legale ai sensi dell'art. 29, comma 1 dello Statuto;
- distribuzione alla Fondazione, in quanto socio unico, di un dividendo pari ad Euro € 107.494,33.

La società si è costituita in data 20 ottobre 1994 mediante scissione di un ramo d'azienda della conferitaria Banca Carima S.p.A. nel quale risultava ricompresa la raccolta di opere d'arte oggi ospitata a Palazzo Ricci, costituita da oltre trecento opere tra pitture e sculture dei più significativi artisti italiani dei primi sessanta anni del secolo scorso. La raccolta in questione vanta un notevole interesse storico-artistico per qualità delle opere ed arco temporale coperto, configurandosi come una delle collezioni d'arte contemporanea più complete e razionali d'Italia e risulta avere una stabile destinazione pubblica essendo fruibile da parte dei visitatori.

Stanti le considerazioni che precedono e tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 7, comma 3-bis del D.Lgs. 153/99, la Fondazione non è tenuta a dare avvio ad un programma per la costituzione di un fondo del passivo a copertura della suddetta partecipazione ai sensi dell'art. 5 del Protocollo d'intesa ACRI-MEF del 22 aprile 2015.

Partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.

La Fondazione detiene n. 343.043 azioni ordinarie della **Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.** iscritte in bilancio per Euro 10.465.135,23. CDP è una società per azioni controllata dallo Stato italiano. La composizione dell'azionariato è così distribuita: Ministero dell'Economia 80,1%, Fondazioni di origine bancaria 18,4%, azioni proprie 1,5%.

L'acquisizione della suddetta partecipazione, oltre a rappresentare un'opportunità di diversificazione del patrimonio, assicura un collegamento funzionale con le finalità istituzionali della Fondazione ed in particolare con lo sviluppo del territorio. È in quest'ottica che la Fondazione, nella difficoltà di individuare immediate ed idonee opportunità di investimento, ha inteso, attraverso la sottoscrizione di quota parte del capitale sociale della CDP S.p.A., ottemperare a quanto disposto dall'art. 7, comma 1 del D.Lgs. 153/99 in tema di impieghi relativi o collegati ad attività che contribuiscono al perseguimento delle finalità istituzionali e in particolare allo sviluppo del territorio.

Passando ad esaminare le risultanze reddituali e patrimoniali della società occorre evidenziare che, anche nell'esercizio 2018, è proseguito il percorso di rafforzamento della partecipata.



L'utile netto della società è risultato pari a 2,5 miliardi di euro, in crescita del 15,3%, principalmente grazie all'incremento del margine d'intermediazione che si è attestato a 3,8 miliardi di Euro (+32,6%). Al 31 dicembre 2018 il totale attivo risultava pari a 370 miliardi di Euro (+0,7%), costituito principalmente da disponibilità liquide per 167,9 miliardi di Euro (-3,7%), crediti verso clientela e banche per 101,3 miliardi di Euro (-1,3%), titoli di debito per 60 miliardi di Euro (+24,9%) e partecipazioni per 33,1 miliardi di Euro (+2,5%). Con riferimento al passivo, la raccolta complessiva risultava pari a 342,6 miliardi di Euro (+0,6%), di cui 258 miliardi di Euro da buoni fruttiferi e libretti postali (+2,1%) e i rimanenti 84,6 miliardi di Euro prevalentemente da banche ed emissioni obbligazionarie.

A fronte di tali risultati la società ha distribuito un primo dividendo unitario di Euro 4,5, che ha significato per la Fondazione l'incasso della somma di Euro 1.577.997,80. L'Assemblea degli azionisti di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., riunitasi il 28 giugno 2019, ha approvato la distribuzione di riserve di utili portati a nuovo per un ammontare complessivo di Euro 959.862.495,68 a valere sul residuo utile 2018. A seguito di tale decisione, la Fondazione ha percepito un ulteriore dividendo di Euro 974.242,12.

Partecipazioni in azioni italiane a larga capitalizzazione

L'aggregato accoglie le partecipazioni in *large cap* italiane acquisite dalla Fondazione in ottica di mantenimento su un orizzonte temporale di medio/lungo termine.

Descrizione titolo	Quantità/valore nominale	Valore di bilancio	Valore di mercato	Plus / minus
ENI SPA	72.500,00	1.273.659,12	1.003.835,00	-269.824,12
GENERALI ASSIC.	84.500,00	1.211.726,56	1.554.377,50	342.650,94
INTESA SAN PAOLO	97.750,00	198.156,27	229.565,88	31.409,61
TOTALE		2.683.541,95	2.787.778,38	104.236,43

Nell'esercizio di riferimento è stata incrementata la partecipazione detenuta in Intesa San Paolo S.p.A. per circa 100.000,00 Euro nell'ottica di privilegiare strumenti con un elevato *dividend yield*.

Fondazione con il Sud

La Fondazione con il Sud è stata costituita all'inizio del 2007 con l'obiettivo primario di promuovere l'infrastrutturazione sociale e lo sviluppo di reti di solidarietà nelle regioni del Mezzogiorno. L'attività erogativa della Fondazione per il Sud si esplica secondo una duplice modalità:

- il sostegno a progetti che coinvolgono i giovani, in particolare per evitare la dispersione scolastica, favorire l'inserimento nel mondo del lavoro e lo sviluppo di percorsi di alta formazione per figure manageriali del terzo settore;
- il sostegno alla creazione di Fondazioni di Comunità, formate da una pluralità di soggetti locali, in grado di raccogliere risorse sul territorio per soddisfare i bisogni sociali della realtà di riferimento.

L'importo esposto in bilancio rappresenta il valore di conferimento a favore della Fondazione derivante dalla destinazione dei fondi c.d. indisponibili 2000/2004 e delle quote del Volontariato ex DM 11.09.2006 degli esercizi 2003-2004. Il conferimento patrimoniale alla Fondazione con il Sud, che viste le finalità perseguite può essere considerata un ente strumentale, viene rilevato contabilmente tra le "immobilizzazioni finanziarie: altre partecipazioni" in contropartita di apposita voce tra i "Fondi per l'attività d'istituto: d) altri fondi" del passivo.

Titoli di Debito



Nel corso del 2019 è stato acquistato un BTP con scadenza 1° dicembre 2028 per nominali 1.100.000,00. Il rendimento a scadenza del titolo prossimo al 3% lordo è in linea con gli obiettivi di rendimento della Fondazione.

Descrizione titolo	Valore nominale	Valore bilancio	Valore di mercato	Plusvalenza
BTP 1/12/2028 -2,8%	1.100.000,00	1.106.777,24	1.244.980,00	138.202,76

Altri Titoli

Come anticipato si tratta di due veicoli d'investimento dedicati conformi alla direttiva UCITS che accolgono una quota significativa delle disponibilità finanziarie della Fondazione collocate nel c.d. portafoglio finanziario. Il fondo affidato a Quaestio è stato incrementato nel corso del 2018 sino a concorrenza dell'importo deliberato dal Consiglio di Amministrazione. Le minusvalenze in atto al 31 dicembre 2018 rispetto ai valori correnti dei fondi non sono state contabilizzate attesa la loro natura non permanente.

Descrizione	Numero quote	Valore di Bilancio	Valore di mercato	Plusvalenze
AZ FUND MULTI-ASSET VENUS	6.000.000,00	30.000.000,00	30.372.000,00	372.000,00
QUAESTIO GLOBAL	14.378,617	17.999.999,82	18.560.642,91	560.643,09
DEA ENDOWMENT FUND	36,21	326.764,75	326.764,75	-
Totale		48.326.764,57	49.259.407,66	932.643,09

Polizze di Capitalizzazione

Descrizione	Valore conferimento	Valore bilancio	Capitale maturato al 31/12/2019	Rend. retrocesso anno 2019	Scadenza
Polizza Generali Assicurazioni	8.000.000,00	8.000.000,00	8.799.379,41	2,28%	24/04/2020
Polizza Ubi-Aviva	850.000,00	850.000,00	865.012,18	2,15%	07/03/2039
Polizza Ubi - Aviva	2.500.000,00	2.500.000,00	2.527.878,47	2,15%	25/06/2039
Totale	11.350.000,00	11.350.000,00	12.392.895,91		

Si tratta di tre contratti di capitalizzazione stipulati dalla Fondazione con primarie compagnie di settore. Il contratto sottoscritto con Generali risulta collegato alla gestione separata Gesav, costituita nel 1979 ed avente un track record ed una storicità dei rendimenti unici nel panorama assicurativo italiano.

I due contratti UBI Banca – Aviva sono stati stipulati nel corso del 2019 a seguito del parziale reimpiego della polizza Cardif Bnp Paribas giunta scadenza nell'esercizio, per un valore di rimborso pari ad Euro 5.611.739,89 a fronte dei 5.000.000,00 conferiti nel 2014.

STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Il totale degli strumenti finanziari non immobilizzati è rappresentato in bilancio per **Euro 9.989.496,81** costituiti dal BTP 1/7/2024 e da organismi di investimento collettivo del risparmio e valutati al minore fra costo e mercato secondo quanto stabilito dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro al punto 10.1. In tal senso la



Fondazione non si è avvalsa della possibilità di cui all'art. 20-quater, rubricato "Disposizioni in materia di sospensione temporanea delle minusvalenze nei titoli non durevoli", del D.L. 23 ottobre 2018 n. 119, di valutare i titoli non immobilizzati presenti nel bilancio in corso alla data di entrata in vigore del decreto in base al loro valore di iscrizione nell'ultimo bilancio approvato, anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato di cui all'art. 2426 del cod.civ..

Tabella 4 – strumenti finanziari non immobilizzati
Titoli di Debito

Descrizione	Valore nominale	Controvalore bilancio	Controvalore mercato	Plus / Minus
BTP LUGLIO 2024 1,75%	500.000,00	498.517,99	526.200,00	27.682,01

Parti di O.I.C.R.

Descrizione	Controvalore bilancio	Controvalore mercato	Plus / minus
Muzinich Enhancedyield Short-Term Hedged EUR A	2.035.602,85	2.077.955,85	42.353,00
Epsilon Fund Emerging Bond Total Return I	1.509.578,11	1.563.042,86	53.464,75
Vontobel Fund - Bond Global Aggregate I	1.124.969,00	1.155.026,40	30.057,40
Morgan Stanley Euro Strategic Bond Z EUR	1.076.765,30	1.134.795,90	58.030,60
BSF fixed income strategies	910.168,78	937.643,18	27.474,40
Candriam Bonds Credit Opportunities I EUR	876.926,16	916.877,76	39.951,60
Eurizon Azioni strategia flessibile Z	879.219,17	904.336,58	25.117,41
Vontobel Fund - Global Equity EUR AI	505.340,66	531.456,38	26.115,72
Schroder GAIA Egerton Equity C EUR Acc	268.535,79	333.556,11	65.020,32
Amundi emerging markets class. I	303.873,00	311.892,00	8.019,00
TOTALE	9.490.978,82	9.866.583,02	375.604,20

Nel complesso, la configurazione attribuita al portafoglio titoli non immobilizzato della Fondazione si fonda sui seguenti assunti:

- 1) esprimere un maggior livello di salvaguardia del valore economico del patrimonio nell'orizzonte temporale individuato. La conservazione della ricchezza patrimoniale è infatti il mezzo attraverso il quale la Fondazione assicura la possibilità di svolgere, nel tempo, la propria attività istituzionale ad un livello adeguato e soddisfacente; essa implica una politica di bilancio che destini adeguati accantonamenti al f.do per l'integrità del patrimonio ed al f.do per la stabilizzazione delle erogazioni;
- 2) perseguire il duplice obiettivo attribuito alla politica d'investimento della Fondazione attraverso la previsione di strumenti finanziari diversificati che hanno orizzonti temporali ed obiettivi di rendimento differenziati. Vengono, infatti, combinati in portafoglio sia strumenti finanziari volti al conseguimento di un rendimento positivo e alla protezione del capitale nel breve termine, sia investimenti tesi a cogliere un apprezzamento del patrimonio nel medio termine.

DISPONIBILITA' LIQUIDE



La voce include le disponibilità di cassa, le somme giacenti sui c/c aperti presso istituzioni creditizie. Di seguito il dettaglio degli strumenti liquidi detenuti a fine anno dalla Fondazione:

	<i>Intermediario</i>	<i>Saldo finale</i>
c/c aperto presso U.B.S. Italia S.p.A.		7.852.653,37
c/c aperto presso Intesa San Paolo.		125.004,27
c/c aperto Ubi Banca S.p.A.		352.378,28
cassa contanti		82,50
Totale		8.330.035,92

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Difficile immagine a fine 2019 quanto sarebbe accaduto nei primi mesi del successivo anno. La rapida diffusione del Coronavirus, dapprima in Cina e poi nei Paesi Europei a partire dall'Italia, oltre a determinare una crisi sanitaria e sociale senza precedenti ha trasformato in modo irreversibile l'economia e la società dei paesi sviluppati.

Considerando i numerosi rischi ai quali era esposto quello che è stato il ciclo economico più lungo e, sotto molti aspetti, più ricco del dopoguerra, il modo assolutamente imprevedibile con cui un ciclo così potente si è concluso è paradossale. A causa della rapida diffusione e della portata globale della pandemia da COVID-19 scoppiata nei primi mesi dell'anno, il 2020 sarà probabilmente uno degli anni più importanti del ventunesimo secolo, non soltanto per le perdite umane, ma anche per la conseguente paralisi dell'attività economica nei principali mercati del mondo. L'incertezza sulla crisi sanitaria e sulla capacità di governi, imprese e famiglie di far fronte a una perdita di reddito senza precedenti ha scatenato fortissime turbolenze sui mercati finanziari, che hanno raggiunto livelli di volatilità record e hanno fatto registrare ondate di vendite massicce in tutte le *asset class*, tra le più pesanti degli ultimi decenni. Nonostante le autorità politiche e monetarie di tutto il mondo siano intervenute per fornire un sostegno finanziario che non ha precedenti nella storia, non sappiamo quanto durerà l'emergenza sanitaria e, di fatto, quale sarà lo scenario economico che si profilerà dopo la crisi.

La risposta della Fondazione e più in generale del sistema Fondazioni italiano non è tardata ad arrivare. Tutti gli originari Enti conferenti si sono attivati per mettere a disposizione delle proprie comunità importanti risorse allo scopo di mettere gli operatori sanitari nelle condizioni di arginare al meglio la diffusione e gli effetti del virus. Per quanto riguarda la nostra Fondazione, si è deciso di privilegiare gli interventi nell'ambito della sanità principalmente attraverso la donazione di apparecchiature sanitarie necessarie per l'allestimento e la gestione dei c.d. *Covid Hospital* provinciali. Superata la fase emergenziale, il ruolo della Fondazione è destinato probabilmente a mutare, poiché quanto sta accadendo porta con sé una generale rimessa in ordine delle priorità e della programmazione per il prossimo futuro.

Sotto il profilo prettamente economico e finanziario il portafoglio titoli della Fondazione nel suo complesso è giunto, alla fine di marzo, ad azzerare completamente gli ottimi guadagni del 2019 in conseguenza di una pesante correzione che ha interessato non solo i mercati azionari ma anche quelli obbligazionari.

Al tempo stesso, tuttavia, la dolorosa e rapida flessione vista sui mercati ha creato interessanti opportunità per gli investitori di lungo termine, che sono disposti a sopportare la volatilità del mercato attuale. Nessuno è in grado di prevedere esattamente quando questo fondo (o *bottom*) verrà raggiunto, massimizzando i propri ritorni futuri. Il rischio di disinvestire e passare alla liquidità adesso, tuttavia, è quello di "manicare" la parte più cruciale del rimbalzo: quella iniziale. Detto ciò, il Consiglio di amministrazione, esaminata la situazione in atto, ha ritenuto che rimanere investiti e disciplinati rappresenti l'approccio più corretto e maturo per un investitore istituzionale qual è la Fondazione.

Evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria



Con un patrimonio in via di consolidamento ed un assetto organizzativo reso più snello e flessibile, la Fondazione si avvia ad intraprendere un nuovo percorso in cui dovrà essere in grado di interpretare al meglio la sua missione, sempre più centrata su un ruolo costitutivo, propositivo ed aggregante sul territorio. Si delinea, quindi, una nuova fase in cui l'utilità sociale degli interventi passa attraverso un ruolo più attivo della Fondazione incentrato sulla partecipazione a progettualità di comune interesse con le altre istituzioni del territorio.

A tal fine è essenziale che la Fondazione proceda lungo le direttrici già identificate:

- a) un attento processo di pianificazione finanziaria, che attraverso una politica di gestione integrata dell'attivo e del passivo e un conseguente continuo monitoraggio dell'efficienza e della redditività del patrimonio consenta di mantenere un soddisfacente equilibrio finanziario ed economico funzionale sia al sostenimento di un livello minimo di attività istituzionale, sia alla preservazione della dote patrimoniale residua;
- b) un processo continuo di rivisitazione della *governance* e della struttura operativa con l'intento di attenuare notevolmente i costi di struttura su un orizzonte temporale pluriennale al fine di liberare risorse che possano essere impiegate a vantaggio del territorio.

In un contesto contraddistinto da elevata incertezza, la politica d'investimento della Fondazione sarà nuovamente incentrata sull'obiettivo di conseguire un'adeguata redditività, cercando, nel contempo e per quanto possibile, di preservare il valore reale del patrimonio.

Le politiche d'investimento del 2020 saranno orientate a favorire il perseguimento di una condizione di equilibrio finanziario ed economico; grande attenzione sarà prestata proprio alla pianificazione della tesoreria, cercando il più possibile di contenere i costi di struttura e limitando il più possibile le uscite dell'attività istituzionale.

Quanto alla quota del patrimonio, rappresentata dal c.d. portafoglio titoli, la Fondazione manterrà una gestione ispirata a criteri di prudenza e di diversificazione degli investimenti, così come previsto dalle vigenti norme legislative e sarà costantemente ricercata la adeguata armonizzazione dei flussi in entrata con quelli in uscita, in relazione al fabbisogno per lo svolgimento dell'attività dell'istituto determinato dalle delibere degli organi deputati.

ANALISI ECONOMICO-FINANZIARIA

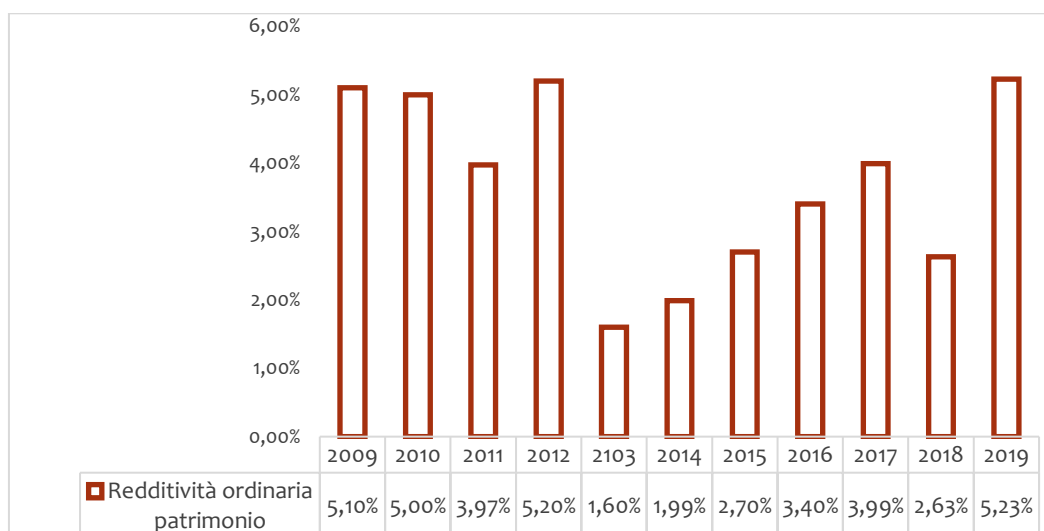
In questa parte viene fornita una rappresentazione sintetica dell'andamento della gestione economico-patrimoniale della Fondazione mediante alcuni indicatori di bilancio di comune impiego (gli indici in questione sono, in larga parte, di ideazione ACRI).

Andamento del patrimonio a valori contabili ed a valori correnti



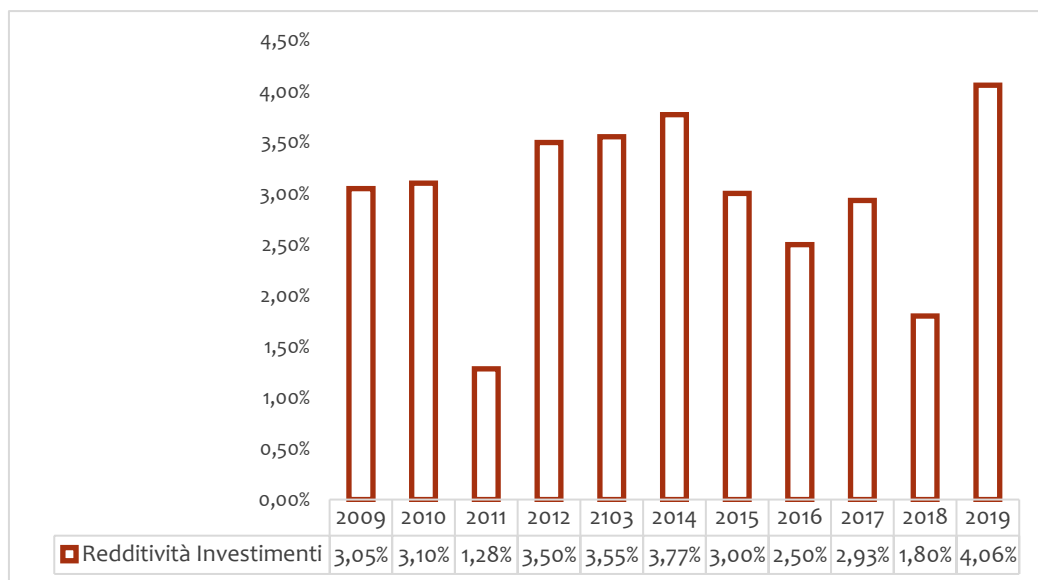
Il patrimonio netto contabile di fine periodo ammonta ad Euro 75,84 milioni e fa registrare un incremento rispetto ai valori del precedente esercizio dovuto agli accantonamenti patrimoniali effettuati in sede di destinazione dell'avanzo nella misura massima consentita. L'analisi di lungo termine mostra un'oggettiva e significativa contrazione del patrimonio dovuta alla perdita di valore dell'investimento effettuato nella conferitaria Banca delle Marche S.p.a..

Redditività ordinaria del patrimonio



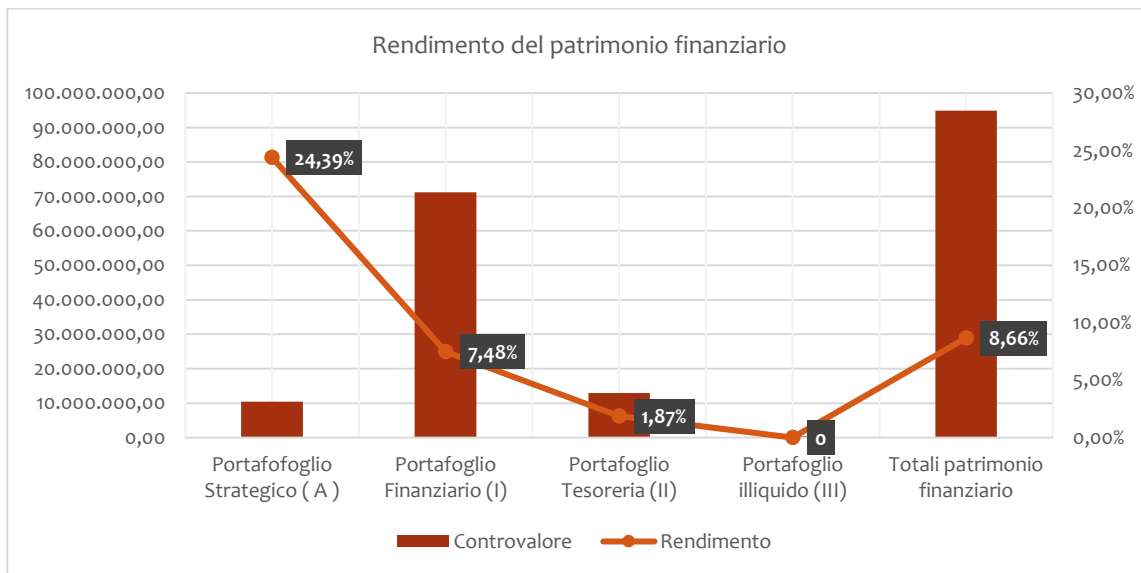


Nel complesso, la redditività ordinaria della Fondazione, espressa dal rapporto fra proventi patrimoniali ordinari e patrimonio medio (l'indice è di ideazione ACRI), esprime un valore percentuale del 5,23 % e mostra un sensibile incremento rispetto ai valori del precedente esercizio, attestandosi su livelli inusuali per la Fondazione e difficilmente replicabili negli anni a venire.



Nota: Gli Investimenti finanziari sono rappresentati dalle partecipazioni diverse da quelle detenute in imprese strumentali nonché dagli ulteriori attivi finanziari che comprendono le quote di OICR, i titoli di debito, le gestioni patrimoniali, le operazioni di pronti/termine, la liquidità disponibile sui c/c bancari etc. Nel calcolo dell'indice di redditività degli investimenti finanziari si considera l'investimento medio, cioè la media dei valori di inizio e fine periodo.

Tabella dei rendimenti conseguiti nell'ambito delle distinte componenti che compongono il patrimonio finanziario (rendimenti a valori di mercato)



	Valore fine anno	Valore inizio anno	Risultato Lordo	Rendimento lordo su base annua
Totale patrimonio finanziario (A+B)	94.886.447,04	89.438.511,99	7.987.258,78	8,67%
Portafoglio Strategico (A)	10.465.135,23	10.465.135,23	2.552.239,92	24,39%
Cassa Depositi e Presiti S.p.A.	10.465.135,23	10.465.135,23	2.552.239,92	24,39%
Portafoglio Titoli (B)	84.421.311,81	78.973.376,76	5.435.018,86	6,65%
Portafoglio Finanziario (I)	71.194.110,60	68.298.414,68	5.215.084,43	7,48%
Quaestio Global Diversified VII	18.560.642,91	17.208.054,09	1.533.183,09	8,92%
Azimut Multist Asset Venus	30.372.000,00	28.602.000,00	2.070.000,00	7,25%
Altri Fondi Gestiti direttamente	14.302.692,02	10.076.803,84	763.356,97	6,26%
Portafoglio Italia (Azioni, BTP, Polizze)	7.958.775,67	12.411.556,75	848.544,38	5,64%
Portafoglio Tesoreria (II)	12.900.436,47	10.674.962,08	219.934,43	1,87%
Portafoglio illiquido (III)	326.764,74	-	-	-
Dea Endowment Fund	326.764,74	-	-	-

- Il rendimento lordo annualizzato, per gli investimenti effettuati in corso d'anno, è stato conteggiato in regime di capitalizzazione semplice;
- I valori di inizio anno e di fine anno, per gli strumenti quotati, sono rappresentati dalla valorizzazione al mercato alle date di riferimento.



BILANCIO DI MISSIONE 2019

**IL 2019 IN SINTESI**

PATRIMONIO NETTO CONTABILE	€ 75.841.112,32
PORTAFOGLIO FINANZIARIO	€ 92.251.833,99
EROGAZIONI DELIBERATE	€ 1.392.149,00
ORGANI ISTITUZIONALI	RINNOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 2019-2023
PROGRAMMAZIONE ATTIVITÀ	APPROVAZIONE DOCUMENTO PROGRAMMATICO PLURIENNALE 2020-2023

BILANCIO DI MISSIONE

Il Bilancio di Missione illustra l'azione istituzionale della Fondazione attraverso una sintesi dell'attività filantropica svolta nel corso dell'esercizio, in un'ottica di massima trasparenza nei confronti degli interlocutori dell'ente e dell'intera collettività di riferimento.

Allo scopo di integrare le informazioni di natura economico-finanziaria contenute negli altri documenti del Bilancio, questa sezione fornisce un insieme di dati quantitativi e qualitativi finalizzati a descrivere gli obiettivi perseguiti, le modalità operative adottate, l'utilizzo delle risorse acquisite, i progetti finanziati e gli interventi effettuati, in conformità a quanto stabilito nei documenti di programmazione.

Di seguito vengono dunque riportati alcuni aggregati significativi e analizzate nel dettaglio le iniziative realizzate nel 2019, che rendono conto dell'operato della Fondazione atto al conseguimento della propria *mission* istituzionale.

IDENTITÀ

La Fondazione Carima è una fondazione di origine bancaria nata nel 1992 in seguito alla riforma del sistema creditizio italiano disposta dalla Legge Amato (218/90) e rappresenta la continuazione ideale della Cassa di risparmio della provincia di Macerata, di cui ha proseguito le finalità filantropiche originarie dopo il conferimento dell'attività bancaria alla neo-costituita Banca Carima S.p.A..

Nel corso degli anni l'evoluzione del quadro normativo nazionale, con particolare riferimento alla Legge Ciampi (461/98), ne ha determinato il conseguimento della natura giuridica privata, della piena autonomia gestionale e dell'indipendenza politica. Nel 2001, con le modifiche statutarie, sono stati rinnovati gli organi istituzionali dell'ente e definite le loro funzioni e responsabilità; in particolare viene costituito l'Organo di Indirizzo, al quale spettano compiti di programmazione strategica.

Sin dalla sua istituzione, la Fondazione ha contribuito allo sviluppo economico, sociale e culturale della società locale, intervenendo laddove esistono carenze, necessità e progetti. Negli ultimi anni ha rivisto



la tradizionale impostazione di ente erogatore in favore di un'istituzione sempre più proattiva e propositiva, capace di realizzare una progettualità diretta, anche in collaborazione con altri soggetti sia pubblici che privati, e di svolgere un importante ruolo di stimolo, aggregazione e coordinamento a livello territoriale.

Oggi la Fondazione è un *hub* di relazioni e competenze al servizio della progettualità del territorio, che mette a disposizione le proprie risorse finanziarie, organizzative e professionali per la crescita e il benessere della collettività maceratese.

MISSIONE

La Fondazione persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico nell'ambito della provincia di Macerata – salvo, ricorrendo determinati presupposti, iniziative in altri ambiti territoriali coordinati dall'ACRI o dalla Consulta tra le Fondazioni Casse di Risparmio delle Marche – nei settori d'intervento individuati con periodicità triennale dall'Organo di Indirizzo tra i settori ammessi di cui all'art. 1, comma 1, lettera c-bis) del D.Lgs 153/99.

In un contesto caratterizzato dal graduale arretramento dell'azione pubblica in aree importanti per la crescita socio-economica e la coesione sociale, l'attività della Fondazione è orientata al perseguimento del c.d. *Welfare* di comunità e alla valorizzazione delle risorse e delle vocazioni peculiari del proprio territorio di riferimento, mediante sia il finanziamento di progetti realizzati da soggetti in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, dallo Statuto e dalle disposizioni regolamentari dell'ente, sia l'attuazione diretta di interventi.

Il finanziamento dell'attività istituzionale è assicurato dalle risorse generate dalla gestione del patrimonio, strumentale rispetto alle finalità statutarie della Fondazione, il quale è vincolato al perseguimento delle stesse e viene amministrato, nel rispetto delle disposizioni normative in materia, secondo principi di conservazione e adeguata redditività al fine di garantire continuità e tendenziale stabilità delle erogazioni.

LA PROGRAMMAZIONE E LE LINEE DI INTERVENTO

La Fondazione, tramite il processo di pianificazione strategica, definisce gli obiettivi dell'attività erogativa e delle politiche di investimento, individuando le azioni e gli strumenti che le consentono di perseguirli nel medio/lungo termine. A questo proposito redige periodicamente due documenti di programmazione, che sono:

1. il Documento Programmatico Pluriennale, che contiene le linee programmatiche e gli indirizzi operativi che l'ente adotta per un arco temporale di medio termine, tracciando una ripartizione di massima delle risorse finanziarie che si stimano disponibili nel periodo;
2. il Documento Programmatico Previsionale, che viene elaborato annualmente declinando in modo più dettagliato quanto previsto dal Documento Programmatico Pluriennale in vigore. Le finalità da raggiungere nel corso del singolo esercizio vengono determinate in base all'andamento dell'attività della Fondazione (obiettivi pluriennali raggiunti, reddito prodotto dalla gestione del patrimonio, ecc.) e al contesto socio-economico, con la specificazione degli ambiti di intervento prevalenti, delle priorità di azione, delle disponibilità economiche e dei criteri di selezione dei progetti.

La redazione dei predetti documenti di programmazione è il risultato di un'attenta analisi del tessuto socio-economico e culturale provinciale attraverso il costante ascolto dei principali *stakeholder* (Fig. 1), allo scopo di conseguire una conoscenza del territorio tale da individuare i settori di intervento cui destinare al meglio le risorse disponibili e di intraprendere un percorso condiviso orientato a soddisfare le istanze raccolte. A fronte della limitatezza dei fondi è infatti necessario operare per priorità e in modo coerente, confrontandosi con gli altri soggetti istituzionali e non, per evitare duplicazioni di iniziative, frammentazione delle attività e perseguimento di obiettivi diversi.

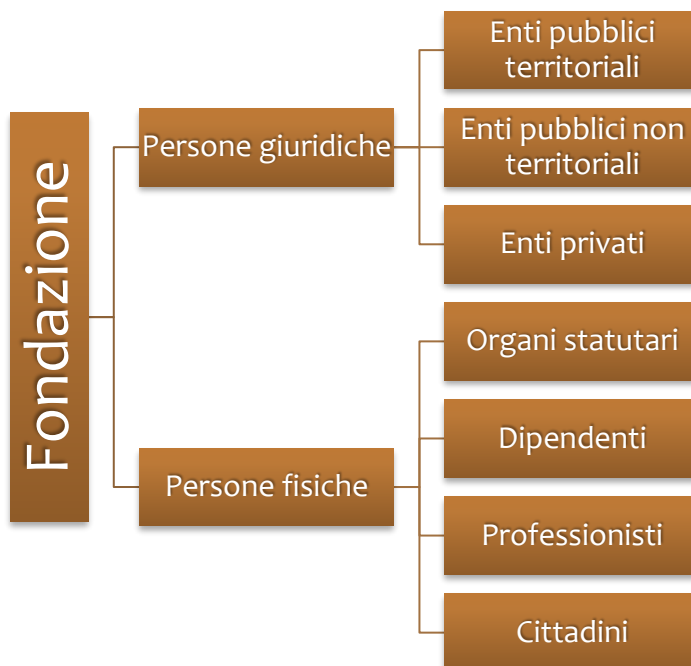


Figura 1 – Gli stakeholder della Fondazione

Per il biennio 2018-2019, all'esito dell'esame dei bisogni emergenti della collettività locale e in ragione delle valutazioni circa l'effettiva possibilità di dare risposte efficaci agli stessi, con riferimento sia alle risorse disponibili sia alle competenze maturate, sono stati confermati dall'Organo di Indirizzo i precedenti settori di intervento della Fondazione, in continuità con il passato e secondo un criterio di rilevanza sociale, nell'ambito dei quali l'ente ha perseguito gli scopi statutari. I primi cinque coincidono con quelli definiti "rilevanti" cui destinare (ai sensi del D.Lgs 153/99, art. 8, comma 1, lettera d) almeno il cinquanta per cento dell'importo dell'avanzo dell'esercizio, al netto delle spese di funzionamento, degli oneri fiscali e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria:

SETTORI RILEVANTI**SALUTE PUBBLICA, MEDICINA
PREVENTIVA E RIABILITATIVA****VOLONTARIATO, FILANTROPIA
E BENEFICENZA****ARTE, ATTIVITÀ
E BENI CULTURALI****EDUCAZIONE, ISTRUZIONE
E FORMAZIONE****SVILUPPO
LOCALE ED
EDILIZIA POPOLARE LOCALE**

**SETTORI AMMESSI**

CRESCITA E FORMAZIONE GIOVANILE



ASSISTENZA AGLI ANZIANI

Rendiconto e analisi generale delle erogazioni deliberate a valere sull'esercizio 2019

Le erogazioni deliberate dalla Fondazione nel 2019, interamente relative a determinazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, ammontano complessivamente a 1.392.149,00 euro e sono ripartite nei settori di intervento come esposto nella tabella e nel grafico (Fig. 2) sottostanti:

settori	totale	%
settori rilevanti		
Volontariato, filantropia e beneficenza	€ 360.049,00	25,86%
Arte, attività e beni culturali	€ 588.100,00	42,24%
Educazione, istruzione e formazione	€ 38.000,00	2,73%
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	€ 36.000,00	2,59%
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	€ 370.000,00	26,58%
totale settori rilevanti	€ 1.392.149,00	100%
settori ammessi		
Crescita e formazione giovanile	-	-
Assistenza agli anziani	-	-
totale settori ammessi	-	-
totale settori rilevanti e settori ammessi	€ 1.392.149,00	100%

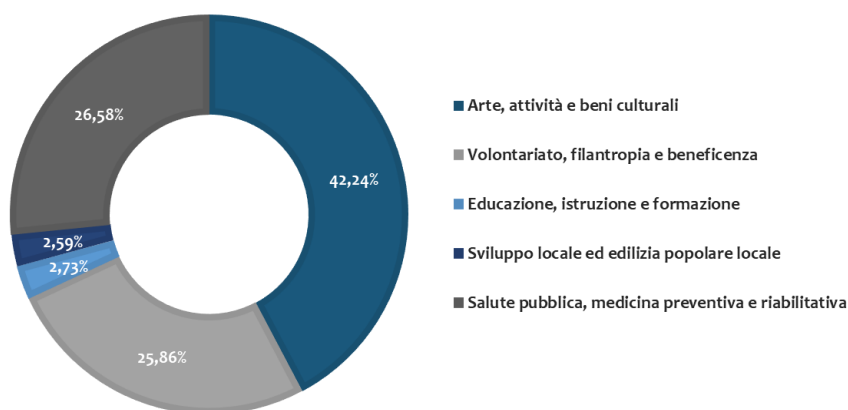


Figura 2 – La ripartizione delle delibere assunte nel 2019 per settori di intervento



Il primo dato che emerge dai precedenti prospetti è relativo ai “settori ammessi”, nei quali non sono state effettuate deliberazioni nel corso dell'esercizio in esame. Si tratta di un fatto inconsueto, che mette in evidenza come, nel 2019, le principali istanze espresse dal territorio di riferimento, alle quali la Fondazione ha risposto in via prioritaria, non abbiano riguardato tali ambiti di intervento. Ciò è in parte riconducibile al tema del terremoto, che ha continuato a produrre effetti sull'attività erogativa dell'ente con richieste di contributo legate al problema della ricostruzione e del rilancio dell'area colpita dal sisma.

Il volume erogativo della Fondazione nell'esercizio 2019 è di poco inferiore a 1,4 milioni di euro, in linea con i valori su cui si è attestato negli ultimi anni. L'attività istituzionale è stata svolta seguendo le linee, gli indirizzi e gli obiettivi di cui al Documento Programmatico Pluriennale 2018/2019 e al Documento Programmatico Previsionale 2019. Rispetto a quanto indicato in quest'ultimo il volume erogativo complessivo è risultato superiore alla stima-obiettivo, come indicato nella tabella sottostante:

	<i>stima-obiettivo Documento Previsionale 2019</i>	<i>erogazioni deliberate nel 2019</i>	<i>scostamento stima-obiettivo 2019</i>
<i>settori rilevanti</i>	€ 1.200.000,00	€ 1.392.149,00	€ 142.149,00
<i>settori ammessi</i>	€ 50.000,00	-	- € 50.000,00
<i>totale</i>	€ 1.250.000,00	€ 1.392.149,00	€ 92.149,00

Va osservato, tuttavia, che lo scostamento delle delibere assunte dalla stima-obiettivo si riduce sino quasi ad annullarsi qualora si consideri il contributo elargito al “Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile”, istituito con la Legge 208/2015, al quale la Fondazione ha aderito nel 2016 impegnandosi per il triennio 2016-2018 e, in seguito al suo rifinanziamento previsto dalla Legge di Bilancio 2019, per il triennio 2019-2021.

Nell'esercizio 2019, infatti, la Fondazione ha stanziato la somma di 130.317,00 euro in favore di tale iniziativa, che in larga parte ha trovato copertura in fondi non rivenienti dal reddito come specificato di seguito:

- 84.706,05 euro dall'utilizzo/cessione del credito d'imposta relativo;
- 15.000,00 euro convogliando il 50% delle risorse impegnate nel 2018 per la Fondazione con il Sud;
- 30.610,95 euro quale importo aggiuntivo a valere sui fondi per le erogazioni dell'esercizio corrente con eventuale utilizzo del fondo iniziative comuni.

Nel dettaglio, per le deliberazioni assunte nel 2019 sono stati impiegati gli accantonamenti effettuati sulla base dell'avanzo di esercizio 2018, il citato credito d'imposta derivante dall'adesione al “Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile” e, infine, per la differenza i fondi d'istituto già esistenti, senza attingere al “Fondo di stabilizzazione delle erogazioni”.

<i>Risorse disponibili per l'attività erogativa</i>	<i>Importi in euro</i>
<i>Da destinazione avanzo di gestione esercizio 2018</i>	301.861,58
<i>Da credito d'imposta per il 2019, riconosciuto da parte dell'Agenzia delle Entrate al momento dell'assunzione dell'impegno nei confronti del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile</i>	84.706,05
<i>Da Fondi residui giacenti nel fondo per erogazioni settori rilevanti e nel fondo per erogazioni settori ammessi</i>	1.006.525,70
<i>Totale</i>	1.392.149,00

La Fondazione ha deliberato erogazioni per un importo complessivo di euro 1.392.149,00 euro nei cinque “settori rilevanti”, che ha trovato copertura per 301.861,58 euro mediante l'utilizzo

dell'accantonamento al “Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti” effettuato nel bilancio 2018, per 84.706,05 euro nel credito d'imposta riconosciuto a fronte dell'adesione al “Fondo per la povertà educativa minorile” e per il residuo importo di 1.006.525,70 euro nelle disponibilità giacenti nel medesimo fondo per le erogazioni nei settori rilevanti, alimentate da residui disponibili non utilizzati nel corso degli anni da reintroiti a fronte di progetti revocati.

Nei due “settori ammessi”, invece, nel 2019 il Consiglio di Amministrazione non ha assunto determinazioni generando in tal modo, a consuntivo dell'esercizio, un residuo di fondi non impegnati per 50.000,00, interamente di pertinenza dei predetti settori e senza specifica imputazione agli stessi singolarmente considerati.

Nel rammentare che anche nel 2019 la Fondazione non ha aperto il Bando per la presentazione dei progetti di terzi, va evidenziato che le erogazioni deliberate hanno riguardato:

- “progetti propri in senso stretto”, la cui genesi è interna alla Fondazione che di norma li realizza direttamente ed autonomamente sostenendone le relative spese;
- “progetti propri in collaborazione con altri soggetti”, ossia iniziative proposte da terzi che la Fondazione fa sue provvedendo all'erogazione di contributi finalizzati all'attuazione delle medesime;
- “progetti di terzi”, interamente ideati e realizzati da altri soggetti, cui la Fondazione accorda il proprio sostegno economico attraverso l'erogazione di contributi.

Il criterio base al quale si ispira l'attività erogativa della Fondazione è rappresentato dalla compatibilità e coerenza dei progetti rispetto al dettato statutario e regolamentare, nonché alle finalità perseguite nell'ambito dei singoli settori di intervento; a questo si aggiunge il criterio territoriale, in forza del quale i progetti devono avere una ricaduta effettiva sul territorio di riferimento della Fondazione. Di seguito viene illustrata la distribuzione delle erogazioni deliberate nel 2019 prendendo come riferimento la distinzione dei progetti in base alla loro origine (Fig. 3):

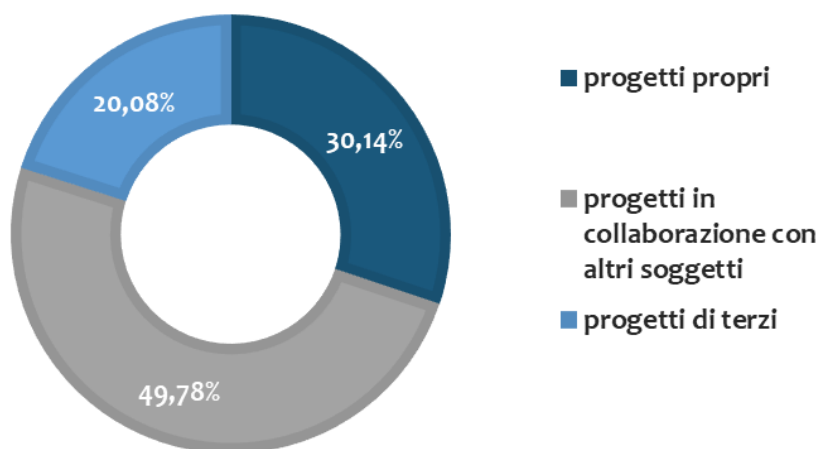


Figura 3 – Distribuzione delle erogazioni per origine del progetto

Si può osservare in figura, come la Fondazione abbia destinato le risorse disponibili prevalentemente alla realizzazione di “progetti propri in collaborazione con altri soggetti” che accolgono complessivamente quasi il 50% del volume deliberato nell'anno e, a seguire, ai “progetti propri in senso stretto” che hanno assorbito circa il 30% dei fondi disponibili. Questi dati confermano quanto precisato in premessa, vale a dire danno conto del nuovo modello operativo assunto negli ultimi anni dalla Fondazione, che la rende sempre più protagonista attiva nei confronti dei bisogni della



collettività maceratese. Aggregando le anzidette percentuali, infatti, si rileva come complessivamente i progetti in relazione ai quali la Fondazione è coinvolta in maniera diretta corrispondano all'80% delle deliberazioni assunte nel 2019. Completano infine il quadro degli interventi deliberati nell'esercizio di riferimento i "progetti di terzi" (20,08%).

Il prospetto seguente approfondisce ulteriormente la distribuzione delle erogazioni in base all'origine del progetto, indicando l'ammontare degli importi deliberati in relazione ai singoli settori di intervento:

	progetti propri	progetti propri in collaborazione con altri soggetti	progetti di terzi	totale
settori rilevanti				
Volontariato, filantropia e beneficenza	€ 100.000,00	€ 240.049,00	€ 20.000,00	€ 360.049,00
Arte, attività e beni culturali	€ 289.600,00	€ 77.000,00	€ 221.500,00	€ 588.100,00
Educazione, istruzione e formazione	-	-	€ 38.000,00	€ 38.000,00
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	€ 30.000,00	€ 6.000,00	-	€ 36.000,00
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	-	€ 370.000,00	-	€ 370.000,00
totale settori rilevanti	€ 419.600,00	€ 693.049,00	€ 279.500,00	1.392.149,00
settori ammessi				
Crescita e formazione giovanile	-	-	-	-
Assistenza agli anziani	-	-	-	-
totale settori ammessi	-	-	-	-
totale settori rilevanti e settori ammessi	€ 419.600,00	€ 693.049,00	€ 279.500,00	1.392.149,00
%	30,14%	49,78%	20,08%	100%

Dalla precedente tabella si evince anche che le risorse disponibili per l'attività erogativa del 2019 sono state destinate in via prioritaria, nell'ordine, ai settori *Arte, attività e beni culturali*, *Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa* e *Volontariato, filantropia e beneficenza*, i quali rappresentano da sempre i principali ambiti di intervento dell'ente. Come si vedrà più nel dettaglio in seguito, infatti, nei predetti settori la Fondazione ha sostenuto rilevanti iniziative anche dal punto di vista dell'impegno economico.

La tabella successiva riporta invece il numero di erogazioni deliberate a valere sui fondi per l'esercizio 2019 e la relativa distribuzione negli ambiti di intervento della Fondazione:

	progetti propri	progetti propri in collaborazione con altri soggetti	progetti di terzi	totale
settori rilevanti				
Arte, attività e beni culturali	3	4	9	16
Volontariato, filantropia e beneficenza	1	3	1	5
Educazione, istruzione e formazione	0	0	2	2
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	1	1	0	2
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	0	2	0	2
totale settori rilevanti	5	10	12	27

settori ammessi				
Crescita e formazione giovanile	0	0	0	0
Assistenza agli anziani	0	0	0	0
totale settori ammessi	0	0	0	0
totale settori rilevanti e settori ammessi				
	5	10	12	27

Numericamente i progetti finanziati sono inferiori rispetto agli anni precedenti, ma ciò è riconducibile al fatto che sono state assunte deliberazioni per importi significativi e pertanto c'è stata una minore frammentazione dei fondi. Come illustrato nei prospetti seguenti, difatti, circa il 50% del gettito erogativo del 2019 è rappresentato da progetti di importo superiore a 100.000,00 euro, che verranno successivamente descritti; alle iniziative di importo inferiore a 10.000,00 euro è stato invece destinato solo l'1,26% delle risorse disponibili.

Scaglione di importo in euro	valori assoluti importi	% sul totale deliberato
0-10.000,00	€ 17.500,00	1,26%
10.001,00 -20.000,00	€ 140.000,00	10,06%
20.001,00-50.000,00	€ 300.000,00	21,55%
50.001,00-100.000,00	€ 249.732,00	17,94%
>100.001,00	€ 684.917,00	49,20%
totale	€ 1.392.149,00	100%

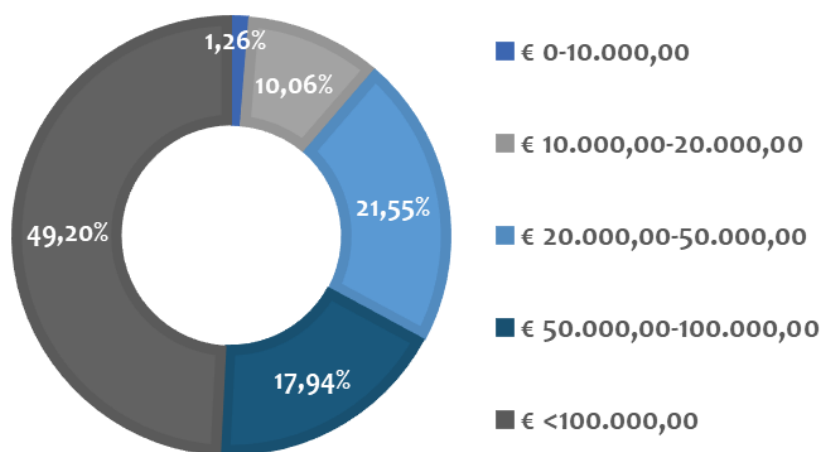


Figura 4 - Distribuzione delle erogazioni per scaglione di importo

Le erogazioni deliberate dalla Fondazione nel 2019 possono inoltre essere indagate sulla base di ulteriori criteri di analisi, quali ad esempio le finalità perseguite ovvero le categorie di soggetti beneficiari

delle stesse. Nel primo caso, riconducendo le delibere di intervento allo scopo del progetto, è possibile evincere i principali ambiti di azione della Fondazione, come di seguito esposto:

<i>finalità</i>	<i>importo</i>	<i>% sul totale</i>
<i>sostegno ai territori colpiti dal sisma</i>	€ 130.000,00	9,34%
<i>gestione collezione museo Palazzo Ricci</i>	€ 289.600,00	20,80%
<i>acquisto strumentazioni sanitarie</i>	€ 370.000,00	26,58%
<i>assistenza alle categorie sociali deboli (minori in difficoltà, disabili, ecc.)</i>	€ 260.049,00	18,68%
<i>sviluppo locale e promozione economica</i>	€ 36.000,00	2,58%
<i>conservazione e restauro beni immobili di interesse storico-artistico-architettonico</i>	€ 191.500,00	13,76%
<i>didattico-formative</i>	€ 38.000,00	2,73%
<i>eventi artistico-culturali</i>	€ 77.000,00	5,53%
totale	€ 1.392.149,00	100%

Dalla tabella sopra riportata si può osservare come la finalità maggiormente perseguita nel corso del 2019 sia stata l'acquisto di strumentazioni sanitarie, riferibili al Carima *Healthcare* – Piano pluriennale 2019-2020 di donazioni di apparecchiature sanitarie all'Area Vasta n° 3 dell'ASUR Marche in favore dei presidi ospedalieri provinciali. Nel complesso tale ambito di intervento ha ricevuto risorse per 370.000,00 euro, che rappresentano il 26,58% del monte erogazioni deliberato nell'anno.

La seconda finalità, che ha accolto il 20,80% delle risorse impegnate, è connessa alla gestione della collezione di arte italiana del Novecento del museo Palazzo Ricci, di proprietà della strumentale Carima Arte S.r.l.. Le risorse destinate a tale iniziativa danno conto dell'obiettivo di mettere a disposizione dei visitatori una raccolta che, per numero delle opere presenti e pregio degli autori rappresentati, si caratterizza per essere fra le più rilevanti nel panorama nazionale.

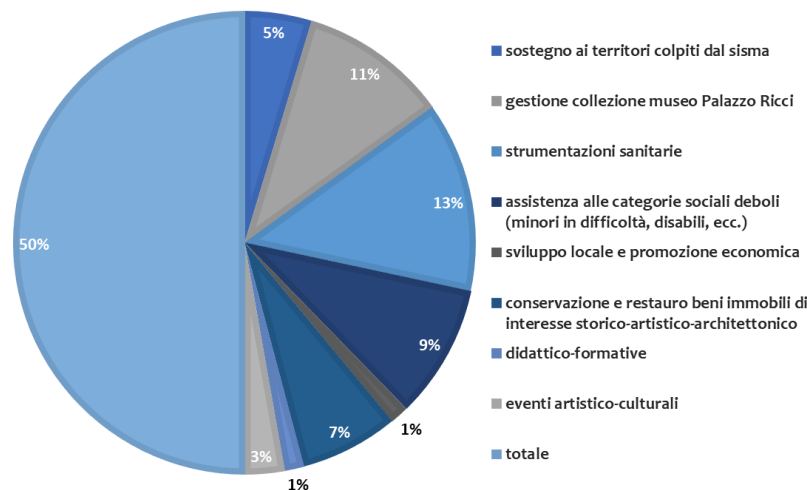


Figura 5 - Distribuzione delle erogazioni per finalità

Le erogazioni deliberate possono infine essere riclassificate prendendo come riferimento i soggetti beneficiari messi in relazione ai settori di intervento della Fondazione:

tipologia ente	Arte, attività e beni culturali	Volontariato, filantropia e beneficenza	Educazione, istruzione e formazione	Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	Crescita e formazione giovanile	Assistenza agli anziani	totale	% sul totale deliberato
enti di natura pubblica									
enti locali	€ 141.500,00							€ 141.500,00	10,16%
enti sanitari									0,00%
scuole			€ 38.000,00					€ 38.000,00	2,73%
	€ 141.500,00	€ 0,00	€ 38.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 179.500,00	12,89%
enti di natura privata									
enti non profit		€ 20.000,00						€ 20.000,00	1,44%
enti religiosi	€ 50.000,00							€ 50.000,00	3,59%
altro	€ 30.000,00							€ 30.000,00	2,15%
	€ 80.000,00	€ 20.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 100.000,00	7,18%
fondazione									
progetti propri	€ 289.600,00	€ 100.000,00		€ 30.000,00				€ 419.600,00	30,14%
progetti in collaborazione con altri soggetti	€ 77.000,00	€ 240.049,00		€ 6.000,00	€ 370.000,00			€ 693.049,00	49,78%
	€ 366.600,00	€ 340.049,00	€ 0,00	€ 36.000,00	€ 370.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.112.649,00	79,92%
totale	€ 588.100,00	€ 360.049,00	€ 38.000,00	€ 36.000,00	€ 370.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.392.149,00	100,00%

Dalla tabella sopra riportata si evince nuovamente come la Fondazione abbia concentrato le erogazioni del 2019 sui progetti propri, realizzati direttamente o in collaborazione con altri soggetti, per un totale di 1.112.649,00 euro, che corrisponde all'80% del monte erogazioni, ripartiti prevalentemente tra i settori *Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa* (370.000,00 euro), *Arte, attività e beni culturali* (366.600,00 euro), *Volontariato, filantropia e beneficenza* (340.049,00 euro). La restante parte delle erogazioni è andata invece agli enti di natura pubblica, ai quali sono stati destinati 179.500,00 euro pari al 12,89% e agli enti di natura privata, a cui sono stati assegnati 100.000,00 euro cioè il 7,18%.

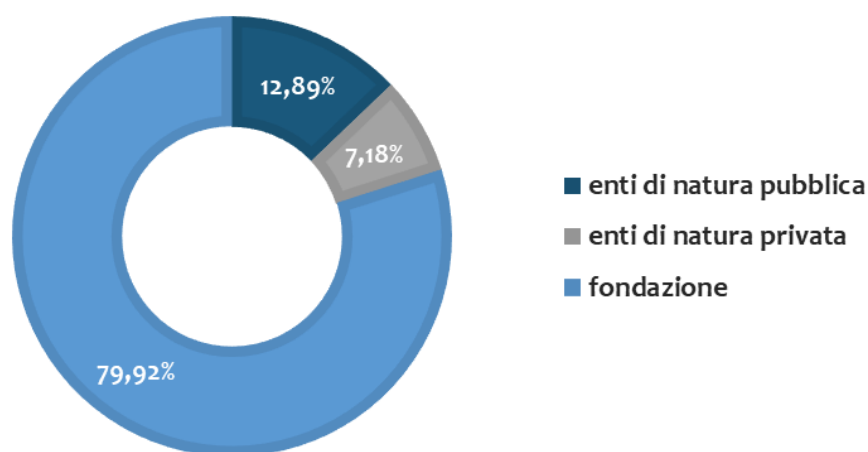


Figura 6 - Distribuzione delle erogazioni per soggetti beneficiari relazione ai settori di intervento

Analisi delle erogazioni deliberate a valere sull'esercizio 2019

Premessa

Il 2019 è stato un anno che può essere definito di transizione per quanto riguarda l'attività erogativa della Fondazione poiché, come verrà precisato ulteriormente in seguito, ha registrato cambiamenti rimarchevoli nell'ambito della programmazione della medesima. In particolare, in sede di elaborazione del Documento Programmatico Pluriennale, l'Organo di Indirizzo ha stabilito di rivederne l'impostazione adottata fino a questo momento, che prevedeva una durata biennale dello stesso, prendendo invece per la prima volta in considerazione un lasso temporale di più lungo periodo. Pertanto, nel corso dell'esercizio è stato redatto un documento di programmazione quadriennale (2020-2023), che pone le basi per una pianificazione ancora più incisiva e di più ampio respiro dell'azione istituzionale dell'ente. Inoltre, tale documento prevede altresì la modifica dei "settori ammessi" in cui la Fondazione ha tradizionalmente operato, aprendo a nuovi ambiti di intervento che meglio rispondono alle istanze del territorio di riferimento. Il 2019, dunque, ha fatto da ponte tra vecchia e nuova progettualità, contemperando la volontà di dare continuità al passato all'esigenza di trasformazione, che si rinviene appunto nella ridefinizione sia dei tempi che dei temi della programmazione istituzionale periodica.

Relazione descrittiva

Andando ad analizzare da un punto di vista più strettamente qualitativo-descrittivo i dati fin qui esposti, si evince come le erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio rispondano alle linee guida per lo svolgimento dell'attività erogativa individuate nel Documento Programmatico Previsionale 2019.

Il settore **Arte, attività e beni culturali** si attesta al primo posto con l'attribuzione di oltre il 40% del gettito erogativo annuo. A tal proposito bisogna ricordare che è soprattutto in relazione alle finalità artistico-culturali che la Fondazione ha ereditato gli originari scopi ideali e altruistici della Cassa di risparmio della provincia di Macerata ed è pertanto in tale ambito che storicamente trova realizzazione la maggior parte dei progetti.

Va sottolineato che le risorse destinate al presente settore si riferiscono in buona misura alle iniziative afferenti al c.d. *Art Bonus*, in relazione alle quali la Fondazione ha beneficiato dell'agevolazione fiscale derivante dall'art.1 del D.L. n. 83 del 31/05/2014 e successive modificazioni. Tale disposizione consente un credito di imposta, pari al 65% dell'importo donato, ai soggetti che effettuano erogazioni liberali a sostegno del patrimonio culturale pubblico italiano in favore delle seguenti tipologie di intervento:

- 1) manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici;
- 2) sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica (es. musei, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici, complessi monumentali, come definiti dall'articolo 101 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al Decreto Legislativo n. 42 del 22/01/2004), delle fondazioni lirico-sinfoniche, dei teatri di tradizione, delle istituzioni concertistico-orchestrale, dei teatri nazionali, dei teatri di rilevante interesse culturale, dei festival, delle imprese e dei centri di produzione teatrale e di danza, nonché dei circuiti di distribuzione;
- 3) realizzazione di nuove strutture, restauro e potenziamento di quelle esistenti, di enti o istituzioni pubbliche che, senza scopo di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo.



I rappresentanti della Fondazione Carima in visita all'Auditorium San Francesco a Morrovalle ricevuti dal Sindaco



In seno all'Art Bonus la Fondazione ha finanziato nel 2019 progetti per un importo complessivo di 201.500,00 euro, che vengono dettagliati nella tabella sotto riportata:

Beneficiario	Progetto	Importo
ASSOCIAZIONE ARENA SFERISTERIO - MACERATA (MC)	MACERATA OPERA FESTIVAL 2019	30.000,00 €
COMUNE DI APPIGNANO - APPIGNANO (MC)	SOSTITUZIONE DELLE PERSIANE ESTERNE ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE INTERNA PALAZZO COMUNALE	25.000,00 €
COMUNE DI MOGLIANO - MOGLIANO (MC)	INSTALLAZIONE SISTEMA ANTINTRUSIONE CHIESA SAN NICOLO'	6.500,00 €
COMUNE DI MONTE SAN GIUSTO - MONTE SAN GIUSTO (MC)	RESTAURO DI OPERE D'ARTE DI PROPRIETA' COMUNALE	15.000,00 €
COMUNE DI MONTECOSARO - MONTECOSARO (MC)	PROSECUZIONE DEL PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE DELLA CHIESA DI SANT'AGOSTINO (Art Bonus)	20.000,00 €
COMUNE DI MORROVALLE - MORROVALLE (MC)	PROSECUZIONE DEL PROGETTO PLURIENNALE "RESTAURO DELL'IMMOBILE AUDITORIUM EX CHIESA SAN FRANCESCO"	15.000,00 €
COMUNE DI PENNA SAN GIOVANNI - PENNA SAN GIOVANNI (MC)	MIGLIORAMENTO E MANUTENZIONE DELLO STORICO TEATRO FLORA (Art Bonus)	20.000,00 €
COMUNE DI PIORACO - PIORACO (MC)	RECUPERO FONTANILE "LE FONTICELLE"	40.000,00 €
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI MACERATA - MACERATA (MC)	PROTOCOLLO D'INTESA CON LA REGIONE MARCHE PER LA SALVAGUARDIA DEGLI ARCHIVI STORICI IN AREA SISMA	30.000,00 €
Totale		€ 201.500,00

Si tratta prevalentemente di interventi finalizzati al restauro e al recupero di beni immobili appartenenti al patrimonio storico-artistico-architettonico della provincia di Macerata di cui al precedente punto 1), ma vi sono casi rientranti anche nelle altre fattispecie previste dall'Art Bonus, come ad esempio il sostegno al Macerata Opera Festival o il filone della tutela e conservazione degli archivi storici comunali in area sisma. Relativamente a quest'ultimo, la Fondazione ha dato seguito al progetto proprio di "Riordino e digitalizzazione degli archivi storici dei Comuni del cratere sismico", intrapreso successivamente al terremoto del 2016, siglando un Protocollo d'intesa di durata biennale (2019-2020) con la Regione Marche. I due enti hanno deciso di mettere a fattor comune le rispettive esperienze, competenze e risorse finanziarie su questo tema, in continuità con quanto già realizzato nell'ambito delle proprie programmazioni, avviando una collaborazione finalizzata ad attivare azioni sinergiche per il recupero della memoria delle comunità locali attraverso l'utilizzo di criteri metodologici e programmi coordinati di intervento. Il Protocollo, riconoscendo l'importanza degli archivi storici come veri e propri giacimenti culturali da preservare, sostiene progetti che prevedano attività di messa in sicurezza, riordino, inventariazione, catalogazione, informatizzazione e digitalizzazione di documenti cartacei provenienti dagli archivi pubblici lesionati dal sisma della provincia di Macerata. Il terremoto, oltre ad aver arrecato danni materiali ed economici al territorio maceratese, ha messo in pericolo l'integrità fisica degli archivi correnti e storici dei Comuni colpiti, rendendo inaccessibili materiali riferiti alla loro storia e alla cultura locale, che sono di primaria importanza per ristabilire il flusso della continuità e sostenere la rinascita di quest'area. Tale documentazione comprende infatti fonti dirette di informazioni che rivestono grande rilevanza sia in termini identitari, sia



per quanto attiene ad una compiuta riflessione sulla ricostruzione, che non deve essere intesa solo dal punto di vista fisico, ma altresì antropologico, storico e culturale. Attraverso il Protocollo, dunque, la Fondazione e la Regione Marche mettono a disposizione dei Comuni della provincia di Macerata rientranti nel c.d. "cratere sismico" fondi per il finanziamento di iniziative indirizzate alla conservazione, alla fruibilità e alla promozione di questi luoghi privilegiati della memoria.



Inaugurazione della mostra "Obiettivo sul fronte" all'Abbadia di Fiastra

Nel settore Arte, attività e beni culturali rientrano poi le iniziative espositive che si sono susseguite durante l'anno, attraverso cui la Fondazione ha inteso promuovere sia la città di Macerata, sia l'Abbadia di Fiastra dove ha istituito la propria sede amministrativa ormai da alcuni anni. Quest'ultima ha ospitato, a partire dalla fine di giugno, la mostra fotografica *Obiettivo sul fronte. Carlo Balelli e le squadre fotografiche militari nella Grande Guerra*, che ha riscosso notevole successo sia in termini di pubblico che di consensi, tanto da essere stata prorogata più volte. La rassegna ha proposto un suggestivo racconto per immagini del primo conflitto mondiale attraverso 250 fotografie realizzate da Carlo Balelli, impegnato in prima linea al fronte nelle squadre fotografiche del Regio Esercito, che narrano i momenti e i temi più significativi della Grande Guerra cogliendone i molteplici aspetti, dalle situazioni più drammatiche alle scene di vita quotidiana. A Palazzo Ricci è stata invece allestita la mostra *Rosso Desiderio*, organizzata in concomitanza della stagione lirica, che ha declinato le diverse accezioni di questo "colore-tema" del Macerata Opera Festival 2019 in una selezione di opere provenienti dalla raccolta di Novecento italiano della Fondazione, alcune delle quali esposte per la prima volta. Sempre Palazzo Ricci ha infine accolto altre mostre promosse da associazioni culturali del territorio maceratese – tra cui la seconda edizione del *Premio Pannaggi/Nuova Generazione* con la personale dell'artista vincitore Michele Carbonari – nonché l'annuale giornata *ABI Invito a Palazzo. Arte e storia nelle banche e nelle fondazioni di origine bancaria*, che ha visto la Fondazione e UBI Banca insieme per coniugare in un unico percorso la visita di Palazzo Piacentini, storica sede della Carima di corso della Repubblica a Macerata e, appunto, Palazzo Ricci. Quest'anno i due edifici sono stati presentati al pubblico per il loro pregio architettonico, ottenendo un'ampia ed entusiastica partecipazione.

Da ultimo, non va dimenticato che una rilevante quota delle risorse destinate al settore Arte, attività e beni culturali è relativa proprio alla gestione del succitato museo, sotto forma di canone di locazione annuo corrisposto alla società strumentale Carima Arte S.r.l., in qualità di proprietaria della raccolta di opere d'arte e arredi d'epoca, e di fondi necessari per poter sostenere il programma di aperture del medesimo, relativamente al servizio di vigilanza privata, alle spese di funzionamento e via dicendo.

Il secondo tema che emerge con forza è il *Welfare* di comunità, che ha trovato realizzazione in ambito sanitario. Come anticipato, il settore **Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa** ha assorbito considerevoli risorse in ragione dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Carima *Healthcare* – Piano pluriennale 2019/2020 di donazioni di apparecchiature sanitarie all'Area Vasta n° 3 dell'ASUR Marche. Con questo importante intervento biennale, per il quale sono stati stanziati complessivamente 770.000,00 euro (di cui 370.000,00 euro a valere sui fondi per il 2019 e 400.000,00 euro a valere sui fondi per il 2020), la Fondazione rinnova il proprio impegno in favore della salute della collettività maceratese.



Inaugurazione della mostra "Rosso Desiderio" a Palazzo Ricci



Il piano si fonda su una progettualità coerente e condivisa con i vertici dell'azienda sanitaria unica regionale, dando seguito al rapporto di collaborazione e fiducia maturato nel tempo, e prevede donazioni mirate che integrano il programma di acquisti della predetta azienda sanitaria. In questo modo è possibile intervenire laddove ci sono reali lacune da colmare ovvero eccellenze da potenziare, che vengono segnalate alla Fondazione direttamente dalla direzione sanitaria sulla base degli obiettivi perseguiti e del quadro complessivo della sanità locale. Rispetto al passato, inoltre, è stato fatto un ulteriore passo in avanti nell'individuazione delle strumentazioni mediche più adeguate grazie al coinvolgimento diretto dell'Ingegneria Clinica dell'Area Vasta n° 3 e del personale medico delle unità operative interessate. Si tratta insomma di una modalità innovativa di contribuire agli investimenti dell'ASUR Marche e altresì di impiegare le risorse disponibili in maniera più efficiente.

Entrando nel dettaglio dell'iniziativa, il piano biennale contempla la dotazione di 16 strumentazioni mediche di ultima generazione a 5 presidi ospedalieri della provincia di Macerata, vale a dire Camerino, Civitanova Marche, Macerata, Recanati e San Severino Marche, come riportato nella tabella sottostante:



Ospedale	Unità Operativa	Tecnologia
Camerino	U.O. Anestesia - Rianimazione	Ecografo
Civitanova Marche	U.O. Cardiologia U.O. Dialisi U.O. Urologia U.O. Medicina Interna U.O. Pediatria Blocco Operatorio	Letto ergometro e treadmill Ecografo Ecografo Ecografo Ecografo Portatile di radiologia ad arco a C
Macerata	U.O. Cardiologia U.O. Cardiologia U.O. Ginecologia U.O. Medicina Nucleare U.O. Anestesia - Rianimazione Blocco operatorio	Ecografo portatile Sistema di monitoraggio Aggiornamento sistema laparoscopia Ecografo Ecografo Ecografo
Recanati	U.O. Dialisi	Ecografo
San Severino Marche	U.O. Medicina Interna - Lungodegenza	Ecografo

Si tratta di 11 ecografi destinati ad altrettante unità operative dei nosocomi precedentemente menzionati, a cui si aggiungono un letto ergometro e un treadmill (tappeto rotante) per il Servizio di Cardiologia

Conferenza stampa di presentazione del piano pluriennale "Carima Healthcare"



e un portatile di radiologia con arco a C per il Blocco Operatorio dell'ospedale di Civitanova Marche, nonché un nuovo sistema di monitoraggio dei parametri vitali per il Servizio di Cardiologia e l'aggiornamento della colonna laparoscopica in uso presso il Servizio di Ginecologia dell'ospedale di Macerata. La Fondazione si sta rapportando direttamente con le aziende leader di settore allo scopo di negoziare un pacchetto unico e di conseguire un sensibile risparmio di risorse; basti pensare che il valore di mercato delle tecnologie oggetto di donazione supera abbondantemente il milione di euro. Inoltre non va sottovalutato come, in virtù del ruolo attivo svolto dall'ente, siano stati notevolmente ridotti i tempi di realizzazione dell'iniziativa, che è stata già portata a termine nella misura del 50%. Allo stato attuale, infatti, è stata già perfezionata la donazione ed effettuata la consegna di diverse strumentazioni mediche, che si riportano di seguito:

- sistema di monitoraggio dei parametri vitali per il Servizio di Cardiologia dell'ospedale di Macerata;
- colonna laparoscopica in uso presso il Servizio di Ginecologia dell'ospedale di Macerata;
- letto ergometro e *treadmill* (tappeto rotante) per il Servizio di Cardiologia dell'ospedale di Civitanova Marche;
- portatile di radiologia ad arco a C per il Blocco Operatorio dell'ospedale di Civitanova Marche.

In una fase caratterizzata dalla progressiva riduzione dell'intervento pubblico in aree rilevanti come quella della sanità, con il *Carima Healthcare* la Fondazione sostiene l'innovazione tecnologica dei presidi ospedalieri provinciali, il miglioramento delle prestazioni sanitarie erogate, la riduzione delle disuguaglianze nell'accesso alle cure ed una capillare distribuzione territoriale delle apparecchiature mediche. Le donazioni ospedaliere sono frutto di un lavoro di squadra lungo e impegnativo, che però l'ente continua a portare avanti con determinazione poiché sono interventi in grado di generare un impatto forte e positivo sulla qualità di vita del territorio maceratese

Si arriva così al settore **Volontariato, filantropia e beneficenza**, cui è stato destinato quasi il 26% del gettito erogativo del 2019, di poco inferiore alla percentuale del settore *Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa*. È infatti in relazione a tale ambito di intervento che viene riproposta la finalità di assistenza alle categorie sociali deboli, che ha da sempre caratterizzato la storia delle casse di risparmio prima e delle fondazioni bancarie poi.

In proposito, oltre la metà delle risorse stanziata è andata ad alimentare i Fondi ai quali la Fondazione ha dato la propria adesione e che risultano essere i protagonisti di questo settore relativamente all'esercizio in esame. Il primo è il già citato "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile", che è stato prorogato per il triennio 2019-2021 dai commi da 478 a 480 dell'art. 1 della legge n. 145 del 2018, prevedendo un credito d'imposta pari al 65% dei versamenti effettuati dalle Fondazioni fino ad un importo massimo di 55 milioni di euro annui. Si tratta di un'iniziativa di valenza nazionale, che nasce nel 2016 da un accordo tra ACRI – Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio Spa e Governo con l'obiettivo di sostenere economicamente interventi sperimentali, promossi da organizzazioni del terzo settore e mondo della scuola, finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori.

Le fondazioni di origine bancaria hanno deciso di investire su questo tema poiché l'accesso a servizi socio-educativi di qualità incide sulla riduzione delle disuguaglianze, sull'aumento delle opportunità di mobilità sociale e sulla piena inclusione dei minori. La povertà educativa, infatti, privando bambini e adolescenti della possibilità di apprendere, determina un loro svantaggio nello sviluppo cognitivo, sociale ed emotivo, creando le condizioni per future situazioni di disagio ed emarginazione.

Nei primi quattro anni di operatività, il Fondo ha pubblicato cinque bandi e promosso tre iniziative attraverso cui sono stati selezionati complessivamente 355 progetti in tutta Italia, sostenuti con un contributo di circa 281 milioni di euro, che hanno coinvolto quasi 500 mila bambini e ragazzi insieme alle loro famiglie ed interessato oltre 6.500 organizzazioni tra terzo settore, scuole, enti pubblici e privati, così dettagliati:

- Bando Infanzia 0-6 anni (2016): 80 progetti finanziati per un totale di 62,2 milioni di euro;
- Bando Adolescenza 11-17 anni (2016): 86 progetti finanziati per un totale di 73,4 milioni di euro;
- Bando Nuove generazioni 5-14 anni (2017): 83 progetti finanziati per un totale di 66 milioni di euro;
- Iniziativa aree terremotate – progettazione partecipata (2017): 6 progetti finanziati per un totale di 2,5 milioni di euro;
- Iniziative di cofinanziamento – 1^a edizione (2018): 17 progetti finanziati per un totale di 9 milioni di euro di cofinanziamento da parte del Fondo;
- Bando Un passo avanti – idee innovative per il contrasto della povertà educativa minorile (2018): 83 progetti finanziati per un totale di 71 milioni di euro;
- Bando Ricucire i sogni – iniziative in favore di minori vittime di maltrattamenti (2019): in fase di valutazione, a disposizione 15 milioni di euro;
- Iniziative di cofinanziamento – 2^a edizione (2019): in fase di valutazione, a disposizione 10 milioni di euro di cofinanziamento da parte del Fondo.



Di seguito viene riepilogato il quadro delle risorse complessivamente mobilitate dalla Fondazione con riferimento al quadriennio precedente:

Esercizio	Importo complessivo destinato al Fondo	Credito d'imposta	Risorse convogliate dalla Fondazione con il Sud (pari al 50% di 30.000,00 euro stanziati annualmente)	Risorse effettivamente stanziati dalla Fondazione
2016	€ 325.452,00	€ 244.089,00	€ 58.205,00	€ 23.158,00
2017	€ 155.864,00	€ 116.898,00	€ 15.000,00	€ 23.966,00
2018	€ 144.548,00	€ 108.411,00	€ 15.000,00	€ 21.137,00
2019	€ 130.317,00	€ 84.706,05	€ 15.000,00	€ 30.610,95

Dalla tabella precedente si evince che per il 2019 la Fondazione ha deliberato in favore del Fondo 130.317,00 euro, di cui 84.706,05 euro derivanti dall'utilizzo/cessione del credito d'imposta relativo, 15.000,00 euro convogliando il 50% delle risorse impegnate nel 2018 per la Fondazione con il Sud e 30.610,95 euro quale importo aggiuntivo a valere sui fondi per le erogazioni dell'esercizio corrente con eventuale utilizzo del fondo iniziative comuni.

A fronte delle risorse come sopra indicate, il territorio della provincia di Macerata, a valere sui bandi già portati a compimento, ha beneficiato di circa 3,4 milioni di euro sotto forma di finanziamenti a progetti che interessano la provincia di Macerata, in via esclusiva o insieme alle province limitrofe, di seguito riepilogati:

- Progetto QUISSICRESCE € 300.000,00

- Progetto RESILIAMOCI € 800.000,00
- Progetto G.O.A.L.S. € 885.000,00
- Progetto INTRECCI EDUCATIVI € 625.000,00
- Progetto C.O.M.E. A. C.A.S.A. € 805.000,00

Il secondo fondo degno di menzione è quello promosso dalla Consulta tra le Fondazioni Casse di Risparmio delle Marche, in collaborazione con la Direzione Impact del Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. e il Centro Servizi per il Volontariato regionale, a beneficio delle organizzazioni del terzo settore con sede nel territorio marchigiano. Il CSV Marche ha portato all'attenzione della Consulta la difficoltà degli enti non profit a partecipare a bandi a valere su fondi europei, nazionali o regionali, perché gli stessi presuppongono dotazioni economico-patrimoniali o la presentazione di apposite fideiussioni, che non di rado comportano la necessità di prestare garanzie personali da parte degli amministratori. In risposta a questa reale esigenza, che spesso si traduce in rinuncia da parte delle predette organizzazioni, le Fondazioni marchigiane e la Direzione Impact di Intesa Sanpaolo hanno siglato un accordo per il rilascio di garanzia fideiussoria a beneficio degli enti del Terzo Settore tramite apposito fondo, la cui dotazione complessiva iniziale è di 500.000 euro. Il fondo, che rimarrà attivo fino



Presentazione del "Fondo di garanzia per le organizzazioni del Terzo Settore"

al 31/12/2024, presenta leva 5 consentendo un monte totale di impegni di firma pari a 2,5 milioni di euro. In tal modo, grazie all'accesso agevolato agli impegni di firma necessari, le predette organizzazioni saranno nella condizione di poter partecipare a bandi e gestire i progetti vincitori di bandi assegnatari di risorse. L'importo massimo di ciascun impegno di firma è pari a 70.000 euro, per ciascuno dei quali il fondo garantirà la copertura dell'80% del credito vantato dalla banca nei confronti del beneficiario.

La Fondazione ha deliberato a sostegno di questo strumento finanziario innovativo 94.732,00 euro, sulla base di un computo che ha tenuto conto sia del patrimonio dell'ente che della sua popolazione di riferimento, nella consapevolezza che il territorio maceratese, in particolare, e quello marchigiano, in generale, sia particolarmente virtuoso in questo ambito grazie ad una forte presenza di associazioni, tra cui si evidenziano vere e proprie eccellenze. Il fondo di garanzia, infatti, si rivolge alle realtà associative marchigiane, soprattutto di dimensioni medio-piccole poiché hanno maggiori difficoltà a reperire risorse, per dare loro fiducia e coraggio ad intraprendere nuove progettualità.

Da ultimo, nel settore *Volontariato, filantropia e beneficenza* ritorna il tema del terremoto, che è stato il *leit motiv* dell'azione istituzionale dell'ente nell'ultimo triennio, poiché ha permeato tutti gli ambiti d'intervento prescelti determinando le priorità nell'assegnazione delle risorse. Il Documento Programmatico Previsionale 2019 ha confermato il sostegno ai territori colpiti dal sisma; tale impegno è stato mantenuto e si è sostanziato, con riferimento a questo settore, nella prosecuzione del progetto *Sulle strade della solidarietà*, ripreso nel 2016 con l'obiettivo di dotare le amministrazioni comunali ricadenti nel cratere sismico di mezzi di trasporto per fronteggiare le tante situazioni di disagio e di emergenza che si sono venute a creare in queste aree. In tal senso sono stati donati veicoli necessari a garantire un adeguato supporto alla popolazione, che comporta lo svolgimento delle attività di protezione civile, la mobilità degli abitanti, gli spostamenti del personale comunale all'interno dei territori comunali spesso vasti e impervi e via dicendo. È opportuno ricordare che la Fondazione dispone del *know-how* necessario alla realizzazione di tale iniziativa, poiché negli anni passati ha già attuato progetti con finalità analoghe aventi per oggetto l'assegnazione di automezzi a beneficio di enti pubblici e privati non profit, nell'ambito dei quali ha esplicato un intenso lavoro preliminare di standardizzazione e uniformazione delle richieste nonché di coordinamento e di gestione diretta degli acquisti, che ha consentito di ottenere forti sconti rispetto ai prezzi di listino dei veicoli e di acquistare mezzi di trasporto per un valore di mercato notevolmente superiore. Pertanto, sulla base della pregressa esperienza e delle numerose interlocuzioni con i Sindaci dei



Comuni interessati, la Fondazione ha stanziato nell'esercizio di riferimento la somma complessiva di 100.000,00 euro, in larga parte assegnata attraverso contributi finalizzati all'acquisto di automezzi di varia natura. Fino ad oggi 36 Comuni del cratere su 46 hanno avuto un mezzo di trasporto oppure hanno beneficiato di un pari contributo della Fondazione per finalità analoghe, per un importo massimo di 15.000,00 euro ciascuno.

Va precisato che l'attenzione della Fondazione all'area interessata dal sisma si rinviene anche nel settore *Arte, attività e beni culturali* attraverso il finanziamento di progetti di restauro e recupero funzionale di edifici pubblici lesionati da terremoto, nonché nell'anzidetta iniziativa di tutela e conservazione degli archivi storici comunali.

Se a ridosso degli eventi sismici la Fondazione è intervenuta per fronteggiare l'emergenza rispondendo a quelle che erano le urgenze delle comunità terremotate anche mediante provvedimenti talvolta frammentati, per il futuro, come indicato nel Documento Programmatico Pluriennale 2020-2023, questi temi continueranno ad essere al centro dell'azione istituzionale dell'ente ma muteranno le direttrici d'intervento, nella convinzione che la rinascita di un territorio sia un processo culturale, sociale ed economico unitario da promuovere attraverso progettualità di ampio respiro con ricadute diffuse.

Concludono la relazione, infine, i settori **Educazione, istruzione e formazione** (2,79%) e **Sviluppo locale ed edilizia popolare locale** (2,53%). In merito al primo si segnala l'istituzione del servizio di terapia intensiva presso l'Ospedale Veterinario Universitario Didattico dell'Università degli Studi di Camerino, con sede a Matelica. Si tratta di una vera e propria eccellenza a livello regionale per la cura degli animali da compagnia, in quanto garantisce il servizio di accettazione e pronto soccorso h24 rivolto agli animali vittime di incidenti che vengono inviati dai servizi di sanità animale dell'ASUR regionale. Per quanto attiene al secondo, invece, le risorse sono state destinate in via prevalente al filone della promozione delle attività convegnistico-congressuali di rilevanza provinciale.

Elenco delle erogazioni deliberate nell'esercizio 2019

Di seguito viene riportato l'elenco completo degli interventi deliberati dalla Fondazione a valere sui fondi dell'esercizio 2019 raggruppati per settore, per ciascuno dei quali viene indicato il beneficiario dell'erogazione, il progetto finanziato e il relativo importo.

Settore ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI

BENEFICIARIO	DESCRIZIONE PROGETTO	IMPORTO DELIBERATO
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI MACERATA - MACERATA (MC)	LA BELLEZZA DELLA VELOCITA' - PROGETTO IN COLLABORAZIONE CON IL COMUNE DI CIVITANOVA MARCHE	30.000,00 €
DIOCESI DI MACERATA - MACERATA (MC)	RESTAURO, ADEGUAMENTO FUNZIONALE E TRASFORMAZIONE AD AUDITORIUM DELLA CHIESA DI SAN GIOVANNI A MACERATA - TERZA TRANCHE	50.000,00 €
COMUNE DI PENNA SAN GIOVANNI - PENNA SAN GIOVANNI (MC)	MIGLIORAMENTO E MANUTENZIONE DELLO STORICO TEATRO FLORA (Art Bonus)	20.000,00 €
ASSOCIAZIONE ARENA SFERISTERIO - MACERATA (MC)	MACERATA OPERA FESTIVAL 2019	30.000,00 €
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI MACERATA - MACERATA (MC)	LIBERALITA' UBI BANCA INIZIATIVE CULTURALI	2.000,00 €
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI MACERATA - MACERATA (MC)	GESTIONE PALAZZO RICCI 2019	15.000,00 €
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI MACERATA - MACERATA (MC)	COMODATO PALAZZO RICCI 2019	55.000,00 €



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI MACERATA - MACERATA (MC)	MOSTRA "OBIETTIVO SUL FRONTE: CARLO BALELLI E LE SQUADRE FOTOGRAFICHE MILITARI NELLA GRANDE GUERRA"	15.000,00 €
COMUNE DI MORROVALLE - MORROVALLE (MC)	PROSECUZIONE DEL PROGETTO PLURIENNALE "RESTAURO DELL'IMMOBILE AUDITORIUM EX CHIESA SAN FRANCESCO" (Art Bonus)	15.000,00 €
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI MACERATA - MACERATA (MC)	PROTOCOLLO D'INTESA CON LA REGIONE MARCHE PER LA SALVAGUARDIA DEGLI ARCHIVI STORICI IN AREA SISMA	30.000,00 €
COMUNE DI MONTE SAN GIUSTO - MONTE SAN GIUSTO (MC)	RESTAURO DI OPERE D'ARTE DI PROPRIETA' COMUNALE (Art Bonus)	15.000,00 €
COMUNE DI PIORACO - PIORACO (MC)	RECUPERO FONTANILE "LE FONTICELLE" (Art Bonus)	40.000,00 €
COMUNE DI MOGLIANO - MOGLIANO (MC)	INSTALLAZIONE SISTEMA ANTINTRUSIONE CHIESA SAN NICOLO' (Art Bonus)	6.500,00 €
COMUNE DI APPIGNANO - APPIGNANO (MC)	SOSTITUZIONE DELLE PERSIANE ESTERNE ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE INTERNA PALAZZO COMUNALE (Art Bonus)	25.000,00 €
COMUNE DI MONTECOSARO - MONTECOSARO (MC)	PROSECUZIONE DEL PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE DELLA CHIESA DI SANT'AGOSTINO (Art Bonus)	20.000,00 €
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI MACERATA - MACERATA (MC)	CANONE LOCAZIONE ANNO 2019 DIPINTI E MOBILI DI PALAZZO RICCI DI PROPRIETA' DI CARIMA ARTE SRL	219.600,00 €

Totale Settore **588.100,00 €**

Settore EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

BENEFICIARIO	DESCRIZIONE PROGETTO	IMPORTO DELIBERATO
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CAMERINO - CAMERINO (MC)	ISTITUZIONE SERVIZIO DI TERAPIA INTENSIVA PRESSO OSPEDALE VETERINARIO UNIVERSITARIO DIDATTICO (OVUD)	35.000,00 €
IPSIA 'DON ENRICO POCOGNONI' - MATELICA (MC)	COMPLETAMENTO LABORATORIO AUTOMAZIONI INDUSTRIALI - SEDE DI CAMERINO	3.000,00 €
Totale Settore		38.000,00 €

Settore SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE

BENEFICIARIO	DESCRIZIONE PROGETTO	IMPORTO DELIBERATO
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI MACERATA - MACERATA (MC)	PROMOZIONE E SOSTEGNO DI CONVEGNI E CONGRESSI	30.000,00 €
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI MACERATA - MACERATA (MC)	CONCERTO BANDA MUSICALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI ALLO SFERISTERIO	6.000,00 €



Totale Settore **36.000,00 €**

Settore VOLONTARIATO, FILANTROPIA, BENEFICENZA
BENEFICIARIO DESCRIZIONE PROGETTO

		IMPORTO DELIBERATO
FONDAZIONE CON IL SUD - ROMA (RM)	FONDAZIONE CON IL SUD - QUOTA 2019	30.000,00 €
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI MACERATA - MACERATA (MC)	FONDO ACRI PER IL CONTRASTO DELLA POVERTA' EDUCATIVA MINORILE - ADESIONE 2019	115.317,00 €
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI MACERATA - MACERATA (MC)	INTEGRAZIONE STANZIAMENTO PER L'ACQUISTO DI AUTOMEZZI DESTINATI AI COMUNI TERREMOTATI - QUARTA TRANCHE	100.000,00 €
ANFFAS SEZIONE DI MACERATA - MACERATA (MC)	ALLESTIMENTO CUCINA DIDATTICA	20.000,00 €
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI MACERATA - MACERATA (MC)	FONDO DI GARANZIA A FAVORE DELLE ORGANIZZAZIONI DEL TERZO SETTORE	94.732,00 €

Totale Settore **360.049,00 €**

Settore SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

BENEFICIARIO	DESCRIZIONE PROGETTO	IMPORTO DELIBERATO
AREA VASTA N.3 MACERATA - MACERATA (MC)	ACQUISTO LETTO ERGOMETRO E TREADMILL PER SERVIZIO DI CARDIOLOGIA P.O. CIVITANOVA MARCHE	20.000,00 €
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI MACERATA - MACERATA (MC)	STANZIAMENTO ACQUISTO APPARECCHIATURE SANITARIE PER AREA VASTA N° 3 DELL'ASUR MARCHE	350.000,00 €

Totale Settore **370.000,00 €**

Impegni pluriennali e a copertura finanziaria differita

Gli impegni di erogazione pluriennali e a copertura finanziaria differita si riferiscono ad iniziative a svolgimento pluriennale o tali da richiedere un impegno finanziario talmente oneroso da non poter essere sostenuto interamente con i fondi di un solo esercizio. Nel corso del 2019 sono stati stanziati 400.000,00 euro a valere sui fondi del 2020 del settore *Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa* per la realizzazione dell'anzidetto *Carima Healthcare* – Piano pluriennale 2019/2020 di donazioni di apparecchiature sanitarie all'Area Vasta n° 3 dell'ASUR Marche in favore dei presidi ospedalieri provinciali.

Rendiconto delle erogazioni effettuate nell'esercizio 2019

Vengono di seguito riepilogate le erogazioni effettuate dalla Fondazione nel corso del 2019 a fronte di delibere assunte sia nello stesso esercizio che in quelli precedenti. Al riguardo occorre infatti rammentare che, mentre le "erogazioni deliberate" si riferiscono al "momento deliberativo" ossia quello in cui il



Consiglio di Amministrazione delibera l'assegnazione di un contributo per la realizzazione di un progetto, le "erogazioni effettuate" riguardano invece il "momento erogativo" vale a dire quello in cui il contributo viene effettivamente liquidato. Di norma tra i due momenti non vi è coincidenza temporale, poiché i contributi deliberati per i "progetti di terzi" vengono concretamente erogati soltanto dopo l'accertamento della loro avvenuta realizzazione, mentre per i "progetti propri", con congruo anticipo rispetto alla loro realizzazione, la Fondazione stanziava le somme necessarie a garantirne la copertura finanziaria. Inoltre, di frequente, i progetti si riferiscono ad interventi che per loro natura richiedono uno svolgimento pluriennale e tempi di attuazione medio-lunghi. Conseguentemente, in ciascun esercizio finanziario una parte rilevante delle erogazioni effettuate si riferisce ad interventi deliberati in anni precedenti.

SETTORI DI INTERVENTO	EROGAZIONI SU DELIBERE ESERCIZI PRECEDENTI	EROGAZIONI SU DELIBERE ESERCIZIO 2019	TOTALE EROGAZIONI EFFETTUATE NEL 2019
SETTORI RILEVANTI			
Salute pubblica	€ 28.690,00	€ 131.452,90	€ 160.142,90
Arte, attività e beni culturali	€ 363.983,56	€ 235.873,90	€ 599.857,46
Sviluppo locale	€ 8.960,27	€ 16.696,00	€ 25.656,27
Educazione, istruzione e formazione	€ 14.614,43	€ 3.000,00	€ 17.614,43
Volontariato, filantropia e beneficenza	€ 83.434,17	€ 225.643,64	€ 309.077,81
SETTORI AMMESSI			
Assistenza agli anziani	€ 30.000,00	-	€ 30.000,00
Crescita e formazione giovanile	€ 3.749,68	-	€ 3.749,68
TOTALE	€ 533.432,11	€ 612.666,44	€ 1.146.095,55

Movimentazione dei fondi per l'attività istituzionale della Fondazione

Nella seguente tabella si rinvia la movimentazione del "Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti" e del "Fondo per le erogazioni nei settori ammessi" nell'esercizio 01.01.2019 – 31.12.2019 (non sono riportati gli accantonamenti eseguiti sulla base dell'avanzo di esercizio 2019, con i quali verrà finanziata l'attività d'istituto dell'esercizio 2020 ed evidenziati nelle corrispondenti sezioni del presente bilancio):

	(A)	(B)	1 gennaio 2019 (C) = A + B	(D)	(E)	(F)						31 dicembre 2019 (F) = C - D - E
settori	consistenza fondi al 31.12.2018 (residui esercizi precedenti)	accantonamento sulla base dell'avanzo di esercizio 2018	consistenza fondi al 01.01.2019	utilizzo accantonamento da avanzo di esercizio 2018	utilizzo fondi extra accantonamento avanzo di esercizio 2018	credito imposta Fondo povertà educativa 2016	credito imposta WELFARE COMUNITA' 2018	credito imposta WELFARE COMUNITA' 2019	credito imposta FUN 2019	Liberalità UBI	Revoca fondi	consistenza fondi al 31.12.2019
fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	1.756.358,90	288.880,56	2.045.239,46	-288.880,56	-1.103.268,44	84.706,05	110.014,17	500.500,00	5.992,91	2.000,00	1.454.605,15	2.810.908,74
fondo per le erogazioni nei settori ammessi	708.302,92	12.036,69	720.339,61		0,00	0,00					305.566,96	1.025.906,57
totale settori rilevanti e settori ammessi	2.464.661,82	300.917,25	2.765.579,07	-288.880,56	-1.103.268,44	84.706,05	110.014,17	500.500,00	5.992,91	2.000,00	1.760.172,11	3.836.815,31

Come si può vedere dalla tabella sopra riportata, e come già evidenziato in precedenza, la realizzazione degli obiettivi erogativi dell'esercizio 2019 è avvenuta mediante utilizzo del "fondo erogazioni nei settori rilevanti" per complessivi 1.392.149,00 euro, di cui 288.880,56 euro a valere sull'accantonamento effettuato con l'avanzo dell'esercizio 2018 e 1.018.562,39 euro a valere sulle disponibilità già esistenti sul fondo medesimo, alimentate anche dal credito d'imposta sul contributo al Fondo per la povertà educativa



minorile. Circa i settori ammessi, non essendo state assunte deliberazioni, viene in tal modo in essere a consuntivo dell'esercizio un residuo di fondi non impegnati per 50.000,00 euro, che va ad integrare la consistenza del "fondo erogazioni nei settori ammessi" alla data del 31.12.2019.

Va inoltre sottolineato che, in corso d'esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un'attività di recupero e revoca di contributi elargiti in passato allo scopo di reintrodurre fondi rimasti inutilizzati ovvero utilizzati solo in modo parziale relativi a progetti finanziati fino al 2012 compreso, per complessivi 1.760.172,11, euro di cui 1.454.605,15 riferiti ai settori rilevanti e 305.566,96 euro riferiti ai settori ammessi. Tali risorse, pertanto, vanno ad alimentare i fondi disponibili di cui alla Voce di bilancio n. 2 "Fondi per l'attività d'istituto".

Le imprese strumentali

Al riguardo si rimanda alla sezione del presente Bilancio relativa alla partecipazione in Carima Arte S.r.l..

Attività istituzionale 2020: linee guida ed indicazioni generali

Il Consiglio di Amministrazione nel Documento Programmatico Previsionale 2020 ha determinato in 1.500.000,00 euro la stima-obiettivo per il relativo esercizio in termini di erogazioni da deliberare in favore del territorio maceratese. Come anticipato, al fine di migliorare l'efficacia dell'azione istituzionale della Fondazione, l'Organo di Indirizzo nel Documento Programmatico Pluriennale 2020-2023, ripreso dal predetto documento annuale, ha deciso di adeguare i settori di intervento alle mutate esigenze della collettività locale, secondo quel criterio di rilevanza sociale che ha sempre guidato l'attività dell'ente. Pertanto, a partire dal 2020 verranno introdotti due nuovi "settori ammessi" in sostituzione dei precedenti, che sono *Protezione e qualità ambientale* e *Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità*. Questi ultimi, da un lato, danno all'ente l'opportunità di intervenire in ambiti di interesse per la provincia di Macerata, caratterizzata da una spiccata vocazione agricola e dalla presenza di numerose aree protette e, dall'altro, si legano fortemente alla presenza della Fondazione all'Abbadia di Fiastra.

A tal proposito va precisato che le finalità assistenziali perseguite finora in relazione ai "settori ammessi" *Crescita e formazione giovanile* e *Assistenza agli anziani* troveranno pari attenzione all'interno dei "settori rilevanti", che restano invariati in un'ottica di continuità col passato, con particolare riferimento a *Educazione, istruzione e formazione* e *Volontariato, filantropia e beneficenza*.

Informativa relativa al processo valutativo posto in essere per la verifica della rappresentatività dei soggetti designanti di cui all'art. 8, comma 4, del Protocollo.

L'art. 8, comma 4, del Protocollo d'Intesa ACRI-MEF prevede che "Fermo restando quanto stabilito per le Fondazioni di origine associativa dall'art. 4, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99, le Fondazioni verificano che i soggetti designanti siano rappresentativi del territorio e degli interessi sociali sottesi dall'attività istituzionale della Fondazione. Le Fondazioni, al fine di raccogliere informazioni ed elementi utili per tale valutazione, promuovono uno o più incontri con gli enti, pubblici e privati, espressivi delle realtà locali, attivi nei relativi settori di intervento della Fondazione. I criteri e le modalità di convocazione degli incontri sono preventivamente ed oggettivamente disciplinati; i partecipanti possono intervenire, presentare documenti e proposte. Degli incontri è redatto verbale da sottoporre all'Organo di Indirizzo".

La Fondazione, al fine di dare attuazione a tale previsione, ha promosso una valutazione in seno all'Organo di Indirizzo, il quale, nella riunione del 16 ottobre 2016, ha rilevato che una verifica, nel senso sopra enunciato, era stata espletata in occasione della modificazione dello Statuto allorquando tutti gli organi della Fondazione, ivi compresa l'Assemblea dei Soci in cui sono rappresentati ampi e diffusi interessi



della società civile, hanno contribuito al dibattito afferente alla composizione dell'Organo di Indirizzo con riguardo, in particolare, alla c.d. "struttura" degli Enti designanti che indicano il 50% di questo consesso.

La decisione finale, condivisa da tutti gli organi della Fondazione, ha condotto alla struttura degli Enti designanti, come rappresentata nel 1° comma dell'art. 23, che si fa apprezzare per il giusto equilibrio tra la componente pubblica e quella della società civile (Terzo Settore, mondo economico, ecc.), che dà ampia copertura dell'ambito di effettiva operatività della Fondazione e soprattutto assicura il rispetto del principio di rappresentatività del territorio e degli interessi sociali sottesi dall'attività istituzionale del nostro Ente.

Pertanto, dopo attenta valutazione, l'Organo di Indirizzo, preso atto che la suddetta verifica è stata effettuata in occasione della modifica dello Statuto, ha confermato che la vigente composizione degli Enti designanti è rappresentativa del territorio di riferimento della Fondazione e degli interessi sociali sottesi dall'attività istituzionale della Fondazione.

NOTA INTEGRATIVA

Le fonti normative che regolano la redazione del bilancio della Fondazione sono:

- gli art. 8 e 9, c.1 e 5, del D.LGS. n. 153/99;
- l'Atto di Indirizzo 19.4.2001;
- l'art. 36 dello Statuto della Fondazione;
- le norme di carattere generale, ove applicabili;
- il decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro Prot. DT20026 – 16/03/2020;
- il D.L. n. 18/2020 art. 106.

Il regolamento di bilancio, previsto dall'art. 9, comma 5 del D.Lgs. n. 153/99 non è stato ancora emanato.



Il bilancio, corredato dalla relazione sulla gestione redatta dagli amministratori, è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa. Essi sono redatti in conformità agli schemi riportati negli allegati all'atto di indirizzo del 19 aprile 2001.

Per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

La rilevazione dei proventi e degli oneri avviene nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento e del principio di prudenza, anche in funzione della conservazione del valore del patrimonio della Fondazione.

I redditi patrimoniali in titoli e in fondi sono costituiti da interessi cedolari, scarti di emissione, utili e perdite da negoziazione di titoli, fondi e cambi. Ai redditi così percepiti a norma dell'art. 8, comma 4 del D.Lgs. 153/99 accertate sulla base di apposita contabilità analitica, si assommano algebricamente le svalutazioni maturate a fine esercizio in applicazione dei criteri di valutazione sotto riportati e le riprese di valore maturate a fine esercizio. I redditi sulle partecipazioni sono registrati nell'esercizio di assegnazione.

Nel rispetto dell'art.36 dello Statuto, il Bilancio è stato redatto in unità di Euro, tenuto conto di quanto segue:

1. la contabilità di esercizio viene tenuta mediante le registrazioni in centesimi di Euro. Conseguentemente, il bilancio di esercizio risultante dalla contabilità è in centesimi di Euro;
2. il passaggio dai dati contabili, espressi in centesimi di Euro, ai dati di bilancio, espressi in unità di Euro, è avvenuto con il metodo dell'arrotondamento.

La nota integrativa è stata invece redatta per le voci di bilancio con arrotondamento all'unità di Euro e, per l'analitico, con estrazione dal bilancio contabile, registrando gli importi senza arrotondamenti e quindi in centesimi di Euro.

CRITERI DI VALUTAZIONE

1. La valutazione delle voci è fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività.
2. Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, al netto dei rispettivi fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento sono state effettuate in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei beni. Gli immobili di interesse storico e/o artistico e i beni acquisiti con l'intento di perseguire finalità statutarie con l'utilizzo delle risorse destinate all'attività istituzionale non sono ammortizzabili.
3. Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in base al costo storico effettivamente sostenuto per l'acquisto, inclusi eventuali oneri accessori di diretta imputazione e l'iva. Sono esposte al netto degli ammortamenti (diretti) effettuati nel corso degli esercizi.
4. La partecipazione nella società strumentale Carima Arte S.r.l. è iscritta al valore di scissione residuo successivamente modificato per tener conto delle operazioni intervenute sul capitale sociale della società.
5. Le altre partecipazioni, che figurano nell'attivo immobilizzato, sono iscritte al costo storico di acquisto.



6. Le polizze di capitalizzazione iscritte nell'attivo immobilizzato sono valutate al costo di sottoscrizione incrementato delle rivalutazioni annuali certificate dalle compagnie di assicurazione in presenza di clausole contrattuali che garantiscano il valore capitalizzato.
7. Gli altri titoli, iscritti fra le immobilizzazioni finanziarie, sono costituiti da organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) conformi alla direttiva UCITS e risultano iscritti al costo di acquisto.
8. Le immobilizzazioni che, alla data della chiusura dell'esercizio, risultino durevolmente di valore inferiore al costo sono svalutate a tale minor valore. Questo non sarà mantenuto nei successivi bilanci se saranno venuti meno i motivi della rettifica effettuata.
9. Le attività che non costituiscono immobilizzazioni sono valutate al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato.
10. Gli strumenti finanziari quotati e non immobilizzati, ivi compresi quelli affidati in gestione patrimoniale individuale, sono valutati al minore fra costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato. Per i titoli svalutati nei precedenti esercizi, si è operata una ripresa di valore laddove sono venute meno le ragioni che avevano indotto ad effettuare le svalutazioni.
11. I crediti sono iscritti al valore nominale corrispondente al presumibile valore di realizzo. L'art. 2426, comma 1, numero 8) del Codice Civile stabilisce che i crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo. La Commissione Bilancio dell'Acri ha ritenuto che tale criterio può non essere applicato in quanto si presume che gli effetti siano irrilevanti, se i crediti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi), principio OIC 15 (paragrafo 33), ovvero quando i costi di transazione, le commissioni pagate e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo (OIC 15 paragrafo 35).
12. I debiti sono iscritti al valore nominale. In base a quanto disposto dall'art. 2426, comma 1, n.8 del cod. civ. e dal OIC 19, paragrafo 41 il criterio contabile è quello del costo ammortizzato tenendo conto del fattore temporale. Tuttavia lo stesso può non essere applicato, data l'irrelevanza degli effetti: ai debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi (OIC paragrafo 42); nel caso di debiti con scadenza superiore ai 12 mesi quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo (OIC paragrafo 45).
13. I ratei ed i risconti sono stati contabilizzati sulla base della competenza economica dei costi e dei ricavi attinenti a più esercizi.
14. Le attività in valuta sono convertite in Euro ai cambi di fine periodo.

**STATO PATRIMONIALE****ATTIVO**

1) Immobilizzazioni materiali e immateriali **9.508.315**

a) Beni immobili **8.207.226**

di cui beni immobili strumentali 8.207.226.

Sono iscritti in bilancio al loro costo storico di acquisizione intendendosi, con tale espressione, secondo i casi:

- a) il prezzo pagato a terzi per l'acquisto dei beni maggiorato degli oneri accessori di diretta imputazione;
- b) il valore di conferimento del 4.7.92, cioè quello "storico" aumentato delle eventuali spese incrementative e delle rivalutazioni di legge, ove operate (Palazzo Ricci), al netto degli ammortamenti accantonati fino al 31.12.1991;
- c) i costi sostenuti in epoca posteriore all'acquisizione del singolo bene vengono imputati ad incremento del suo costo iniziale solo quando essi abbiano comportato un significativo e tangibile incremento di capacità produttiva, di sicurezza o di vita utile.

La voce comprende:

Palazzo Ricci	1.989.491,14
Palazzo Galeotti	1.223.732,17
Palazzo Squarcia	1.284.795,19
Palazzo Romani	3.709.207,96

Trattandosi di beni di interesse storico-artistico adibiti allo svolgimento dell'attività istituzionale della Fondazione non sono soggetti ad ammortamento. In luogo dell'ammortamento è stato costituito nel passivo un fondo di manutenzione straordinaria nel quale annualmente viene accantonata una quota sulla base di un piano manutentivo programmato per ciascun immobile. Gli immobili di interesse storico o artistico con stabile destinazione pubblica o adibiti a sede della Fondazione o allo svolgimento della sua attività istituzionale o di quella delle imprese strumentali non sono soggetti al rispetto della norma in tema di adeguata redditività (art. 7, comma 3-bis, del d.lgs. n. 153/1999). L'immobile denominato Palazzo Squarcia è tornato nella disponibilità della Fondazione nel corso del 2017 e sono tuttora in corso valutazioni circa possibili soluzioni d'impiego connesse alla propria attività istituzionale.

b) Beni mobili d'arte **1.143.259**

I beni mobili d'arte, annessi alla collezione di Palazzo Ricci, sono stati valutati al costo d'acquisto e non sono ammortizzati; per € 1.026.818,12 l'acquisto è stato effettuato con fondi stanziati per l'attività istituzionale, nel settore rilevante dell'Arte. I fondi così utilizzati sono registrati, al costo, nel Passivo alla voce 2) lett. d) per l'importo corrispondente.

**c) beni mobili strumentali****153.345**

I beni mobili strumentali sono costituiti essenzialmente dagli arredi degli uffici di rappresentanza della Fondazione, al netto dei fondi di ammortamento di € 727.630,08. La variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta sostanzialmente alla realizzazione dei nuovi uffici presso i locali adiacenti all'Aula Verde della Fondazione Giustiniani Bandini, dove la struttura amministrativa si è trasferita dopo il sisma del 2016. Sono stati predisposti gli impianti di allarme, di video citofonia e acquistati nuovi arredi.

	Saldo al 31/12/2018	Variazione	Saldo al 31/12/2019
Mobili e arredi	460.308,58	18.486,90	478.795,48
Macchine ufficio elettroniche e non	131.383,52	3807,44	135.190,95
Impianti	261.149,83	5.838,64	266.988,47
TOTALE	852.841,92	28.132,98	880.974,90
F.do amm.to mobili e arredi	337.900,92	7.637,98	345.538,90
F.do amm.to macchine ufficio elettroniche e non	120.176,66	1.269,15	121.445,81
F.do amm.to impianti	257.867,24	2.778,13	260.645,37
TOTALE	715.944,82	11.685,26	727.630,08
TOTALE NETTO	136.897,10	16.447,72	153.344,82

d) altri beni**4.485**

La voce è inerente a beni acquistati con fondi di attività istituzionale e concessi in comodato gratuito ventennale. I fondi così utilizzati sono registrati, al costo, nel Passivo alla voce 2) lett.d) per l'importo corrispondente.

2) Immobilizzazioni finanziarie**78.626.897****a) Partecipazioni in società strumentali****3.258.747**

Denominazione	Sede	Oggetto sociale	Risultato esercizio 2018	% possesso	Valore bilancio	Utili distribuiti
CARIMA ARTE SRL	MACERATA	attività in forma di impresa, nei settori rilevanti della Fondazione	102.157,00	100%	3.258.747,49	91.941,50

Il valore di bilancio della partecipazione detenuta nella società strumentale Carima Arte S.r.l., pari ad Euro 3.258.747,49 corrisponde al costo storico dell'interessenza.

Gli utili distribuiti dalla società strumentale ai sensi dell'art. 8, comma 4 del D.lgs. 153/99 hanno concorso alla determinazione del reddito della Fondazione essendo stati rilevati fra i proventi del conto Economico.

La Fondazione non ha dato avvio ad un programma per la costituzione di un fondo del passivo a copertura della partecipazione detenuta nella società strumentale Carima Arte S.r.l. ai sensi dell'art. 5 del Protocollo d'intesa ACRI-MEF del 22 aprile 2015.

Ricordiamo che la Fondazione risulta proprietaria del 100% della predetta società costituitasi in data 20 ottobre 1994 mediante scissione di un ramo d'azienda della conferitaria Banca Carima S.p.A. nel quale risultava ricompresa la raccolta di opere d'arte oggi ospitata a Palazzo Ricci.



La Pinacoteca è costituita da oltre trecento opere tra pitture e sculture dei più significativi artisti italiani dei primi sessanta anni del secolo scorso e vanta un notevole interesse storico-artistico per qualità delle opere ed arco temporale coperto, configurandosi come una delle collezioni d'arte contemporanea più complete e razionali d'Italia; essa, inoltre, risulta avere una stabile destinazione pubblica essendo fruibile da parte dei visitatori.

Sotto il profilo contabile, la collezione d'arte risulta iscritta nel bilancio della società strumentale per un costo storico di acquisto pari ad Euro 3.775.202,32 ammortizzato negli anni per euro 986.391,88.

Stanti le considerazioni che precedono e tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 7, comma 3-bis del D.lgs. 153/99 si evidenzia la sostanziale correttezza dell'approccio enunciato in premessa.

b) Altre partecipazioni

14.584.608

Le partecipazioni di tale voce sono valutate al costo di acquisto rettificato nel caso di perdite di valore durevoli. Dal bilancio dell'esercizio 2016, secondo gli orientamenti contabili dell'ACRI, sono iscritte in tale aggregato anche le partecipazioni istituzionali non di controllo in enti e società operanti nei settori di intervento d'intervento della Fondazione come l'interessenza nella Fondazione con il Sud.

Denominazione - Sede	Oggetto sociale	Risultato 2018	% possesso	Valore bilancio	Valore di Mercato (solo per società quotate)	Dividendi percepiti
CASSA DEPOSITI E PRESTITI (Roma)	Finanziamento organismi pubblici e opere pubbliche		0,10%	10.465.135,23	-	2.552.239,92
FONDAZIONE CON IL SUD (Roma)	potenziamento dell'infrastrutturazione sociale nelle Regioni dell'Italia meridionale		0,17%	1.435.930,77	-	-
ENI (Roma)	esercizio di attività nel campo degli idrocarburi e dei vapori naturali		0,00%	1.273.659,12	1.003.835,00	60.900,00
GENERALI ASSICURAZIONI (Mogliano Veneto Tv)	attività incentrata sul settore finanziario e assicurativo.		0,00%	1.211.726,56	1.554.377,50	76.050,00
INTESA SAN PAOLO (Milano)	Attività bancaria			198.156,27	229.565,88	19.256,75
TOTALE				14.584.607,95		2.708.446,67

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

La Fondazione detiene n.343.043 azioni ordinarie della C.d.p. S.p.A. iscritte in bilancio al costo storico di Euro 10.465.135,23. Nel corso del 2019 non vi sono state operazioni straordinarie sul titolo azionario CDP e non sono stati effettuati acquisti o vendite. Pertanto i valori restano immutati rispetto all'esercizio precedente. Il dividendo percepito nel 2019 è stato di € 2.552.239,92. La partecipazione al valore del netto patrimoniale, decurtato della quota di utili distribuiti, come risultante dal bilancio dell'esercizio 2018, è pari a Euro 21.580.045,45.

Fondazione con il Sud

La Fondazione con il Sud è nata il 22 novembre 2006 (come Fondazione per il Sud), quale frutto principale di un Protocollo d'intesa per la realizzazione di un piano di infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno firmato nel 2005 dal Forum Permanente del Terzo Settore e dall'A.C.R.I., in rappresentanza delle fondazioni di origine bancaria.



La Fondazione si propone di promuovere e potenziare le strutture immateriali per lo sviluppo sociale, civile ed economico del territorio, in particolare nelle regioni che rientrano nell'obiettivo prioritario 1 del Regolamento CE n. 1260 del 21 giugno 1999. L'esperienza di una moderna filantropia propria delle Fondazioni di origine bancaria e il radicamento territoriale delle organizzazioni del volontariato e della cooperazione sociale, quali luoghi di partecipazione attiva e di esercizio concreto della democrazia, sono gli elementi che ne caratterizzano l'identità e l'azione. Nell'esercizio 2016 la Fondazione ha rinnovato il proprio impegno a sostegno della Fondazione con il Sud. La partecipazione è stata acquisita con fondi dell'attività istituzionale e trova la sua contropartita contabile alla voce "2 Fondi per l'attività d'istituto d) Altri fondi" del passivo dello stato patrimoniale.

Partecipazioni azionarie in large cap italiane: Eni S.p.A. – Generali Assicurazioni S.p.A. – Intesa San Paolo

Sono partecipazioni acquisite dalla Fondazione in *large cap* italiane che presentano un buon rendimento da dividendo ed interessanti prospettive di apprezzamento del capitale nel medio/lungo termine.

Movimentazione delle partecipazioni Strumentali e non

	PARTECIPAZIONI STRUMENTALI		ALTRE PARTECIPAZIONI			
	valore di bilancio	valore di mercato	quotate		non quotate	
	valore di bilancio	valore di mercato	valore di bilancio	valore di mercato	valore di bilancio	valore di mercato
Esistenze iniziali	3.258.747,49		2.584.058,68	2.327.420,00	11.901.066,00	
1. Aumenti						
1.1. Acquisti			99.483,27			
1.2. Aumento capitale sociale						
1.3. riprese di valore						
1.4. trasf. dal port. non imm.						
1.5. altre variazioni						
2. Diminuzioni						
2.1. vendite						
2.2. rimborsi						
2.3. rettifiche di valore						
2.4. trasf. al port. non imm.						
2.5. altre variazioni						
Esistenze finali	3.258.747,49		2.683.541,95	2.787.778,38	11.901.066,00	

c) titoli di debito

1.106.777

La voce accoglie il valore di bilancio di un BTP acquistato nel corso del 2019 in ottica di mantenimento dell'investimento sino alla scadenza.

Descrizione titolo	Valore Nominale	Valore bilancio	Valore di mercato
BTP 1/12/2028 – cedola 2,8%	1.100.000,00	1.106.777,24	1.244.980,00



d) altri titoli (OICR)

48.326.765

La voce accoglie il controvalore di bilancio di tre fondi d'investimento dedicati sottoscritti dalla Fondazione. L'iscrizione fra gli immobilizzi finanziari è motivata dall volontà degli organi della Fondazione di conferire a tali attivi un obiettivo strategico di medio termine consistente nel generare un flusso annuale di redditività in linea con i piani erogativi della Fondazione e nel contributo, attraverso un probabile accrescimento del loro valore, al rafforzamento patrimoniale dell'Ente.

Nel dettaglio, i fondi denominati Az Multi Asset Venus e Quaestio Global Diversified VII, sono due fondi conformi alla vigente normativa UCITS, molto diversificati in termini di classi di attivo ed aree geografiche d'investimento. I due veicoli sono accomunati da un medesimo obiettivo di rischio-rendimento: Euribor Y + 300bps a fronte di un livello di volatilità massima accettata pari al 7-8%.

Il fondo Dea Endowment Fund è un fondo di investimento alternativo mobiliare riservato alle Fondazioni bancarie secondo obiettivi di rendimento, liquidità, rischio e allocazione coerenti con le indicazioni delle Fondazioni stesse. Le *asset class* preindividuate contemplan investimenti in private equity, private debt e infrastrutture e il focus geografico è prevalentemente internazionale, focalizzato in particolare su Europa e Stati Uniti. L'impegno complessivamente sottoscritto dalla Fondazione è pari a 3 milioni di Euro. La somma esposta in bilancio rappresenta il totale dei richiami di capitale effettuati nel 2019. L'impegno residuo, seguendo le indicazioni degli orientamenti contabili ACRI, è riportato nei conti d'ordine fra le Garanzie e gli impegni.

Descrizione	numero quote	valore di Bilancio	valore di Mercato	Plusvalenze / minusvalenze
AZ FUND MULTI ASSET VENUS	6.000.000,00	30.000.000,00	30.372.000,00	372.000,00
QUAESTIO GLOBAL DIVERSIFIED VII	14.378,617	17.999.999,82	18.560.642,91	560.643,09
DEA ENDOWMENT FUND	32,6765	326.764,75	326.764,75	-
Totale	-	48.326.764,57	49.259.407,66	932.643,09

Movimentazione della voce altri titoli (OICR)

	ALTRI TITOLI	
	valore di bilancio	valore di mercato
Esistenze iniziali	47.999.999,82	45.810.054,09
1. Aumenti		
1.1. acquisti	326.764,75	
1.2. riprese di valore/ rivalutazioni		
1.3. trasf. dal port. non immobilizzato		
1.4. altre variazioni	-	
2. Diminuzioni	-	-
2.1. Vendite	-	
2.2. Rimborsi		
2.3. rettifiche di valore		
2.4. trasf. al port. non immobilizzato		
2.5. altre variazioni		
Esistenze finali	48.326.764,57	49.259.407,66



e) polizze di capitalizzazione

11.350.000

Si tratta di tre contratti di capitalizzazione stipulati dalla Fondazione con primarie compagnie di settore. Il contratto sottoscritto con Generali risulta collegato alla gestione separata Gesav costituita nel 1979 ed avente un *track record* ed una storicità dei rendimenti unici nel panorama assicurativo italiano; i contratti stipulati con AVIVA Italia –UBI Banca nel corso del 2019 risultano agganciati alla gestione denominata Aviva Gruppo UBI e prevedono il meccanismo del consolidamento dei rendimenti conseguiti annualmente ovvero gli incrementi di valore vengono capitalizzati e quindi sono sempre garantiti al cliente e non possono essere ridotti da eventuali rendimenti minori nel futuro. I contratti in questione, pur avendo una scadenza ventennale, possono essere riscattati decorso il primo anno con penali di uscita molto contenute.

Nel corso del 2019 è giunto a scadenza la polizza di capitalizzazione stipulata con Cardif Vita Gruppo BNP Paribas per un controvalore lordo assicurato pari ad Euro 5.611.739,89.

Descrizione	Valore Conferimento	Valore bilancio	Valore assicurato alla data del 31 dicembre 2019	Rendimento retrocesso anno 2019	Scadenza
POLIZZA GENERALI ASSICURAZIONI	8.000.000,00	8.000.000,00	9.000.005,26	2,28%	24/04/2020
POLIZZA AVIVA GRUPPO UBI BANCA	850.000,00	850.000,00	865.012,18	2,16%	07/03/2039
POLIZZA AVIVA GRUPPO UBI BANCA	2.500.000,00	2.500.000,00	2.527.878,47	2,16%	25/06/2039
Totale	11.350.000,00	11.350.000,00	12.392.895,91		

Movimentazione delle polizze di capitalizzazione e dei titoli di debito

	POLIZZE DI CAPITALIZZAZIONE	
	valore di bilancio	valore di mercato
Esistenze iniziali	13.611.739,89	
1. Aumenti	3.250.000,00	-
1.1. acquisti		
1.2. riprese di valore/ rivalutazioni		
1.3. trasf. dal port. non immobilizzato		
1.4. altre variazioni	-	
2. Diminuzioni	-	-
2.1. Vendite	-	
2.2. Rimborsi	5.611.739,89	
2.3. rettifiche di valore		
2.4. trasf. al port. non immobilizzato		
2.5. altre variazioni		
Esistenze finali	11.350.000,00	



3) Strumenti Finanziari non Immobilizzati **9.989.497**

La voce accoglie il controvalore di un Titolo di Stato e di alcuni organismi di investimento collettivo del risparmio. La valutazione degli strumenti finanziari quotati è avvenuta al minore fra costo e mercato come stabilito dal citato Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 (cfr. punto 10.8) e quale criterio prudenziale costantemente seguito dalla Fondazione.

b) strumenti finanziari quotati **9.989.497**

di cui Titoli di Debito 498.518

La voce esprime il valore contabile di bilancio di un BTP acquistato in corso d'anno con scadenza a cinque anni.

Descrizione titolo	Valore Nominale	Valore bilancio	Valore di mercato
BTP 1/7/2024 -1,75%	500.000,00	498.517,99	526.200,00

di cui parti di organismi d'investimento collettivo del risparmio 9.490.979

Si tratta del controvalore di bilancio di organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari conformi alla cosiddetta direttiva UCITS per i quali si rinvia alla relazione economica per un esame delle caratteristiche e delle politiche d'investimento. Anche per tale aggregato vengono di seguito esposte le valutazioni di fine anno ed i dati relativi alla movimentazione dell'anno 2019.

Descrizione	Controvalore bilancio	Controvalore mercato	Plus / minus
Muzinich Enhancedyield Short-Term Hedged EUR A Acc	2.035.602,85	2.077.955,85	42.353,00
Epsilon Fund Emerging Bond Total Return I	1.509.578,11	1.563.042,86	53.464,75
Vontobel Fund - Bond Global Aggregate I	1.124.969,00	1.155.026,40	30.057,40
MS INV Euro Strategic Bond Z EUR	1.076.765,30	1.134.795,90	58.030,60
Bsf fixed income strat D2 eur	910.168,78	937.643,18	27.474,40
Candriam Bonds Credit Opportunities I EUR C	876.926,16	916.877,76	39.951,60
Eurizon Azioni strategia flessibile	879.219,17	904.336,58	25.117,41
Vontobel Fund - Global Equity EUR AI	505.340,66	531.456,38	26.115,72
Schroder GAIA Egerton Eq C EUR Acc	268.535,79	333.556,11	65.020,32
Amundi emerging markets	303.873,00	311.892,00	8.019,00
TOTALE	9.490.978,82	9.866.583,02	375.604,20

Movimentazione dei titoli di debito, titoli di capitale e degli oicr

	STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI QUOTATI			
	Titoli di debito		Organismi di investimento collettivo del risparmio	
	valore di bilancio	valore di mercato	valore di bilancio	valore di mercato
Esistenze iniziali	-	-	11.723.638,11	11.785.629,99



1. Aumenti				
1.1. acquisti	498.650,00		8.514.124,62	
1.2. riprese di valore			74.022,11	
1.3. trasferimento dal port. imm.				
1.4. altre variazioni				
2. Diminuzioni				
2.1. Vendite/rimborsi			10.820.806,02	
2.2. rettifiche di valore				
2.3. trasferimento al port. imm.				
2.4. altre variazioni	-132,01			
Esistenze finali	498.517,99	-	9.490.978,82	9.866.583,02

4) Crediti

1.389.026

La voce accoglie il valore nominale dei crediti vantati dalla Fondazione principalmente nei confronti dell'Erario come di seguito esposti.

Crediti d'imposta verso l'Erario	990.328,94
Credito imposta "Art Bonus"	250.152,36
Credito IRES ex Lege n. 190/2014	0,00
Credito d'imposta f.do povertà educativa minorile	0,00
Acconti di imposta	227.017,00
Credito di imposta FUN	5.992,91
Credito School Bonus	6.666,67
Credito Welfare di Comunità	500.500,00

Crediti Diversi	398.696,60
Crediti per interessi conti correnti	48,37
Crediti verso società strumentale per utili non distribuiti	327.711,11
altri crediti	70.937,12

Dei crediti sopra indicati si possono considerare esigibili entro l'esercizio successivo i seguenti:

- Crediti per interessi conti correnti	48,37
- Credito imposta "Art bonus"	127.948,59
- Acconti di imposta	227.017,00
- Credito Welfare di Comunità	500.500,00
- Credito d'imposta School bonus	3.333,33
- Credito d'imposta FUN	5.992,91
- Altri crediti	70.937,12

Totale 935.777,32

Il credito d'imposta, ribattezzato "Art Bonus", è un incentivo fiscale, introdotto dal cosiddetto "Decreto Franceschini" del 31 maggio 2014, a vantaggio di coloro che, con proprie risorse, contribuiscono alla salvaguardia del patrimonio culturale pubblico. In particolare, le erogazioni liberali effettuate per interventi aventi ad oggetto beni culturali pubblici fruiscono di un credito di imposta del 65%. Tale credito è ripartito in tre quote annuali di pari importo ed è limitato al 15% del reddito imponibile. La somma esposta in



bilancio rappresenta l'entità del credito di imposta rilevato sulle erogazioni ricadenti in tale ambito effettuate a partire dal 2014 al netto delle compensazioni in sede dichiarazione dei redditi.

Credito d'imposta f.do povertà educativa minorile

La legge di stabilità 2016 ha introdotto in via sperimentale, per gli anni 2016, 2017 e 2018, un Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile sostenuto da versamenti effettuati dalle Fondazioni di origine bancaria, destinato al sostegno di interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Le Fondazioni possono usufruire, per i suddetti anni, di un credito d'imposta pari al 75% delle somme versate al Fondo. Il credito d'imposta esposto in bilancio è pari a € 0,00 in quanto nel corso dell'esercizio gli importi complessivamente destinati e versati dalla Fondazione per gli anni 2016, 2017 e 2018 a favore dell'iniziativa in oggetto sono stati completamente utilizzati.

Credito d'imposta per versamenti al FUN (Fondo Unico Nazionale)

Il Fondo Unico Nazionale (FUN) è stato istituito dall'art. 62, comma 1, del decreto legislativo del 3 luglio 2017 n. 117; tale fondo è alimentato dai contributi annuali delle FOB (Fondazioni di origine bancaria) e amministrato dall'Organismo Nazionale di Controllo (ONC). Nei confronti di tali versamenti la legge riconosce un credito di imposta da utilizzare esclusivamente in compensazione tramite modello F24, il cui ammontare è stabilito con atto dell'Agenzia delle Entrate sulla base del rapporto tra l'ammontare delle risorse stanziare e l'importo complessivo dei versamenti effettuati dalle Fondazioni al FUN. Il credito d'imposta spettante per il 2018 è quindi pari a € 12.105,76. In questo credito, diretto esclusivamente alle FOB e in cui prepondera la finalità di supporto dell'attività istituzionale dell'ente, prevale la componente patrimoniale rispetto a quella economica; quindi è corretto contabilizzarlo senza interessare il conto economico, iscrivendolo per competenza nell'esercizio in cui è riconosciuto tra i fondi per l'attività di istituto, del passivo dello Stato Patrimoniale, con contropartita nell'attivo la sottovoce di "credito di imposta", il cui importo andrà ridotto progressivamente attraverso l'utilizzo, fino ad esaurimento.

Credito School Bonus

Il credito d'imposta "School Bonus" spetta a chi effettua erogazioni in denaro in favore degli istituti del sistema nazionale di istruzione, cioè istituzioni scolastiche statali, istituzioni scolastiche paritarie private e degli enti locali.

In particolare, viene riconosciuto per le seguenti tipologie di investimenti:

- realizzazione di nuove strutture scolastiche;
- manutenzione e potenziamento di quelle esistenti;
- interventi per il miglioramento dell'occupabilità degli studenti.

Il credito d'imposta è del 65% delle erogazioni liberali effettuate nei periodi d'imposta 2016 e 2017 e del 50% di quelle effettuate nel periodo d'imposta 2018. È ripartito in 3 quote annuali di pari importo e non è cumulabile con altre agevolazioni previste per le medesime spese. Il tetto massimo di spese agevolabili è fissato a 100mila euro per ciascun periodo d'imposta. L'ammontare delle erogazioni liberali va indicato nella dichiarazione dei redditi. L'importo esposto in bilancio rappresenta il 50% di un'erogazione liberale effettuata nel corso del 2018 ricadente nel novero degli interventi sopra menzionati; un terzo di questo credito è stato già portato in detrazione della Dichiarazione dei Redditi 2019, per redditi percepiti nel 2018.

La voce **crediti verso la società strumentale Carima Arte S.r.l.** accoglie il controvalore degli utili conseguiti dalla stessa società, nel corso degli ultimi esercizi, che non sono stati distribuiti, ma che, ai sensi dell'art. 8 comma 4 del D.Lgs. n. 153/99, sono stati rilevati dalla Fondazione tra i proventi del Conto Economico.

Credito "Welfare di Comunità"

L'art. 1, comma da 201 a 204, della legge n.205 del 2017 riconosce alle Fondazioni di origine bancaria un credito di imposta volto a promuovere il welfare di comunità, pari al 65%, delle erogazioni effettuate attraverso interventi e misure di contrasto alle povertà, alle fragilità sociali e al disagio giovanile, di tutela



dell'infanzia, di cura e assistenza agli anziani e i disabili, di inclusione socio – lavorativa e integrazione degli immigrati e di dotazione di strumentazioni per le cure sanitarie.

Il credito di imposta esposto in bilancio di € 500.500,00 è pari all'importo riconosciuto a questa Fondazione per le delibere assunte nel 2019, mentre il credito di imposta riconosciuto per le delibere assunte nel 2018 pari a € 110.014,17 è stato concesso per le erogazioni effettuate a partire dal 2018 ed è stato integralmente utilizzato in compensazione ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997 n. 241.

5) Disponibilità Liquide**8.330.118**

La voce rappresenta le disponibilità liquide esistenti al 31.12.2019 sui c/c bancari in attesa di essere investite, i depositi bancari e la cassa contanti.

Intermediario	Saldo finale
c/c aperto presso U.B.S. Europe SE succursale italiana	7.852.653,37
c/c aperto presso Banca Prossima S.p.A.	125.004,27
c/c aperto Ubi Banca S.p.A.	352.378,28
cassa contanti	82,50
Totale	8.330.035,92

6) Altre Attività**106.883****Medaglie commemorative e monete di pregio per euro per € 12.151,00**

Si tratta di medaglie commemorative e monete di pregio recuperate nel 2017 ed in precedenza depositate presso il caveau di Nuova Banca delle Marche S.p.A., oggi UBI Banca, che appartenevano alla Fondazione già all'atto della sua costituzione.

È da ritenere che tali valori non furono iscritti nel bilancio della Fondazione all'atto della sua costituzione sebbene gli stessi appartenessero alla Cassa di risparmio della provincia di Macerata di cui, come noto, la Fondazione è la continuazione, non essendovi peraltro evidenza del loro conferimento alla neo costituita azienda bancaria poi confluita nella società per azioni.

Con l'avvenuto recupero degli stessi sono stati trasmessi dalla Funzione Tesorerie e Gestione Operativa di Nuova Banca delle Marche, oggi Ubi Banca, i valori di libro risultanti dalla loro contabilità. Quanto alla classificazione di tali poste nell'attivo della Fondazione sembra più opportuna una loro classificazione negli attivi non destinati ad essere mantenuti in modo durevole dalla Fondazione, non potendosi escludere una vendita anche parziale di tali valori.

Quota versata dalla Fondazione per il Fondo di Garanzia Terzo Settore per € 94.372,00

Si tratta della somma versata alla Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno nell'ambito del Progetto della Consulta delle Fondazioni Marchigiane, in collaborazione con la Direzione Impact del Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. e il Centro Servizi per il Volontariato regionale, a beneficio delle organizzazioni del terzo settore con sede nel territorio marchigiano. Nello specifico le Fondazioni marchigiane e la Direzione Impact di Intesa Sanpaolo hanno siglato un accordo per il rilascio di garanzia fideiussoria a beneficio degli enti del Terzo Settore tramite apposito fondo, la cui dotazione complessiva iniziale è di 500.000,00 euro. La Fondazione ha deliberato a sostegno di questo strumento finanziario innovativo la somma 94.732,00 euro, sulla base di un computo che ha tenuto conto sia del patrimonio dell'ente che della sua popolazione di riferimento.

La voce trova contropartita nel passivo alla voce Altri Fondi. Qualora durante la gestione si dovessero verificare delle perdite, la Fondazione - sulla base dei resoconti periodici comunicati dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli - stornerebbe pro quota nel proprio bilancio le voci Altri Fondi e



Altre Attività. A conclusione del progetto, eventuali residui saranno reincamerati con lo storno di Altri Fondi a Fondi per attività di istituto nei settori statutari, ove non desinati ad altre iniziative comuni, nel qual caso i due conti uno dell'attivo (Altre attività) e l'altro del passivo (Altri Fondi) verrebbero chiusi.

7) Ratei E Risconti Attivi

1.058.113

I ratei e i risconti dell'esercizio sono stati determinati secondo il principio della competenza economica e temporale avendo cura di imputare all'esercizio in chiusura le quote di costi e ricavi ad esso pertinenti.

- **Ratei attivi** 1.049.771,72
La voce comprende essenzialmente i ratei attivi maturati sulle polizze di capitalizzazione.

- **Risconti attivi** 8.341,29
La voce comprende il risconto sulla Polizza Assicurativa a copertura della responsabilità civile degli amministratori.

**PASSIVO****1) Patrimonio Netto****75.841.112**

Il Patrimonio, nelle sue diverse componenti, è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari della Fondazione. Le variazioni intervenute negli ultimi esercizi sono riepilogate in Allegato "B".

a) Fondo di dotazione**73.948.408**

Nell'esercizio di riferimento il fondo di dotazione non ha subito variazioni.

d) Riserva obbligatoria**1.081.545**

Riserva costituita nel bilancio 2000, nella misura stabilita dall'Atto di indirizzo 19.4.2001 (15% dell'avanzo dell'esercizio) ed incrementata negli esercizi successivi con quote annue del 20% dell'avanzo esercizio, come stabilito dai Decreti annuali del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro. Il valore riportato in bilancio accoglie l'accantonamento effettuato negli esercizi 2015-2019, nella misura del 20% sopra citata, dopo l'azzeramento della riserva per imputazione della minusvalenza sulla conferitaria operata ai sensi dell'art. 9 c.4 d.lgs. n.153/1999. La quota accantonata nell'esercizio 2019 risulta pari a € 448.492,31.

e) Riserva per l'integrità del patrimonio**811.159**

La riserva, azzeratesi nel 2015 a causa delle vicende legate a Banca delle Marche S.p.A, è stata alimentata dagli accantonamenti 2015-2019 operati nella misura del 15% dell'Avanzo di Esercizio come previsto dai decreti del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro. La quota dell'esercizio 2019, in pari misura percentuale, è esposta in bilancio per € 336.369,23.

2) Fondi Per l'attività di Istituto**18.422.643****a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni****9.145.911**

Il Fondo, che non ha natura patrimoniale, è stato costituito inizialmente con parte dell'avanzo di gestione dell'esercizio 1999 (€ 516.456,90) con la denominazione di "Fondo riserva compensazione rendimenti finanziari" e si è incrementato con un accantonamento di € 88.233,22 a carico dell'esercizio 2000, assumendo la denominazione precisa indicata dall'Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del 19.4.2001. Il fondo è stato successivamente alimentato con accantonamenti annuali pressoché costanti sino al 2013, grazie anche ai proventi derivanti dall'interessenza bancaria, che hanno consentito di traguardare la consistenza riportata nel presente documento. Nell'esercizio in esame non è stato effettuato alcun apporto né operato alcun prelievo.

b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti**4.004.337**

La voce è costituita dai fondi per l'attività erogativa, i quali consentono, con l'accantonamento di € 1.193.428,22 di questo esercizio e con le disponibilità preesistenti, di dare copertura alla costituzione dei mezzi per l'attività d'istituto in corrispondenza dei volumi erogativi previsti dal Documento programmatico previsionale dell'esercizio 2020, pari a € 1.300.000,00, nell'osservanza della prescrizione dettata dall'art.10, c3, lett. E) del D.Lgs. 153/99.

c) Fondi per le erogazioni nei settori ammessi**1.225.907**

Tali fondi consentono, unitamente all'accantonamento di € 200.000,00 di questo esercizio, di dare copertura alla costituzione dei fondi per l'attività d'istituto in corrispondenza dei volumi erogativi previsti dal Documento programmatico previsionale dell'esercizio 2020.

**d) Altri fondi****4.046.489**

Tale voce è costituita per € 1.435.930,77 da "Fondi per la Fondazione con il Sud", registrati nel 2006 in contropartita della voce dell'attivo "altre partecipazioni" relativamente al conferimento patrimoniale alla Fondazione con il Sud.

Inoltre la voce in esame è costituita:

- per € 1.029.258,12 dal Fondo opere d'arte, acquistati con fondi istituzionali, la cui presenza in bilancio trova giustificazione nel vincolo di destinazione che i fondi per l'attività di istituto assumono e mantengono nel tempo;
- per € 1.469.252,47 dalle disponibilità accantonate per la costituzione di un fondo che permetta nel tempo di effettuare acquisti di rilievo di opere d'arte, che andranno ad arricchire sia l'importante collezione di Palazzo Ricci, sia il patrimonio artistico provinciale, come previsto dall'art.6, lett. f) dello Statuto;
- inoltre, nella presente voce è stato appostato l'importo di € 4.485,54 relativamente alla contropartita dell'attivo che evidenzia l'ammontare dei mobili concessi in comodato alla Prefettura di Macerata con fondi dell'attività istituzionale.
- la voce in questione, infine, comprende anche l'accantonamento di € 12.830,04 relativo alla adesione da parte di questa Fondazione alla costituzione di un fondo nazionale fra le Fondazioni finalizzato alla realizzazione di iniziative comuni, promosso dall'ACRI, destinato alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica. Tale fondo nazionale viene alimentato dalle Fondazioni aderenti attraverso accantonamenti annuali, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali. Tale fondo nell'esercizio in esame è stato alimentato da un accantonamento di € 4.372,80;
- per € 94.732,00 dal versamento effettuato alla Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno per la costituzione di un Fondo di Garanzia a beneficio dei soggetti del Terzo settore in contropartita della posta dell'attivo altre attività e quale vincolo di destinazione di tali somme per la durata di 5 anni.

3) Fondi per rischi ed oneri**5.367.629**

Tale voce è così composta:

a) Fondo imposte e tasse**206.315,79**

Il fondo è costituito dall'accantonamento delle quote annue delle imposte sostitutive su proventi maturati e consolidati delle polizze di capitalizzazione.

b) Fondo manutenzione straordinaria e ricostruzione immobili**5.100.169,83**

Si incrementa annualmente delle quote portate a carico dell'esercizio. La percentuale di accantonamento è stata computata in maniera differenziata per ogni immobile. L'accantonamento ha lo scopo di consentire il raggiungimento di una maggiore consistenza del Fondo motivata dalla rilevante entità del patrimonio immobiliare, i cui cespiti principali (Palazzo Ricci, Palazzo Romani e Palazzo Galeotti) sono iscritti a bilancio ai costi storici. Nell'esercizio di riferimento il fondo è stato incrementato per un importo pari a € 150.000,00.

c) Fondo imposte differite**61.143,03**

Il fondo è relativo alle imposte accantonate a fronte degli utili di Carima Arte S.r.l. che, ancorché non distribuiti, hanno contribuito alla formazione del reddito della Fondazione ai sensi dell'art. 8, comma 4, del D.lgs. 153/99.

4) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**14.230**

L'accantonamento dell'esercizio è pari ai diritti maturati al 31.12.2019. La variazione negativa del fondo è da imputarsi all'uscita di una risorsa lavorativa per pensionamento, con la liquidazione dei relativi oneri per un importo pari a € 69.671,18. In ordine a tale voce, occorre precisare che gli attuali dipendenti



della Fondazione hanno aderito sin dal 2003 ad uno schema di previdenza complementare destinando allo stesso il 100% del proprio T.F.R.. Pertanto la somma esposta in bilancio rappresenta la quota di T.F.R. maturata antecedentemente alla citata adesione.

5) Erogazioni Deliberate

8.335.207

Le suddette voci si riferiscono all'ammontare delle deliberazioni già assunte dalla Fondazione, costituenti impegni all'erogazione, ma non ancora erogate.

- NEI SETTORI RILEVANTI	7.949.795,40
- NEGLI ALTRI SETTORI STATUTARI AMMESSI	385.411,17

PER DELIBERE ASSUNTE NON ANCORA EROGATE

- ANNO 2019	779.482,56
- ANNI PRECEDENTI	7.555.724,01

Con riferimento alla destinazione e tenuto conto dei settori di intervento previsti dallo statuto, e dell'attività di revoca di delibere ante 2012, **tutti gli impegni ancora da erogare al 31.12.2019** possono essere così suddivisi:

SETTORI D'INTERVENTO	IMPEGNI DA EROGARE DELIBERATI ESERCIZI PRECEDENTI	IMPEGNI DA EROGARE DELIBERATI ESERCIZIO 2019	ATTIVITA' DI REVOCA DELIBERE ANTE 2012	TOTALE IMPEGNI ANCORA DA EROGARE
SETTORI RILEVANTI:	8.624.917,99	779.482,56	-1.454.605,15	7.949.795,40
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	808.824,00	238.547,10	-58.235,12	989.135,98
Arte, attività e beni culturali	2.071.055,42	352.226,10	-611.782,40	1.811.499,12
Sviluppo locale ed edilizia popolare	430.970,72	19.304,00	-167.637,83	282.636,89
Educazione, istruzione e formazione	432.616,50	35.000,00	-328.907,10	138.709,40
Volontariato, filantropia e	4.881.451,35	134.405,36	-268.042,70	4.727.814,01
SETTORI AMMESSI	690.978,13	0,00	- 305.566,96	385.411,17
Assistenza agli anziani	282.173,68	0	- 94.926,92	187.246,76
Crescita e formazione giovanile	265.867,86	0	- 95.640,04	170.227,82
Ricerca scientifica	142.936,59	0	- 115.000,00	27.936,59
TOTALE (SETTORI RILEVANTI E AMMESSI)	9.315.896,12	779.482,56	- 1.760.172,11	8.335.206,57

6) Fondo per il volontariato

59.799

Saldo al 31.12.2018	12.912,86
Utilizzi:	
- su richiesta degli organi competenti per legge	12.912,86
Apporti:	
- accantonamento in sede di consuntivo al 31.12.2019	59.798,87
Saldo al 31.12.2019	59.798,97

**7) Debiti****968.125**

I debiti sono valutati al valore nominale.

La voce in esame è così costituita:

- fornitori (rappresenta le somme da liquidare per prestazioni di servizi e forniture diverse, principalmente su fatture da ricevere)	51.872,87
- ritenute e contributi su stipendi e compensi	72.597,38
- oneri del personale da erogare nel 2020	88.895,69
- erario c/imposte di competenza	671.767,64
- altri debiti	82.991,53

CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine comprendono:

- i beni di terzi depositati presso la Fondazione espressi al valore convenzionale corrispondente al costo storico, escluse le quote di ammortamento, ricavato dal bilancio della depositante, per € 3.775.202,32;
- i valori della Fondazione depositati presso terzi espressi ai valori di bilancio, per € 77.509.141,00;
- esistono impegni per erogazioni a valere su esercizi futuri per € 400.000,00;
- esistono garanzie ed impegni per € 2.673.235,25 rappresentati dai richiami residui che dovranno essere versati nei prossimi anni al Fondo chiuso Dea Endowment Fund di cui si è riferito in precedenza.

**CONTO ECONOMICO****2) Dividendi e proventi assimilati 3.163.662****a) da società strumentali 91.941,50**

È stata contabilizzata la quota di utili distribuiti della società strumentale Carima Arte S.r.l. a valere sui risultati del bilancio 2018 per la parte che eccede l'accantonamento statutario alla riserva legale.

b) da altre immobilizzazioni finanziarie 3.071.721

La voce accoglie sia i dividendi distribuiti dalle partecipazioni in Cassa Depositi e Prestiti, in Eni S.p.A., in Generali Assicurazioni S.p.A. ed in Intesa San Paolo S.p.A., sia i proventi assimilati, distribuiti dai Fondi Dedicati Quaestio GD VII e Az Multi Asset Venus, al netto della relativa imposizione fiscale complessivamente pari a € **117.320,26**.

Intermediario	Importo Dividendo
Cassa Depositi e Prestiti	2.552.239,92
Eni S.p.A.	60.900,00
Generali Assicurazioni	76.050,00
Intesa San Paolo	19.256,75
Az Multi Asset Venus	229.634,25
Quaestio Global Diversified VII	133.639,76
Totale Dividendi e prov. ass.	3.071.720,68

3) Interessi e Proventi Assimilati 257.174

L'importo costituisce la somma dei proventi netti percepiti sulle polizze di capitalizzazione, sui titoli di debito e sui conti correnti al netto della relativa ritenuta di Legge. Per le polizze è stato rilevato il rateo di interesse di competenza dell'esercizio sulla base dei rendimenti conseguiti dalle gestioni separate comunicati dalle compagnie assicurative mediante apposita certificazione di fine anno.

a) da immobilizzazioni finanziarie 252.823

La voce comprende i proventi sulle polizze iscritte nell'attivo immobilizzato la cui rivalutazione è agganciata al rendimento delle gestioni separate più volte menzionate e gli interessi percepiti sul BTP 1° dicembre 2028 con cedola annuale pari al 2,8%. Il dato è espresso al netto delle relative imposte di legge pari ad € 59.950,60 che, nel caso delle polizze di capitalizzazione, saranno versate alla scadenza del contratto o in sede di riscatto anticipato.

b) da strumenti finanziari non immobilizzati 4.267

Si tratta degli interessi e degli altri proventi percepiti sul BTP 1° Luglio 2024, al netto delle relative imposte di legge pari ad € 628,50.

**c) da crediti e disponibilità liquide****84**

Nella voce in questione sono contabilizzati gli interessi maturati sui conti correnti bancari della Fondazione al netto della ritenuta di legge pari ad €29,34.

4) Rivalutazione/ Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati**74.022**

In tale voce è riportata la ripresa di valore operata sugli strumenti finanziari non immobilizzati in precedenza svalutati in applicazione del criterio di cui al punto 10.7 dell'Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del Bilancio del 19 aprile 2001.

5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati**357.064**

La voce "Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati" rappresenta il saldo tra gli utili e le perdite realizzate a seguito della negoziazione degli strumenti finanziari non immobilizzati (in ordine ai movimenti che hanno generato tale risultato si rinvia a quanto esposto nella nota integrativa con riferimento al punto 3) dell'attivo dello Stato Patrimoniale. Il dato è esposto al netto dell'imposta di € 82.888,44 applicata dal sostituto d'imposta sulle plusvalenze realizzate (*capital gain*) al netto delle minusvalenze, ove compensabili, anche riferite ad esercizi precedenti.

9) Altri Proventi**112.488**

La sezione accoglie principalmente la contropartita dei crediti di imposta attribuiti dalla legge n. 106 del 2014 (il cosiddetto Art bonus) relativamente all'esercizio 2019.

10) Oneri**982.592****a) compensi e rimborsi spese organi statutari****201.782**

La posta accoglie i compensi, le medaglie di presenza, i rimborsi spese e gli oneri previdenziali e fiscali dei componenti degli organi statutari della Fondazione rappresentati: dal Consiglio di amministrazione, composto da cinque membri, in essi inclusi il Presidente ed il Vicepresidente, dal Collegio dei Revisori dei Conti composto da tre membri effettivi e due supplenti e dall'Organo di indirizzo, composto da n. 16 componenti.

I compensi e gli oneri accessori corrisposti sono così ripartiti:

Consiglio di Amministrazione	Compensi e oneri accessori	€ 124.692,19
	Rimborso spese	670,00
Collegio dei Revisori	Compensi	€ 52.096,90
Organo di Indirizzo	Compensi	€ 24.323,23
Totale		€ 201.782,32

Le misure in atto delle indennità di carica e dei gettoni di presenza per l'anno 2019, come deliberate dall'Organo di Indirizzo, sono rappresentate nella successiva tabella:

Organo di Indirizzo	Indennità	Gettone
---------------------	-----------	---------



Componenti	-	270
Consiglio Amministrazione		
Presidente	38.400,00	135
VicePresidente	22.400,00	
Consiglieri	10.800,00	
Collegio dei Revisori dei Conti		
Presidente	14.400,00	135
Componenti effettivi	10.800,00	

b) per il personale **357.375**

L'organico della Fondazione al 31.12.2019 è costituito da 5 unità di cui una distaccata presso la Fondazione Giustiniani Bandini: un dirigente (il Segretario Generale), un quadro direttivo e tre impiegati delle aree professionali. Un'unità, inquadrata come dirigente, ha cessato la propria attività dopo aver presentato le proprie dimissioni.

c) per consulenti e collaboratori esterni **72.326**

Trattasi principalmente degli oneri sostenuti per le consulenze legali relative alle iniziative avviate dalla Fondazione a tutela dei propri interessi nell'ambito della complessa vicenda che ha coinvolto la banca conferitaria. La voce accoglie, inoltre, il costo delle consulenze attivate da diversi anni dalla Fondazione per assistenza su problematiche fiscali, di sicurezza degli ambienti di lavoro e sugli immobili.

f) commissioni di negoziazione **666**

Oneri costituiti dalle commissioni di negoziazione per compravendite di strumenti finanziari.

g) ammortamenti **11.685**

La voce comprende gli ammortamenti effettuati nell'esercizio sui beni mobili.

h) accantonamenti **150.000**

Tale voce è costituita dall'accantonamento prudenziale per spese future di manutenzione conservativa al Fondo manutenzione immobili, calcolato in maniera differenziata per ogni immobile in relazione alla data di acquisto dell'immobile stesso, alla natura del medesimo, agli interventi già eseguiti etc.. Il relativo Fondo del Passivo, iscritto nella voce 3) Fondi oneri e rischi, ha il precipuo compito di fronteggiare i numerosi ed importanti interventi di manutenzione di cui necessita l'ampio patrimonio immobiliare della Fondazione di notevole interesse storico-artistico.

i) altri oneri **188.758**

La presente voce è così composta:

28.572,00

- FITTI E LOCAZIONI



La voce comprende il canone di affitto per l'utilizzo degli spazi utilizzati per la sede amministrativa-operativa concessi dalla Fondazione Giustiniani Bandini, all'Abbadia di Fiastra, e i canoni di affitto di un magazzino in località Sforzacosta di Macerata, adibito a locale di deposito.

VOCE DI SPESA	IMPORTO
SPESE GENERALI	19.802,58
CANONI DI ASSISTENZA	18.933,57
PUBBLICAZIONI VARIE	7.262,74
SPESE RAPPRESENTANZA	6.559,46
PULIZIE	7.239,06
POSTALI	1.954,94
ASSEMBLEA SOCI	5.619,39
MANUTENZIONE E RIPARAZIONE	2.389,55
ENERGIA ELETTRICA	1.137,32
TELEFONICHE	4.247,16
VIGILANZA	1.735,68
CANCELLERIA	1.932,89
TOTALE	78.814,34

- CONTRIBUTI DIVERSI (ACRI) 18.392,00

La voce ricomprende la quota associativa di competenza del periodo per la consulenza e assistenza dell'ACRI, che dà particolare attività di supporto alle Fondazioni associate.

- ASSICURAZIONI 63.579,36

Le spese assicurative sono costituite dai premi pagati a copertura delle responsabilità civili della Fondazione e per i furti e gli incendi e della polizza "all risk" inerente alle opere d'arte di cui la Fondazione è depositaria o proprietaria, nonché dal premio pagato per la copertura responsabilità civile degli organi sociali.

11) Proventi Straordinari 6.587

La voce comprende essenzialmente una sopravvenienza rilevata in sede di dichiarazione dei redditi, rispetto all'onore accantonato nel bilancio 2018 nei confronti dell'IRES, che consiste quindi in un maggiore risparmio fiscale conseguito.

13) Imposte 745.944

Gli oneri fiscali di competenza vengono qui di seguito dettagliati:

1) I.R.E.S.	651.254,40
2) I.M.U.	27.100,00
3) Imposta di bollo	36.645,71
4) IRAP	20.513,24
5) TASI	1.847,38
6) TARI	8.115,00
7) Atro	468,25
Totale	745.943,98



La voce 13 del conto economico non rappresenta l'effettivo carico fiscale della Fondazione. L'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 impone infatti di evidenziare i proventi sui quali è applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva al netto delle suddette imposte. Pertanto la voce in esame non comprende la quasi totalità delle imposte sui rendimenti finanziari, che sono applicate dall'intermediario autorizzato in qualità di sostituto d'imposta e che sono dettagliate nelle rispettive voci di provento.

Inoltre, per la Fondazione, in quanto ente non commerciale, l'IVA è un onere ricompreso nel costo dei beni e servizi acquistati; nell'anno 2019 tale onere sostenuto, per tipologia di aliquota applicata è pari a € 30.469,11.

14) Accantonamento alla Riserva Obbligatoria

448.492

L'accantonamento in esame è pari al 20% dell'avanzo, come stabilito dal Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro.

15) Erogazioni Deliberate in corso di Esercizio

-

Le deliberazioni di impegno di somme, assunte dal Consiglio di Amministrazione relativamente all'attività istituzionale, durante l'esercizio in esame sono così ripartite:

SETTORI D'INTERVENTO	DELIBERATO
settori rilevanti	
Volontariato, filantropia e beneficenza	€ 360.049,00
Arte, attività e beni culturali	€ 588.100,00
Educazione, istruzione e formazione	€ 38.000,00
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	€ 36.000,00
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	€ 370.000,00
totale settori rilevanti	€ 1.392.149,00
settori ammessi	
Crescita e formazione giovanile	-
Assistenza agli anziani	-
totale settori ammessi	€ 0,00
totale settori rilevanti e settori ammessi	€ 1.392.149

Le erogazioni per finalità istituzionali ammontano a € 1.146.098,55 e sono state effettuate per € 533.432,11 con fondi impegnati negli esercizi precedenti, per € 612.666,44 con fondi impegnati nell'esercizio corrente.

Con riferimento alla destinazione classificata in base ai settori di intervento previsti dal D.P.P 2019, le erogazioni effettuate nell'esercizio possono essere così suddivise:

SETTORI D'INTERVENTO	EROGAZIONI SU DELIBERE ESERCIZI PRECEDENTI	EROGAZIONI SU DELIBERE ESERCIZIO 2019	TOTALE EROGAZIONI EFFETTUATE NEL 2019



SETTORI RILEVANTI:	499.682,43	612.666,44	1.112.348,87
- Salute pubblica	28.690,00	131.452,90	160.142,90
- Arte, attività e beni culturali	363.983,56	235.873,90	599.857,46
- Sviluppo locale	8.960,27	16.696,00	25.656,27
- Educazione, istruzione e	14.614,43	3.000,00	17.614,43
-Volontariato, filantropia e beneficenza	83.434,17	225.643,64	309.077,81
ALTRI SETTORI	33.749,68	0,00	33.749,68
- Assistenza agli anziani	30.000,00	0,00	30.000,00
- Crescita e formazione	3.749,68	0,00	3.749,68
TOTALE	533.432,11	612.666,44	1.146.098,55

16) Accantonamento al Fondo per Il Volontariato **59.799**

- somma calcolata come da Atto di indirizzo del 19.04.2001 **59.798,97**
Le somme accantonate in questo fondo, in attuazione della L. 106/2016, che definisce l'impianto strutturale e i meccanismi di funzionamento dei centri di servizio per il volontariato (CSV) dovranno essere versate in un Fondo Unico Nazionale, che sostituisce gli attuali fondi regionali.

17) Accantonamenti ai Fondi per l'attività di Istituto **1.397.801****b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti** **1.193.428**

Tale voce rappresenta l'accantonamento dell'esercizio, che consente di dare copertura alla costituzione dei fondi per l'attività d'istituto in corrispondenza dei volumi erogativi previsti dal Documento Programmatico Previsionale dell'esercizio 2019.

c) ai fondi per le erogazioni nei settori ammessi **200.000**

Tale accantonamento consente di dare copertura alla costituzione dei fondi per l'attività d'istituto in corrispondenza dei volumi erogativi previsti dal Documento programmatico previsionale dell'esercizio 2019.

d) altri fondi **4.373**

Include l'accantonamento al Fondo nazionale per iniziative comuni delle Fondazioni, come detto in precedenza alla voce Altri fondi del Passivo.

18) Accantonamento alla Riserva per l'integrità del Patrimonio **336.369**

Accantonamento facoltativo pari al 15% dell'avanzo di esercizio come previsto dal Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro.



**INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI
LEGENDA DELLE VOCI TIPICHE DI BILANCIO**

Stato patrimoniale - Attivo

Partecipazioni in enti e società strumentali

Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità statutarie.

Stato patrimoniale - Passivo

Patrimonio netto

Fondo di dotazione

Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio, oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.

Riserva da rivalutazioni e plusvalenze

Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.

Riserva obbligatoria

Viene alimentata annualmente con una quota dell'avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.

Altre riserve facoltative previste dalla legge o dall'Autorità di Vigilanza

Corrisponde alla Riserva per l'integrità del patrimonio. Viene alimentata con una quota dell'avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.

Fondi per l'attività di istituto

Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari

Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.

Altri fondi

Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali oppure destinati a specifici progetti o fondi proposti dall'ACRI a cui la Fondazione ha aderito.

Erogazioni deliberate



La posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.

Fondo per il volontariato

Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'avanzo al netto dell'accantonamento alla riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.

Conti d'ordine**Impegni di erogazione**

Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.

Conto economico**Avanzo dell'esercizio**

Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.

Erogazioni deliberate in corso d'esercizio

Tale voce non è valorizzata in quanto la Fondazione opera attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati nel precedente anno. L'entità delle delibere assunte è misurata dalla variazione subita dai fondi rispetto all'anno precedente, al netto dell'accantonamento effettuato nell'anno.

Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto

Sono Fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'avanzo d'esercizio

Avanzo residuo

Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi successivi.

**RENDICONTO FINANZIARIO**

La redazione del Rendiconto finanziario è divenuta obbligatoria ai sensi dell'art. 2425-ter del Codice civile a seguito delle modifiche apportate, con decorrenza 1° gennaio 2016, dal D.Lgs. n. 139 del 18 agosto 2015. Il prospetto è stato definito dalla Commissione bilancio dell'Acri e si differenzia da quello indicato nel citato art. 2425-ter del c.c.. La logica di costruzione del prospetto è quello che utilizza il metodo indiretto, cioè la ricostruzione dei flussi di produzione e assorbimento di liquidità basata sui movimenti intervenuti nell'esercizio sulle poste di bilancio, tenendo anche conto dei risultati economici, al fine di porre in evidenza il contributo fornito dalle aree tipiche di attività delle Fondazioni: a) Risultato della gestione dell'esercizio; b) Attività istituzionale; c) Attività di investimento e gestione patrimoniale.

Rendiconto Finanziario	2019	2018
Avanzo/Disavanzo d'esercizio	2.242.462	484.270
Riv.ne (sval) strum fin non imm.ti	74.022	(161.295)
Riv.ne (sval) strum fin imm.ti	0,00	0,00
Riv.ne (sval) att.non fin.	0,00	0,00
Ammortamenti	11.685	7.182
Av. Dis. al netto delle variazioni non finanziarie	2.180.125	652.747
Variazione crediti	604.580	(105.595)
Variazione ratei e risconti attivi	237.318	197.039
Variazione fondo rischi e oneri	87.802	214.676
Variazione fondo TFR	(67.612)	(93.958)
Variazione debiti	277.816	129.261
Variazione ratei e risconti passivi	104	0,00
A) Liquidità generata dalla gestione dell'esercizio	1.636.337	811.282
Fondi erogativi	26.817.649	25.721.116
Fondi erogativi anno precedente	27.721.116	27.449.601
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da C/E)	0,00	0,00
Acc.to al volunt. (L. 266/91)	59.799	12.914
Acc.to ai fondi per l'attività di Istituto	1.397.802	301.862
B) Liquidità assorbita per interventi per erogazioni	361.068	2.043.261
Imm.ni materiali e imm.li	9.508.315	9.491.867
Ammortamenti	11.685	7.182
Riv/sval attività non finanziarie	0,00	0,00
Imm.ni materiali e imm.li senza amm.ti e riv./sval.	9.520.000	9.499.049
Imm.ni materiali e imm.li dell'anno precedente	9.491.867	9.494.033
Variazione immobilizzazioni materiali e immater.	28.133	5.016
Imm.ni finanziarie	78.626.897	79.355.612
Riv/sval imm.ni finanziarie	0,00	0,00
Imm.ni finanziarie senza riv./sval.	78.626.897	79.355.612
imm.ni finanziarie anno precedente	79.355.612	75.629.163



Variazione immobilizzazioni finanziarie	(728.715)	3.726.449
Strum. fin.ri non imm.ti	9.989.497	11.723.638
Riv./sval. strumenti fin.ri non imm.ti	74.022	(161.295)
Strum. fin.ri non imm.ti senza riv./sval.	9.915.475	11.884.933
Strum. fin.ri non imm.ti anno precedente	11.723.638	14.548.279
Variazione strumenti finanziari non immob.	(1.808.163)	(2.663.346)
Variazione altre attività	94.732	0,00
Variazione netta investimenti	(2.414.013)	1.068.119
Patrimonio netto	75.841.112	75.056.251
Copertura disavanzi pregressi	0,00	0,00
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	448.492	96.854
Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	336.369	72.640
Avanzo/disavanzo residuo	0,00	0,00
Patrimonio al netto delle variazioni +/- del risultato di esercizio	75.056.251	74.886.757
Patrimonio netto dell'anno precedente	75.056.251	74.886.756
Variazione patrimonio	0,00	0,00
C) Liquidità assorbita dalla variazione di elementi patrimoniali (Investimenti e patrimonio)	(2.414.013)	1.068.118
D) Liquidità assorbita dalla gestione (A+B+C)	3.689.282	(2.300.097)
E) Disponibilità liquide all' 1/1	4.640.836	6.940.933
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	8.330.118	4.640.836

Riepilogo sintetico:	
A) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione dell'esercizio	1.636.337
B) Liquidità (assorbita) generata per interventi per erogazioni	(361.068)
C) Liquidità generata (assorbita) dalla variazione di elementi patrimoniali	2.414.013
D) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione (A+B+C)	3.689.282
E) Disponibilità liquide all' 1/1	4.640.836
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	8.330.118

**INDICATORI GESTIONALI**

Gli indici sono rivolti ad un lettore non esperto e sono stati individuati per facilitare la comprensione dei fenomeni economico-finanziari della singola Fondazione, nelle aree di indagine concernenti la redditività, l'efficienza operativa, l'attività istituzionale e la composizione degli investimenti. Al contempo vuole fornire informazioni omogenee che favoriscano la confrontabilità dei dati fra Fondazioni.

Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue le Fondazioni, si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

- **il patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- **i proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- **il deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri riportati in appresso con riferimento alla esposizione in nota integrativa delle attività finanziarie. Per ogni indicatore andrà evidenziato il valore dell'anno e quello dell'esercizio precedente. Si riportano di seguito gli indicatori la cui composizione viene esplicitata in appendice, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento. Per ogni indice si riporta il relativo significato.

Redditività**Indice n. 1**

L'indice fornisce una misura del rendimento del totale attivo mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

	2019	2018
Proventi Totale Netti / Patrimonio	3,71%	2,22%

Indice n. 2

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori correnti.

	2019	2018
Proventi Totale Netti / Totale Attivo	2,71%	1,61%

Indice n. 3

L'indice esprime in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.

	2019	2018
Avanzo dell'esercizio / Patrimonio	2,49%	0,54%

Efficienza**Indice n. 1**

L'indice esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione.

	2019	2018
Oneri di funzionamento / proventi totali netti (media [t-5;t])	38,52%	38,84%

Indice n. 2



Come l'indice 1, il rapporto fornisce una misura dell'incidenza dei costi di funzionamento espressa in termini di incidenza sull'attività istituzionale svolta, misurata dalle risorse deliberate.

	2019	2018
Oneri di funzionamento / deliberato (media [t ₀ ;t-5])	81,95%	86,66%

Indice n. 3

L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione. Il suo valore è più stabile rispetto agli indici 1 e 2 in quanto non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

	2019	2018
Oneri di funzionamento / patrimonio	1,09%	1,17%

Attività istituzionale**Indice n. 1**

L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori correnti.

	2019	2018
Deliberato / Patrimonio	1,55%	1,51%

Indice n. 2

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi.

	2019	2018
Fondo Stabilizzazione delle erogazioni / Deliberato	656,96%	683,26%

Composizione degli investimenti**Indice n. 1**

L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti.

	2019	2018
Partecipazione nella conferitaria / Totale attivo fine anno	-	-

**ALLEGATO "B"****PROSPETTO RAPPRESENTATIVO DEI MOVIMENTI INTERVENUTI NELLE VOCI DEL PATRIMONIO NETTO**

	FONDO DI DOTAZIONE	RISERVA OBBLIGATORIA	FONDO PLUSVALENZA DISMISSIONE	FONDO INTEGRITA' PATRIMONIALE	TOTALE
AL 30.12.2001	193.303.506	2.305.750	29.065.180	173.379	224.847.814
DESTINAZIONE AVANZO ESERCIZIO 2002		835.991			
AL 31.12.2002	193.303.506	3.141.741	29.065.180	173.379	225.683.806
DESTINAZIONE AVANZO ESERCIZIO 2003		1.637.518		1.228.138	
ALTRE VARIAZIONI			7.223.077		
AL 31.12.2003	193.303.506	4.779.259	36.288.257	1.401.517	235.772.539
DESTINAZIONE AVANZO ESERCIZIO 2004		1.795.527		1.346.645	
AL 31.12.2004	193.303.506	6.574.786	36.288.257	2.748.162	238.914.711
DESTINAZIONE AVANZO ESERCIZIO 2005		1.970.943		1.478.208	
AL 31.12.2005	193.303.506	8.545.729	36.288.257	4.226.370	242.362.862
DESTINAZIONE AVANZO ESERCIZIO 2006		2.261.154		1.695.866	
AL 31.12.2006	193.303.506	10.806.883	36.288.257	5.922.236	246.320.882
DESTINAZIONE AVANZO ESERCIZIO 2007		2.465.676		1.849.257	
AL 31.12.2007	193.303.506	13.272.559	36.288.257	7.771.493	250.635.814
DESTINAZIONE AVANZO ESERCIZIO 2008		2.333.459		1.750.094	
AL 31.12.2008	193.303.506	15.606.018	36.288.257	9.521.587	254.719.368
DESTINAZIONE AVANZO ESERCIZIO 2009		2.210.389		1.657.792	
AL 31.12.2009	193.303.506	17.816.407	36.288.257	11.179.379	258.587.549
DESTINAZIONE AVANZO ESERCIZIO 2010		2.120.733		1.590.550	
AL 31.12.2010	193.303.506	19.937.140	36.288.257	12.769.929	262.298.831
DESTINAZIONE AVANZO ESERCIZIO 2011		1.568.499		657.146	
AL 31.12.2011	193.303.506	21.505.639	36.288.257	13.427.075	264.524.477
ALTRE VARIAZIONI			- 31.952.108		
DESTINAZIONE AVANZO ESERCIZIO 2012		1.961.039	4.336.149	1.470.779	
AL 31.12.2012	193.303.506	23.466.678	4.336.149	14.897.855	236.004.188
VARIAZIONI ESERCIZIO 2013		-20.101.825	- 4.336.149	-14.897.855	
DESTINAZIONE AVANZO ESERCIZIO 2013		675.805		506.854	
AL 31.12.2013	193.303.506	4.040.658		506.854	197.851.017
VARIAZIONI ESERCIZIO 2014	-39.681.118	-4.040.658		-506.854	
DESTINAZIONE AVANZO ESERCIZIO 2014		315.842		236.881	
AL 31.12.2014	153.622.388	315.842		236.881	154.175.111
VARIAZIONI ESERCIZIO 2015	-79.673.979	-315.842		-236.881	
DESTINAZIONE AVANZO ESERCIZIO 2015		159.503		119.627	
AL 31.12.2015	73.948.408	159.503		119.627	74.227.538
DESTINAZIONE AVANZO ESERCIZIO 2016		141.091		105.818	
AL 31.12.2016	73.948.408	300.593		225.445	74.474.446
DESTINAZIONE AVANZO ESERCIZIO 2017		235.606		176.704	
AL 31.12.2017	73.948.408	536.199		402.219	74.886.756
DESTINAZIONE AVANZO ESERCIZIO 2018		96.854		72.640	
AL 31.12.2018	73.948.408	633.053		474.790	75.056.251
DESTINAZIONE AVANZO ESERCIZIO 2019		448.492		336.369	
AL 31.12.2019	73.948.408	1.081.545		811.159	75.841.112

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
SUL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2019**

Signori,

abbiamo esaminato il progetto di bilancio chiuso al 31/12/2019, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dal Rendiconto Finanziario, nonché dalla relazione sulla gestione e dal "bilancio di missione", così come redatto dal Consiglio di Amministrazione e da questo messo a disposizione del Collegio Sindacale.

Nella redazione del bilancio si è tenuto conto delle norme dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica del 19/4/2001, delle norme contenute nel decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro Prot. DT20026 – 16/03/2020, delle disposizioni statutarie, nonché dei principi contabili ove applicabili, così come determinati ed approvati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri delle norme del D.L. N. 18/2020 art. 106 (emergenza Covid 19).

Nel corso del 2015 le norme del Codice Civile sono state oggetto di interventi modificativi ad opera del Decreto Legislativo 18 agosto 2015 n. 139 che, in applicazione della direttiva 2013/34/UE, ha introdotto, con efficacia dal 1° gennaio 2016, talune innovazioni.

La Commissione Bilancio e questioni fiscali di Acri ha svolto un approfondimento volto a verificarne l'applicabilità alle Fondazioni. La Commissione, effettuata una preliminare ricognizione delle disposizioni civilistiche modificate dal D. Lgs. n. 139/2015, ha proceduto con l'intento di predisporre un contributo operativo da porre a disposizione delle associate Acri al fine di individuare una linea di orientamento comune. Nella predisposizione del bilancio la Fondazione si è attenuta alle indicazioni fornite dalla stessa Associazione.

Nell'ambito della nostra attività di controllo abbiamo verificato periodicamente la regolarità e correttezza della tenuta della contabilità ed abbiamo svolto il controllo contabile del progetto di bilancio che sinteticamente espone i seguenti dati:

STATO PATRIMONIALE	2019	2018
Totale attivo	109.008.849	106.829.345
Totale passivo	33.167.737	31.773.094
Patrimonio netto	75.841.112	75.056.251
Conti d'ordine	84.357.578	81.485.460
CONTO ECONOMICO		
Dividendi e proventi assimilati	3.163.662	1.715.080
Interessi e proventi assimilati	257.174	280.061
Rivalutaz./Svalutaz. netta di strum. fin. non immob.	74.022	- 161.295
Risultato negoziazione di strum. fin. non immob.	357.064	- 50.016
Altri proventi	112.488	188.267
Oneri	- 982.592	- 1.042.453
Proventi straordinari	6.587	6.474
Oneri straordinari	0	- 3.070
Imposte	- 745.944	- 448.778



Avanzo dell'esercizio	2.242.462	484.270
Accantonamento Riserva obbligatoria	- 448.492	- 96.854
Erogazioni deliberate in corso di esercizio		
Accantonamento Fondo per volontariato	- 59.799	- 12.914
Accantonamento Fondi per attività istituito	- 1.393.428	- 300.918
Accantonamento Fondo stabilizzazione erogazioni	-4.373	
Accantonamento altri fondi	-	- 944
Accantonamento Riserva integrità patrimonio	- 336.369	- 72.640

Preliminarmente è stata controllata la corrispondenza delle risultanze contabili con le cifre espone nello schema di bilancio, redatto nella stessa forma dell'esercizio precedente, secondo corretti principi contabili.

La nota integrativa descrive esaurientemente i principi che sono stati seguiti nella redazione del bilancio, i criteri di valutazione delle poste attive e passive ed i movimenti dei conti in rapporto all'esercizio precedente.

La Relazione sulla gestione, predisposta dal Consiglio di Amministrazione, illustra con chiarezza i fatti principali accaduti nell'anno.

Il bilancio di missione espone con chiarezza e in maniera dettagliata l'impiego dei fondi messi a disposizione per l'attività istituzionale, facendo rilevare lo scostamento tra impegni e disponibilità e consentendo di comprendere le politiche di gestione deliberate dall'Organo di Indirizzo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Questo Collegio può confermare che gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno modificato i criteri di valutazione nei confronti dell'esercizio precedente e non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art.2423 c.c.; le valutazioni sono state eseguite secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, tenendo conto della funzione economica di ciascun elemento dell'attivo e del passivo.

In particolare si dà atto che:

- gli immobili sono iscritti al costo storico o di acquisto;
- i mobili e gli attrezzi sono valutati al costo di acquisizione al netto dei fondi di ammortamento;
- la partecipazione nella società strumentale Carima Arte S.r.l. è iscritta al valore di scissione residuo, successivamente modificato per tener conto delle operazioni intervenute sul capitale sociale della stessa. Tale valore risulta congruo rispetto al patrimonio netto, come risultante nel bilancio della società al 31 dicembre 2016. Inoltre la partecipazione continua ad avere un risultato positivo dell'esercizio;
- le polizze di capitalizzazione iscritte nell'attivo immobilizzato sono valutate al costo di sottoscrizione incrementato delle rivalutazioni annuali certificate dalle compagnie di assicurazione in presenza di clausole contrattuali che garantiscano il valore capitalizzato;
- gli altri titoli, iscritti fra le immobilizzazioni finanziarie, costituiti da organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) conformi alla direttiva UCITS, risultano iscritti al costo di acquisto;
- le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono valutate al minore fra costo di acquisto ed il valore corrente di mercato alla data di chiusura del bilancio;
- i ratei e i risconti sono stati iscritti nel rispetto della competenza economico temporale;
- i crediti sono valutati al valore nominale che corrisponde a quello di presunto realizzo;
- le opere d'arte di proprietà, acquistate con i fondi dell'attività istituzionale, figurano all'attivo e al passivo con il medesimo importo;
- i debiti sono iscritti al valore nominale che corrisponde a quello di prevedibile estinzione;



- i conti d'ordine sono iscritti al costo storico del depositante per quanto riguarda i beni di terzi presso di noi e con i valori di libro per i nostri beni presso terzi.

Diamo atto che i valori appostati in bilancio riguardanti gli oneri e i proventi straordinari e i ratei e risconti sono stati con noi discussi e verificati.

MOVIMENTAZIONE FONDI

Nella nota integrativa sono dettagliate tutte le movimentazioni dell'esercizio che hanno prodotto variazioni nei fondi.

PATRIMONIO

Il patrimonio netto risulta incrementato di € 784.861 per effetto:

- dell'accantonamento al conto "Riserva obbligatoria", il cui ammontare è determinato nella misura del 20% dell'avanzo di esercizio, pari a € 448.492;
- dell'accantonamento alla "Riserva per l'integrità del patrimonio", il cui ammontare è determinato nella misura del 15% dell'avanzo di esercizio, pari a € 336.369.

L'esercizio chiude con un avanzo residuo di esercizio pari a zero, dopo che è stato attribuito nel modo che segue l'avanzo d'esercizio di € 2.242.462:

Avanzo dell'esercizio	2.242.462
Accantonamento Riserva obbligatoria	448.492
Accantonamento Fondo per Volontariato	59.799
Accantonamento Fondi per l'attività d'istituto	1.393.428
Accantonamento Fondo stabilizzazione erogazioni	0
Accantonamento altri fondi	4.373
Accantonamento Riserva per integrità patrimonio	336.369

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori. Per quanto di nostra competenza esprimiamo un giudizio positivo sulla coerenza della relazione sulla gestione con il progetto di bilancio chiuso al 31/12/2019.

Nello svolgimento della sua attività di vigilanza, questo Collegio:

- ha partecipato a tutte le Assemblee dei soci, a tutte le riunioni dell'Organo di indirizzo e a tutte le adunanze del Consiglio di amministrazione svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento;
- non ha dovuto mai rilevare fatti particolari che richiedessero interventi od osservazioni;
- ha ottenuto sempre dagli amministratori tutte le informazioni sull'attività svolta e può ragionevolmente assicurare che tutte le delibere assunte sono state conformi alla legge e allo statuto della Fondazione e non sono state in contrasto con le deliberazioni dell'Assemblea dei soci e dell'Organo di indirizzo o in conflitto di interesse od estranee alle finalità perseguite o manifestamente imprudenti tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Fondazione;
- ha constatato la validità e l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile-fiscale, supportato anche da consulenze esterne, che corrisponde alle esigenze di controllo e valutazione dei fatti di gestione, anche mediante l'ottenimento di informazioni e il facile esame dei documenti contabili;
- ha constatato la conoscenza dei compiti e degli obblighi da parte degli amministratori nell'esercizio del loro mandato anche in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per quanto concerne il recepimento della Carta delle Fondazioni approvata dall'Assemblea dell'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio S.p.A., di seguito ACRI, in data 4 aprile 2012, e del Protocollo d'intesa Acri- MEF del 22 aprile 2015, questo Collegio ha effettuato appositi controlli in relazione agli adempimenti adottati dalla Fondazione a tale scopo e, al riguardo, rappresenta quanto segue:



1. l'attività della Fondazione si ispira, da tempo, ai contenuti della Carta delle Fondazioni adottata dall'ACRI;
2. la Fondazione ha aderito al Protocollo d'intesa ACRI-MEF con determinazione dell'Organo di indirizzo del 30 marzo 2015;
3. la Fondazione ha proceduto ad adeguare lo Statuto al predetto "Protocollo d'intesa" con determinazioni dell'Organo di indirizzo del 1° febbraio 2016 e del 29 aprile 2016 e il nuovo Statuto è stato approvato dall'Autorità di Vigilanza (Ministero dell'Economia e delle Finanze) ai sensi dell'art. 10, comma 3, lett. c) del D.Lgs n. 153/99, in data 21 giugno 2016;
4. in data 26 ottobre 2016 l'Organo di indirizzo ha approvato il Regolamento per la gestione del patrimonio di cui all'art. 4, comma 11 dello Statuto recante gli obiettivi e i criteri, gli ambiti di azione e le responsabilità, le procedure e le modalità della gestione patrimoniale e finanziaria della Fondazione, in aderenza ai contenuti della Carta delle Fondazioni adottata dall'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio spa e del Protocollo d'intesa sottoscritto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze il 22 aprile 2015, di seguito Protocollo d'Intesa.
5. Nel 2017 è stato portato a compimento l'iter di adeguamento al sopra citato Protocollo d'intesa ACRI-MEF mediante l'adozione del Regolamento sull'attività istituzionale, approvato dall'Organo di indirizzo nella seduta del 24 luglio 2017, e l'adozione del Regolamento per la designazione e la nomina dei componenti degli organi sociali, approvato in data 29 settembre 2017.

Il Collegio dà atto che nel bilancio dell'esercizio 2019 si rileva che è continuata l'attività di riduzione dei costi di funzionamento della Fondazione secondo un'accorta politica di gestione condivisa da tutti gli organi della Fondazione

Sulla base di quanto precede, il Collegio esprime il proprio parere favorevole all'approvazione del bilancio così come presentato dagli amministratori e concorda con la loro proposta sulla destinazione dell'avanzo di esercizio.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Rag. Lucio Costantini (Presidente)
Rag.ra Maria Teresa Scarpetta
Dott. Paolo Tacconi